



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 31 dicembre 2023



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro. L'informativa quantitativa inserita con riferimento all'ambito del rischio ESG è costituita dalle migliori stime ad oggi possibili, che saranno soggette a modifiche in funzione di evoluzioni normative e/o di classificazione delle attività eco- sostenibili da parte del Gruppo Mediobanca, oltre che degli efficientamenti previsti nelle metodologie di calcolo attualmente applicate.



Indice

Premessa	4
Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa	8
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	14
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione.....	26
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	31
Paragrafo 4 – Adeguatazza patrimoniale	44
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	52
Paragrafo 6 – Rischio di liquidità.....	59
Paragrafo 7 – Rischio di credito.....	69
7.1 Informazioni generali.....	69
7.2 ECAI.....	83
7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	88
Paragrafo 8 – Rischi ESG	104
8.1 Premessa	104
8.2 Informativa qualitativa	105
8.3 Informativa quantitativa.....	117
Paragrafo 9 – Attività vincolate.....	145
Paragrafo 10 – Rischio di controparte	150
10.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato	152
10.2 Rischio di controparte – Metodologia gestionale.....	152
Paragrafo 11 – Tecniche di attenuazione del rischio	161
Paragrafo 12 – Operazioni di cartolarizzazione	163
Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	170
Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	175
Paragrafo 15 – Rischio di mercato	178



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	185
Allegati.....	186
Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo	186
GLOSSARIO.....	188
Relazione della Società di revisione al Terzo Pilastro di Basilea 3.....	191

Premessa

Nell'ambito degli Accordi di Basilea 3, dal 2014 l'Unione Europea ha recepito e introdotto le riforme finalizzate a garantire la capacità delle banche di superare eventuali shock derivanti da situazioni inattese e non prevedibili di criticità economiche e finanziarie, nonché a migliorare la valutazione e gestione del rischio, la governance e la trasparenza dell'informativa delle banche stesse.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, il Terzo Pilastro individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale regolamentare, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratio patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane comunque articolata su "tre pilastri", confermando quanto previsto dall'accordo di Basilea 2, accrescendo la quantità e la qualità del capitale ed introducendo norme circa la gestione del rischio, come meglio delineato di seguito:

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico, volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Di seguito si riportano i riferimenti normativi, nonché gli orientamenti (Guidelines) pubblicati dal Regolatore al fine di facilitare la predisposizione della disclosure e migliorare la comparabilità a livello sistemico. Si precisa inoltre che le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annuale e hanno la discrezionalità di fornire con maggior frequenza, se necessario, le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L'emanazione della direttiva *Capital Requirements Directive IV* e del regolamento *Capital Requirements Regulation* (c.d. pacchetto CRD IV e CRR) ha avviato la revisione della disciplina in materia di Vigilanza prudenziale proprio al fine di regolamentare lo svolgimento dell'attività bancaria e del relativo obbligo di disclosure; successivamente, con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2, rientrante nel pacchetto di riforme che include anche la CRD V, la BRRD II ed il SRMR II), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021, in particolare con riferimento alla parte Otto della CRR, avente come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato.

In linea con tali aggiornamenti, al fine di semplificare l'obbligo di informativa, è stato emanato il Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021, per definire norme tecniche di attuazione con riferimento alla pubblicazione delle informazioni, ed inoltre l'EBA ha fornito agli operatori le istruzioni per il mapping tra le informazioni da pubblicare e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza¹ a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2021.

Altresì, l'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III) è ulteriormente definita dalle guidelines EBA, con l'obiettivo di delineare un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, alla composizione ed adeguatezza patrimoniale, al leverage ratio, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi:

- “Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (EBA/GL/2014/14 - *Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013*)”;
- “Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) No 575/2013 (EBA/GL/2016/11 - *Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013*)” fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017. Tali linee guida si applicano alle istituzioni classificabili come G-SII (*Globally Systemically Important Institutions*) o O-SII (*Other Systemically Important Institutions*); l'autorità regolamentare non ha previsto la piena applicazione delle stesse per le altre istituzioni significative (SI); tuttavia, su base volontaria, la presente struttura risulta conforme alla parte 8 della CRR;
- “Orientamenti sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2017/01 - *Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013*);

¹ Per la compilazione delle tavole è stato recepito l'ultimo aggiornamento del mapping tool fornito dal Regulator.

- “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) No 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01 - *Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds*).
- Linee Guida EBA EBA/GL/2018/10 sulla disclosure delle esposizioni deteriorate e forborne, con prima applicazione al 31.12.2019.

Si segnala che a partire dal 2025 entrerà in vigore il nuovo testo della Capital Requirement Regulation (cd. CRR3), il cui regolamento di modifica sarà formalmente approvato dai competenti organi UE indicativamente entro il prossimo maggio 2024; tra le varie novità introdotte, il nuovo testo renderà permanente l'attuale regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) No 575/2013 (e successivi aggiornamenti) consentendo quindi di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. “Danish Compromise”).

In relazione alla sempre maggior rilevanza delle tematiche sui rischi ambientali, sociali e di governance, si evidenzia come il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 introduca, per i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di qualsiasi Stato membro, specifiche norme tecniche con riferimento all'informativa da fornire nel Pillar 3 sull'ambito ESG Risk in accordo con quanto previsto dall'articolo 449bis della CRR II. I contenuti della disclosure, da fornire con frequenza semestrale e soggetti ad un periodo di phase-in fino al 2024, fanno riferimento all'informativa qualitativa sui rischi ambientali, sociali e di governance, alle informazioni quantitative su *climate change transition risk*, alle informazioni quantitative su *climate change physical risk* e alle informazioni quantitative e KPI sulle misure di mitigazione del cambiamento climatico, compreso il Green Asset Ratio.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il “Gruppo”) è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nella Relazione semestrale al 31 dicembre 2023 oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la “Relazione sul Governo



societario e gli assetti proprietari", oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

In quanto informativa al pubblico, il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del TUF, nella quale si attesta che l'informativa contabile contenuta corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

In considerazione della crescente rilevanza dell'informativa, Mediobanca ha ritenuto opportuno sottoporre il documento semestrale Terzo Pilastro di Basilea 3 riferito al 31 dicembre 2023 a revisione contabile limitata su base volontaria². La relazione di revisione è inclusa nel fascicolo. Il documento viene sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente pubblicato sul sito internet di Mediobanca, al link www.mediobanca.com.

² Il paragrafo 8 ESG non è oggetto di verifica da parte della società di revisione

Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR2 parte VIII e Regolamento (UE) No 637/2021

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 – Ambito di applicazione	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 – Composizione del Patrimonio di vigilanza	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 10 – Rischio di controparte: metodo standardizzato Paragrafo 10.2 Rischio di controparte – Metodologia gestionale	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
440 – Riserve di capitale anticicliche	Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 7.1 – Rischio di credito: informazioni generali	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Paragrafo 9 – Attività vincolate	N.A.

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2023
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 7.2 – Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 15 – Rischio di mercato	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	N.A.	N.A.
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 12 – Operazioni di cartolarizzazione	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)
449bis - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Paragrafo 8 – Rischi ESG	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischi di mercato)
450 – Politica di remunerazione	N.A.	N.A.
451- Leva finanziaria	Paragrafo 5 – Leva finanziaria	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2023
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 11 – Tecniche di attenuazione del rischio	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.23: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)

Riferimento ai requisiti EBA
(Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01)

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01		Pillar III al 31/12/2023	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU OVA * EU OVB* EU OVC*	Qualitativa	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA* EU LIB*	Qualitativa/ Quantitativa	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	
EU CC1 EU CC2 EU CCA	Qualitativa/ Quantitativa	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2 Tavola 3.3
EU KM1	Quantitativa	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	
EU OV1	Quantitativa		
EU INS1* EU INS2* (N/A)	Quantitativa		
EU CCyB1 EU CCyB2	Quantitativa		
EU LR1 EU LR2 EU LR3 EU LRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	
EU LIQ1 EU LIQ2 EU LIQA* EU LIQB*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01		Pillar III al 31/12/2023	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU CRA* EU CRB* EU CR1 EU CR1-A EU CR2 EU CR2a (N/A)** EU CQ1 EU CQ2 (N/A)** EU CQ3* EU CQ4 EU CQ5 EU CQ6 (N/A)** EU CQ7 EU CQ8 (N/A)** EU CR10 (N/A)	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	
EU CR4 EU CR5	Quantitativa	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: ECAI	
EU CRC* EU CR6 EU CR6-A* EU CR7 EU CR7-A EU CR8 EU CR9-EU CR9.1* EU CRE*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo AIRB	Tavola 7.3.1
Table 1 Table 2 Table 3 Template 1 Template 2 Template 4 Template 5 Template 6 Template 7 Template 8 Template 10	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 8 – Rischi ESG	Template 5.1
3EU AE1* EU AE2* EU AE3* EU AE4*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 9 – Attività vincolate	
EU CCR1 EU CCR2 EU CCR3 EU CCR4 EU CCR5 EU CCR6 EU CCR7 (N/A) EU CCR8 EU CCRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 10 - Rischio di controparte	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01		Pillar III al 31/12/2023	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU CR3 EU CRC*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 11 - Tecniche di attenuazione del rischio	
EU-SEC1 EU-SEC2 EU-SEC3 EU-SEC4 EU-SEC5 (N/A) EU-SECA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 12 - Operazioni di cartolarizzazione	
		Paragrafo 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 14.1 Tavola 14.2
EU IRRBBA EU IRRBB1	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 15.1
EU MR1 EU MRA* EU MRB (N/A) EU MR2-A (N/A) EU MR2-B (N/A) EU MR3 (N/A) EU MR4 (N/A) EU PV1*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Tavola 16.1 Tavola 16.2 Tavola 16.3

* Tabelle a frequenza annuale.

** Al 31 dicembre 2023 non applicabile per il Gruppo Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework (RAF)*, dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan (Piano di Risanamento)* redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio di conduct); Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato ALM di Gruppo per l'approvazione del funding plan, il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di determinazione del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo con compiti di individuazione, indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari, inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di outsourcing, rischi legali, fiscali ed altri rischi non-finanziari (escluso rischio conduct); Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione delle view di mercato e del monitoraggio del loro track record; Comitato Investimenti Private & Premier, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri

strumenti finanziari; Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di conduct del Gruppo.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione Risk Management di Capogruppo (Group Risk Management) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione Group Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Risk Integration*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza e svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, Recovery Plan); ii) *Risk Transformation*, deputata a sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del Risk Management iii) *CIB Credit Risk Management*, responsabile della definizione e monitoraggio delle strategie creditizie e delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Retail Credit Risk Management*, per la supervisione delle controllate che operano nel credito al dettaglio; vi) *Financial Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, asset and liability Management, monitoraggio dei rischi di liquidità e validazione delle metodologie di fair value; vii) *Non financial Risk Management*, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e security, nonché dei rischi di outsourcing; viii) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili quali-quantitative di

rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della Banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale: adeguatezza patrimoniale; adeguatezza di liquidità e funding; redditività; fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche"

del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria (o "*Leverage Ratio*"), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio tenendo conto dei fattori di conversione del credito applicati - F.C.C). L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto rispetto alla dotazione di mezzi propri e di misurare accuratamente il grado di leva, controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il requisito minimo regolamentare introdotto dalla CRR2 è del 3%, in linea con l'indicazione fornita inizialmente dal Comitato di Basilea (dall'ultima decisione SREP al Gruppo Mediobanca non è stato assegnato né un requisito aggiuntivo né un add-on di secondo pilastro).

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del *Risk Appetite Framework* della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Ulteriori informazioni sul rischio di leva finanziaria sono riportate nel Paragrafo 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni.

Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, altre entità del Gruppo sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità sono riportate nel Paragrafo 6.

Rischio di credito

Il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo dei propri sistemi di rating per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International (Probability of Default e Loss Given Default), per il portafoglio mutui ipotecari Italia di Mediobanca Premier³ (Probability of Default e Loss Given Default), per i prestiti al consumo (Probability of Default e Loss Given Default) ed esposizioni in carte di credito (Probability of Default, Loss Given Default e Credit Conversion Factor) di Compass. È inoltre in corso lo sviluppo del modello applicabile alle esposizioni Corporate relative all'attività factoring di MBFACTA, per il quale si conta di presentare l'Application Package nel corso del 2024. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.

³ A far data dallo scorso 15 gennaio 2024 Chebanca! è stata ridenominata Mediobanca Premier.

Rischio ESG

Con riferimento ai rischi legati ai fattori ESG, al fine di migliorare ulteriormente la loro integrazione nel framework di gestione e mitigazione dei rischi, sono stati identificati i principali impatti e declinate le relative componenti all'interno dei rischi tradizionali (rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo), con particolare riferimento al rischio legato al cambiamento climatico (di transizione e fisico). Per rischio di transizione si intende il rischio di perdita finanziaria che può derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e, quindi, più ecosostenibile, per rischio fisico si intende il rischio di perdite dovute alle conseguenze di più frequenti e intensi eventi climatici estremi (rischio acuto) o ai cambiamenti gradualmente del clima, come riscaldamento globale, stress idrici o degradazione del suolo (rischio cronico).

Ulteriori informazioni sul rischio ESG inclusa la precisazione sul phase-in previsto dalla normativa di riferimento sono riportate nel Paragrafo 8⁴. Si precisa che le informazioni quantitative inserite nel paragrafo e fornite su "best effort" costituiscono le migliori stime ad oggi possibili, saranno soggette in futuro a modifiche, in funzione di evoluzioni normative e/o di classificazione delle attività ecosostenibili da parte del Gruppo Mediobanca oltre che degli efficientamenti previsti nelle metodologie di calcolo attualmente applicate

Attività vincolate

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati ed il totale degli attivi. Tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a collateral ed eventualmente riutilizzabili. L'obiettivo del ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca e quindi non disponibili, e quindi implicitamente un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Ulteriori informazioni sull'Asset Encumbrance sono riportate nel Paragrafo 9.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte e del CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una

⁴ Il paragrafo 8, anche considerato l'aspetto di introduzione progressiva dell'informativa richiesta, non è stato oggetto di analisi e verifica da parte della società di revisione.

controparte, ai fini del calcolo dell'Exposure at Default per singola controparte, il Gruppo ha applicato la nuova metodologia introdotta dalla CRR2 "Standardized Approach for Counterparty Credit Risk" (SA - CCR) prevista dagli articoli 271 e seguenti della CRR2, applicando contestualmente anche l'esenzione dal calcolo del CVA per le esposizioni verso controparti corporate, secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR, così da mitigare l'aggravio legato all'introduzione della nuova metodologia.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte in operatività di Pronti Contro termine, Repo e Prestito Titoli (Securities Financing Transaction) viene applicato il metodo integrale previsto dall'articolo 401 CRR con applicazione degli Haircut regolamentari.

A fini gestionali, per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending), il monitoraggio del rischio si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Credito e Mercato.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Ulteriori informazioni sul rischio di controparte sono riportate nel Paragrafo 10.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT&Cyber, rischio frode, rischio terze parti/ outsourcing, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di conduct del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura

Operational Risk Management collocata nella funzione Non Financial Risk Management.

A fronte del riconosciuto incremento della rilevanza di alcune classi di rischio operativo, ed in particolare dell'IT & Cyber Risk, del Third Party/ Outsourcing Risk e del Fraud Risk, è in corso il progetto Non-Financial Risk Management, volto a sviluppare ulteriormente, per ciascuna fattispecie di rischio, framework specifici di analisi, monitoraggio e mitigazione, mantenendo al contempo una visione d'insieme.

In particolare, l'IT & Cyber risk, caratterizzati da componenti in rapida evoluzione, risultano potenzialmente rilevanti nel medio termine.

A tal proposito, nel rispetto dei requisiti del 40° aggiornamento della Circolare 285, è stata istituita la nuova Unità di secondo livello "ICT & Security Risk" all'interno della Funzione Rischi Non Finanziari facente parte della funzione Group Risk Management. L'Unità è responsabile del monitoraggio e della gestione dei rischi IT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

È definito come il rischio di investimento/ finanziamento derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico su base mensile. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS). In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) che prevede un limite al 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 50 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata). La vita media

comportamentale dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio è stimata intorno ai 2 anni con un profilo che ammortizza completamente in un orizzonte temporale di 10 anni.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è accentrato nella Capogruppo che definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono attenersi le società controllate. L'obiettivo è gestire centralmente il rischio di tasso di interesse di Gruppo al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del bilancio, attraverso operazioni "on-balance sheet" (business policy) e operazioni off-balance sheet (derivati) tramite le seguenti azioni:

- trasferimento dei rischi verso il centro di governo ALM dalle singole società del Gruppo e dalle diverse business unit della Capogruppo stessa;
- strategie di coperture del rischio tramite utilizzo di strumenti finanziari;
- strategie di coperture del rischio tramite chiusura degli sbilanci tra le poste dell'attivo e del passivo (natural hedge).

Ulteriori informazioni sul rischio di interesse sono riportate nel Paragrafo 15.

Rischi di mercato

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia standard prevista dall'art 102 all'art 104 della CRR. Tale metodologia prevede un approccio a "building Block" ed il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali dei singoli fattori di rischio a cui è esposto il portafoglio, ciascuno dei quali calcolato con specifiche metodologie previste dalla normativa prudenziale. I fattori di rischio previsti riguardano il rischio equity (distinto in una componente per il rischio di generale andamento avverso dei mercati ed in una componente collegata al rischio specifico del singolo emittente), il rischio credito collegato a strumenti di debito, il rischio di tasso di interesse, il rischio gamma (curvatura) e vega (volatilità) per catturare il rischio prezzo dell'operatività in opzioni, il rischio per l'operatività in OICR ed il rischio cambio.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli cartolarizzati, il requisito viene determinato sulla base delle stesse norme previste per il banking book.

Come riportato anche in precedenza, nell'ambito del calcolo del requisito per il tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica il cosiddetto "Duration based approach" (CRR

Art. 340), al fine di allineare la metodologia di stima del capitale sia alle metriche gestionali e sia ai cambiamenti normativi prossimi futuri (CRR3 e Fundamental Review del Trading Book). Tale approccio, infatti, consente di cogliere al meglio i rischi generati da variazioni dei tassi di interesse sul portafoglio di negoziazione, in quanto si fonda sull'uso di metriche quali la durata finanziaria e il DV01 (dollar value of a basis point) che costituiscono a loro volta anche i principali indicatori di rischio gestionali per questa tipologia di rischio.

Per quanto riguarda i rischi vega (volatilità implicita delle opzioni) e gamma (effetti di secondo ordine sul prezzo dei sottostanti di opzioni), il Gruppo applica il Delta-plus approach come da CRR 341 e RTS EBA 12/03/2014.

Oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, quotidianamente viene svolto il monitoraggio dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di trading, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- Sensitivity - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi misurano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di trading;
- Value-at-Risk calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati quotidianamente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il controllo dei limiti attraverso VaR e sensitivity è effettuato su base giornaliera al fine di assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione. La solidità del modello di VaR è assicurata tramite backtesting dello stesso rispetto al calcolo del P&L teorico. Sul complesso delle posizioni oggetto di calcolo del VaR viene anche calcolata giornalmente l'expected shortfall in simulazione storica, misura che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle sensitivity. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 16.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name"), verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale). In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppo di controparti connesse, il limite del 25% del Tier1 capital previsto dalla CRR2 è sempre rispettato, tenuto conto anche delle previsioni future attese sulle esposizioni e di quanto dedotto dal capitale primario di classe 1 per la quota eccedente tale limite. Come per l'adeguatezza patrimoniale, anche il rispetto del limite di concentrazione viene costantemente monitorato, sia a livello di Gruppo che a livello individuale per tutte le singole società del Gruppo. In particolare, in sede di delibera di nuove operazioni, viene sempre portato all'attenzione dell'organo deliberante l'impatto sull'esposizione regolamentare complessiva del Gruppo di appartenenza, garantendo nel continuo il rispetto del limite di concentrazione.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato in particolare le seguenti tipologie di rischi a cui è esposto:

- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Hold to collect and sell" ("HTC&S"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;

- rischio compliance, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio informatico e cyber risk, intesi come rischi di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale (hardware, software e reti) o derivanti da attacchi informatici;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (Risk Management, Chief Financial Office, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.

1.2 Principali novità adottate dalla banca nel corso dell'esercizio per la misurazione dei rischi

Tra le principali novità adottate nel corso dell'esercizio si annovera l'introduzione e la revisione dei modelli avanzati rispettivamente sui portafogli Consumer e Mortgages che ha determinato un aggravio di RWA pari a circa 1 miliardo di RWA pari a circa -35 bps di CET1 ratio.

Parallelamente si è dato seguito alla gestione efficiente degli RWA grazie alla dinamica selettiva degli impieghi e all'introduzione di nuove misure di mitigazione dei rischi del CIB, in particolare l'avvio della copertura assicurativa su parte del portafoglio Factoring, la prosecuzione dell'adozione della quarta ECAI Modefinance sul portafoglio Corporate standard e l'estensione di altre tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo continua a non avvalersi della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché dell'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del leverage ratio⁵.

⁵ Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 ("CRR Quick Fix").

Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

A differenza del perimetro contabile che include il consolidamento con il metodo integrale della controllata Compass RE (imprese di assicurazione), delle controllate escluse dal Gruppo Bancario come da Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia (Compass Rent e MBCcontact Solutions e RAM UK) e delle controllate minori (Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliare, MB Funding LUX, Spafid SIM, Spafid Trust, MA USA, Compass Link e Soisy), nel perimetro prudenziale queste società vengono invece consolidate con il metodo del patrimonio netto; le società minori sono escluse in quanto ritenute immateriali⁶ come previsto dall'articolo 19⁷ della CRR.

⁶ L'esclusione delle società minori ha comportato complessivamente un minor attivo nel consolidamento prudenziale rispetto al consolidamento contabile, al 31 dicembre 2023, pari a 25,4 milioni. L'inclusione delle società minori elencate tra le società valutate al Patrimonio Netto ha comportato, per contro, un incremento della voce Partecipazioni per 20,4 milioni.

⁷ L'articolo 19 della CRR prevede che non devono essere incluse nel consolidamento prudenziale le società controllate il cui importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: a) 10 milioni di EUR; b) 1 % dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.



Ai fini di vigilanza le partecipazioni consolidate con il metodo integrale che non rientrano nel perimetro prudenziale vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza o, in alternativa, ponderate al 250% se il valore complessivo non supera le soglie prudenziali previste e viene rispettato il limite di concentrazione; alla partecipazione Assicurazioni Generali, consolidata in base al metodo del patrimonio netto, viene invece applicato, in seguito ad autorizzazione ricevuta da BCE, il regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) No 575/2013 e successivi aggiornamenti che consente di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise").

Informativa quantitativa

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (1 di 3)

ID	a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
			c Consolidamento integrale	d Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	
1	MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Società madre						Istituto di credito
2	SPAFID S.P.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
3	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Consolidamento integrale	X					Società non finanziarie
4	CMB MONACO S.A.M.	Consolidamento integrale	X					Istituto di credito
5	CMG MONACO S.A.M.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
6	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. (in liquidazione)	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
7	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	X					Istituto di credito
8	COMPASS BANCA S.P.A.	Consolidamento integrale	X					Istituto di credito
9	MEDIOBANCA PREMIER S.P.A. (ex CHEBANCA! S.P.A.)	Consolidamento integrale	X					Istituto di credito
10	MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
11	SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
12	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Consolidamento integrale				X		Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
13	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Consolidamento integrale				X		Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
14	MB FACTA S.P.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
15	QUARZO S.R.L.	Consolidamento integrale				X		Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
16	QUARZO CQS S.R.L. (in liquidazione)	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (2 di 3)

ID	a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
			c Consolidamento integrale	d Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	
17	MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
18	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
19	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
20	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
21	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
22	POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
23	POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
24	POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
25	Bybrook Capital Management Limited	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
26	Bybrook Capital LLP (in liquidazione)	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
27	Bybrook Capital Services (UK) Limited (in liquidazione)	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
28	Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
29	SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
30	SPAFID TRUST S.R.L.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (3 di 3)

ID	a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	c Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	
31	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
32	MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
33	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
34	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
35	MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
36	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
37	MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Consolidamento integrale			X			Società non finanziarie
38	COMPASS RENT S.R.L.	Consolidamento integrale			X			Società non finanziarie
39	COMPASS LINK S.R.L.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
40	RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (in liquidazione)	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
41	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
42	SOISY S.P.A.	Consolidamento integrale			X			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
43	ARMA PARTNERS LLP	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
44	ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
45	ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
46	HEIDI PAY SWITZERLAND AG	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,82% (Decisione SREP 2023); pertanto il Gruppo Mediobanca dovrà detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,15%⁸, inclusi 2,50% di riserva di conservazione del capitale, 0,125% di O-SII buffer⁹ e l'1,0% di requisito aggiuntivo Pillar 2 ("P2R"), ossia il 56,25% del totale. L'Overall Capital Requirement (OCR) è pari a 12,45%, mentre sul Tier1 sarà pari a 9,99%¹⁰.

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, incluso il risultato del semestre (611,2 milioni) al netto del dividendo accantonato per il primo semestre (427,8 milioni, corrispondente ad un payout del 70%) e scontando la quota negativa di riserve relative ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a -46,3 milioni, di cui -175,1 milioni rinvenute dal consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali.

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 270,5 milioni riferiti a 13,5 milioni di azioni effettivamente riacquistate ed in portafoglio e 10,8 milioni di azioni ancora da riacquistare nell'ambito del piano di buy back in corso;
- attività immateriali per 182,3 milioni e avviamento per 876,2 milioni, quest'ultimo in aumento a seguito del completamento ad ottobre scorso dell'acquisizione di Arma Partner;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 65,7 milioni in lieve riduzione rispetto allo scorso esercizio (75,1 milioni al 30 giugno scorso) per l'andamento delle valorizzazioni degli strumenti finanziari nonché di profitti e perdite sulle passività dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente;
- la deduzione relativa al framework del Calendar Provisioning, pari a 20,6 milioni, di cui 11,1 milioni di deduzione volontaria sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, in linea con quanto previsto dall'art. 3 della CRR.
- interessenze in Assicurazioni Generali per complessivi 1.720,8 milioni;

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (cd. AT1).

⁸ Cet1 ratio al 31 dicembre 2023 pari al 15,3%, pertanto rispetto al requisito MDA (Maximum Distributable Amount) il buffer è pari a circa 500bps.

⁹ A seguito dell'inclusione di Mediobanca tra le banche di rilevanza sistemica, a regime (dal 2025) il requisito sarà dello 0,25%.

¹⁰ I requisiti non includono la riserva di capitale anticiclica che al 30 Dicembre 2023 era pari a 0,13%.



Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in lieve calo da 966,6 a 887,6 milioni per l'ammortamento del semestre (79,1 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "buffer"): l'ammontare positivo si attesta a 126,4 milioni in significativo aumento nel semestre (+53,7 milioni rispetto al 30 giugno scorso), a seguito dell'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer, potendo computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

Informativa quantitativa
Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		31/12/2023		30/06/2023	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.640.116	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale	2.639.775	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	di cui: azioni ordinarie	2.640.116		2.639.775	
2	Utili non distribuiti	7.957.842	150. Riserve	7.675.283	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(114.917)	120. Riserve da valutazione	62.127	120. Riserve da valutazione
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	—		—	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	—		—	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	36.642	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.002	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	185.168	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	315.148	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	10.704.851		10.732.335	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		31/12/2023		30/06/2023	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(54.550)		(61.898)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.058.440)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	(756.515)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	—	110. Attività fiscali	(300)	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	(11.575)		(164.228)	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—		—	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—		—	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	—		—	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—		—	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(270.469)	180. Azioni proprie (-)	(78.876)	180. Azioni proprie (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		31/12/2023		30/06/2023	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(2.866.842)	70. Partecipazioni	(2.687.717)	70. Partecipazioni
EU-20a *	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione*	(24.915)		(51.515)	
EU-20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—		—	
EU-20c *	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)*	(24.915)		(51.515)	
EU-20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—		—	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	—	110. Attività fiscali	—	110. Attività fiscali
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(168.949)		(97.990)	
23	di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(141.902)	70. Partecipazioni	(83.978)	70. Partecipazioni
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(27.047)	110. Attività fiscali	(14.012)	110. Attività fiscali
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	—		—	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	—		—	
27a	Altre rettifiche regolamentari	1.283.144		1.344.343	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.172.596)		(2.554.696)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.532.255		8.177.639	

* La variazione è interamente dovuta all'acquisto di protezione sulle esposizioni verso CLI

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		31/12/2023		30/06/2023	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—		—	
31	di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	—		—	
32	di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	—		—	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	—		—	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—		—	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—		—	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—		—	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—		—	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	—		—	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	—		—	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—		—	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—		—	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.532.255		8.177.639	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		31/12/2023		30/06/2023	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	887.567	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.648	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	—		—	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
50	Rettifiche di valore su crediti	126.449		72.742	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.014.016		1.039.389	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—		—	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	—		—	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	—		—	
57	Totale rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	—		—	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.014.016		1.039.389	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.546.270		9.217.028	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	49.088.358		51.431.549	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		31/12/2023		30/06/2023	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	15,3443%		15,9000%	
62	Capitale di classe 1	15,3443%		15,9000%	
63	Capitale totale	17,4100%		17,9210%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,0779%		8,0394%	
65	<i>di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5000%		2,5000%	
66	<i>di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,1329%		0,0944%	
67	<i>di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	—		—	
EU-67a	<i>di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	—		—	
EU-67b	<i>di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	0,9450%		0,9450%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	7,7300%		8,2410%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	398.969		553.081	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	(2.816.116)		(2.596.470)	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	176.367		160.128	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

	31/12/2023		30/06/2023	
	a)	b)		
	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76		Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	—	—
77	266.583	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	403.357	
78	398.701	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	75.308	
79	126.449	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	72.742	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	—	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	—	
81	—	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	
82	—	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	—	
83	—	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	
84	—	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	—	
85	—	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (1 di 2)

	31/12/2023		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Cassa e disponibilità liquide	4.743	4.725	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.413	12.413	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.342	6.342	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.608	63.305	
50. Derivati di copertura	688	688	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	
70. Partecipazioni	3.693	3.879	19,23
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	
90. Attività materiali	542	538	
100. Attività immateriali	1.105	1.097	8
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	883	876	
110. Attività fiscali	558	557	10,21,25
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	
130. Altre attività	1.218	1.210	
Totale attivo	94.910	94.754	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (2 di 2)

	31/12/2023		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.560	67.555	46
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.349	9.349	
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.384	3.384	
40. Derivati di copertura	1.391	1.391	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	
60. Passività fiscali	552	510	8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	
80. Altre passività	1.347	1.333	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21	21	
100. Fondi per rischi e oneri:	157	156	
110. Riserve tecniche	94	0	
120. Riserve da valutazione	(115)	(115)	3
130. Azioni rimborsabili	—	—	
140. Strumenti di capitale	—	—	
150. Riserve	7.958	7.958	2
160. Sovraprezzi di emissione	2.196	2.196	1
170. Capitale	445	445	1
180. Azioni proprie (-)	(136)	(136)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	96	96	5,34,48
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	611	611	5a,25a
Totale del passivo e del patrimonio netto	94.910	94.754	

Tavola 3.1 Trattamento prudenziale delle partecipazioni in imprese di assicurazione

La tavola seguente mostra il trattamento prudenziale dell'investimento in Assicurazioni Generali basato sull'articolo transitorio 471 della CRR, che consente di ponderare al 370% (anziché dedurre dal CET1) gli investimenti in imprese di assicurazione che non superano il 15% del capitale sociale della società, a condizione che vi sia un adeguato controllo dei rischi.

L'autorizzazione ricevuta dalla BCE ad applicare tale regime transitorio previsto dall'art. 471 è sempre subordinata al rispetto del limite di concentrazione¹¹ e prevede l'applicazione della ponderazione del 370% alla quota di partecipazione che non viene dedotta in quanto non supera il predetto limite; la parte restante, che eccede quindi tale limite è dedotta dal patrimonio di vigilanza.¹²

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2023, si precisa che rispetto allo scorso 30 giugno il maggior book value della partecipazione, unitamente al minor capitale CET1 a seguito dell'avvio del piano di buy back e della deduzione dell'avviamento di Arma, ha comportato una maggiore quota da dedurre della partecipazione stessa per rispettare il limite di concentrazione di cui sopra.

	31/12/2023		30/06/2023	
	Esposizione	RWA	Esposizione	RWA
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	3.599.523		3.472.192	
di cui dedotto dai fondi propri	1.720.832		1.439.458	
di cui non dedotto dai fondi propri	1.878.690	6.951.154	2.032.734	7.521.115
di cui al 370%	1.878.690	6.951.154	2.032.734	7.521.115
di cui al 250%	—	—	—	—

¹¹ Limite di concentrazione pari al 25% del *Tier1 capital*.

¹² Trattamento permanente dal 2025 con l'entrata in vigore della CRR3, come precedentemente anticipato.

Tavola 3.2 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza

Emissione	ISIN	Divisa	31/12/2023		30/06/2023	
			Valore nominale	Valore computato	Valore nominale	Valore computato
MB Subordinato 1.957% 2029	XS1579416741	EUR	50.000	48.504	50.000	48.495
MB SUBORDINATO 2.3% 2030	XS2262077675	EUR	247.625	240.033	248.854	240.387
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	EUR	300.035	142.731	299.750	172.256
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	EUR	498.964	165.315	496.805	214.646
MB FIX TO FLOAT 0233	XS2577528016	EUR	299.150	290.984	299.950	290.865
Totale titoli subordinati			1.395.774	887.567	1.395.359	966.649

Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza richiesti.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme¹³.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Chief Financial Office attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

¹³ L'ultimo esercizio regolamentare di stress test ha confermato la solidità del Gruppo: il coefficiente Common Equity Tier 1 Fully loaded risultante nell'anno finale dell'esercizio (2025), tenuto conto dell'applicazione permanente del Danish Compromise, è pari a 15,42% nello scenario base e 10,22% nello scenario avverso; anche nello scenario avverso il Common Equity Tier 1 Fully loaded è ampiamente superiore ai limiti regolamentari.

Informativa quantitativa
Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

	a	b
	31/12/2023	30/09/2023
Fondi propri disponibili (importi)		
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.532.255	7.649.149
2 Capitale di classe 1	7.532.255	7.649.149
3 Capitale totale	8.546.270	8.705.615
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	49.088.358	50.127.112
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,3443%	15,2595%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,3443%	15,2595%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,4100%	17,3671%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,6800%	1,6800%
EU7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,9450%	0,9450%
EU7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,2600%	1,2600%
EU7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,6800%	9,6800%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,1329%	0,1309%
EU9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—
EU10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,6329%	2,6309%
EU11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,3129%	12,3109%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,7300%	7,6871%
Coefficiente di leva finanziaria		
13 Misura dell'esposizione complessiva	96.164.675	97.937.127
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,8327%	7,8103%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—
EU14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—
EU14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)		
EU14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—
EU14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità		
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	9.004.160	9.516.211
EU16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.323.472	8.542.700
EU16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.871.156	2.826.122
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.452.315	5.716.578
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	165,9504%	167,0313%
Coefficiente netto di finanziamento stabile		
18 Finanziamento stabile disponibile totale	62.742.958	60.444.308
19 Finanziamento stabile richiesto totale	52.482.253	51.728.394
20 Coefficiente NSFR (%)	119,5508%	116,8494%

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

	c	d	e
	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
Fondi propri disponibili (importi)			
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.177.639	7.792.732	7.952.591
2 Capitale di classe 1	8.177.639	7.792.732	7.952.591
3 Capitale totale	9.217.028	8.881.224	8.815.257
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	51.431.549	51.006.378	52.573.562
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,9000%	15,2780%	15,1266%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,9000%	15,2780%	15,1266%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,9210%	17,4120%	16,7675%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,6800%	1,6800%	1,5800%
EU7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,9450%	0,9450%	0,8888%
EU7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,2600%	1,2600%	1,1850%
EU7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,6800%	9,6800%	9,5800%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—	—
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0944%	0,0655%	0,0546%
EU9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—	—
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—	—
EU10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—	—
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5944%	2,5655%	2,5546%
EU11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,2744%	12,2455%	12,1346%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,2410%	7,2673%	7,1875%
Coefficiente di leva finanziaria			
13 Misura dell'esposizione complessiva	97.270.380	97.374.969	97.091.818
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,4071%	8,0028%	8,1908%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—	—
EU14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—	—
EU14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—	—
EU14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	9.478.729	9.058.043	8.538.573
EU16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.766.906	8.929.307	8.908.444
EU16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.882.133	3.144.587	3.467.424
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.884.773	5.784.720	5.441.019
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	161,0830%	156,4409%	156,5643%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18 Finanziamento stabile disponibile totale	63.677.289	61.478.643	63.687.682
19 Finanziamento stabile richiesto totale	53.364.548	53.187.229	54.622.821
20 Coefficiente NSFR (%)	119,3251%	115,5891%	116,5954%

Il Common Equity Ratio *phase-in* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate con l'applicazione del *Danish Compromise*¹⁴ – si attesta al 15,34%: il calo del semestre di circa 60bps rispetto allo scorso giugno (15,90%) sconta gli effetti delle acquisizioni ed altre operazioni straordinarie per circa 100bps (in dettaglio, goodwill Arma: -60bps; buyback: -45bps; cessione Revalea: +10bps) nonché l'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer (-25bps, corrispondenti a circa 900 milioni di maggiori RWA). Una buona parte del calo è stato compensato dall'attività ordinaria che include l'autofinanziamento (+35bps al netto del payout del 70%), dalla ripresa delle riserve FVOCI (+10bps) nonché da una gestione attenta del portafoglio creditizio (+80bps collegati al calo di RWA nell'ordine di 2,6 miliardi) grazie alla selezione dei nuovi impieghi ed al maggior ricorso alla mitigazione del rischio, in particolare per il portafoglio CIB. Restano infine le maggiori deduzioni collegate ad Assicurazioni Generali (-45bps) destinate a ridursi in occasione dell'incasso del dividendo.

Il Total Capital Ratio *phase-in* con l'applicazione del *Danish Compromise* si riduce dal 17,92% al 17,41%, per l'ammortamento prudenziale del semestre degli strumenti Tier2.

Essendosi completato il regime transitorio con riferimento all'impatto FTA del principio contabile IFRS9, l'unica differenza che permane tra il ratio *phase-in* e quello fully loaded è rappresentata dall'applicazione del Danish compromise: il CET1 ratio fully loaded, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (circa -107bps, pari a 1.315 milioni), salda a 14,28%, mentre il Total capital ratio fully loaded a 16,61%, entrambi in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 14,93% e 17,21%).

Il Gruppo continua a non avvalersi dell'estensione della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato¹⁵.

Con riferimento ai ratio sulla liquidità (Coefficiente di copertura della liquidità - LCR e Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR) si rimanda al paragrafo specifico (Paragrafo 6).

¹⁴ Permanente dal 2025 come riportato al Paragrafo 2 del presente documento.

¹⁵ Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 ("CRR Quick Fix").

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2023	30/09/2023	31/12/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	40.401.492	41.327.470	3.232.119
2	di cui metodo standardizzato	19.520.037	19.968.908	1.561.603
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	—	—	—
4	di cui metodo di assegnazione	—	—	—
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	—	—	—
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	20.881.455	21.358.562	1.670.516
6	Rischio di controparte (CCR)	1.999.998	1.907.475	160.000
7	di cui metodo standardizzato	664.040	516.274	53.123
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
EU 8a	di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	4.167	8.167	333
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	426.610	406.728	34.129
9	di cui altri CCR	905.181	976.306	72.415
15	Rischio di regolamento	—	—	—
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	97.476	101.407	7.798
17	di cui metodo SEC-IRBA	—	—	—
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	56.400	49.705	4.512
19	di cui metodo SEC-SA	41.076	51.702	3.286
EU 19a	di cui 1250 %	—	—	—
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.905.253	2.106.623	152.420
21	di cui metodo standardizzato	1.905.253	2.106.623	152.420
22	di cui IMA	—	—	—
EU 22a	Grandi esposizioni	—	—	—
23	Rischio operativo	4.684.138	4.684.138	374.731
EU 23a	di cui metodo base	4.684.138	4.684.138	374.731
EU 23b	di cui metodo standardizzato	—	—	—
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione	—	—	—
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)*	922.487	832.964	73.799
29	Totale	49.088.358	50.127.112	3.927.069

* Le informazioni in questa riga sono indicate solo a titolo informativo, in quanto l'importo qui esposto è incluso anche nella riga 1 della presente tabella, in cui gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica al 31 dicembre 2023 (1/2)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore della esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma posizioni lunghe e corte esposizioni portafoglio di negoziazione metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Italia	10.963.208	35.441.562	144.606	—	304.388	46.853.764
Emirati Arabi Uniti	13.958	4.700	—	—	—	18.658
Australia	17.207	—	—	—	—	17.207
Austria	18.030	43.744	371	—	—	62.145
Belgio	32.594	47.779	1.286	—	—	81.659
Bulgaria	2.763	—	—	—	—	2.763
Canada	3.350	—	—	—	—	3.350
Cina	2.140	—	—	—	—	2.140
Danimarca	417	11.198	14	—	—	11.629
Etiopia	0	—	—	—	—	0
Finlandia	191	—	849	—	—	1.041
Francia	473.328	1.856.885	27.134	—	—	2.357.347
Germania	269.323	997.915	31.391	—	—	1.298.629
Giappone	286	—	—	—	—	286
Grecia	41.182	—	—	—	—	41.182
Hong Kong	51	54.848	—	—	—	54.899
Irlanda	37.469	192.219	46.266	—	—	275.954
Islanda	—	—	—	—	—	—
Isole Cayman	14	—	4.117	—	—	4.131
Isole Vergini Britanniche	2	67.990	4.410	—	—	72.402
Lussemburgo	105.634	754.953	3.697	—	—	864.284
Messico	95.371	—	—	—	—	95.371
Monaco	961.648	67.878	559	—	—	1.030.084
Norvegia	2.014	—	2	—	—	2.015
Paesi Bassi	53.656	675.690	22.501	—	—	751.847
Portogallo	19.059	282.425	56	—	—	301.541
Regno Unito	2.194.159	674.527	28.223	—	—	2.896.910
Romania	57.001	—	—	—	—	57.001
Federazione Russa	45.568	—	—	—	—	45.568
Singapore	48.885	24.434	—	—	—	73.320
Spagna	415.887	1.582.252	5.271	—	—	2.003.409
Svezia	26.661	35.859	509	—	—	63.030
Svizzera	47.302	153.141	63.220	—	—	263.663
Turchia	19.409	15.149	—	—	—	34.558
Stati Uniti d'America	254.096	1.226.404	550.982	—	—	2.031.482
Slovacchia	7.014	—	—	—	—	7.014
Bulgaria	2.763	—	—	—	—	2.763
Norvegia	2.014	—	2	—	—	2.015
Croazia	784	—	—	—	—	784
Estonia	593	—	—	—	—	593
Cipro	48	—	—	—	—	48
Islanda	—	—	—	—	—	—
Altri paesi	277.832	595.331	630	—	—	873.793
Totale	16.512.908	44.806.885	936.097	—	304.388	62.560.278

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica al 31 dicembre 2023 (2/2)

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Italia	2.494.669	10.616	7.798	2.513.083	31.413.536	78,1383%	—
Emirati Arabi Uniti	518	—	—	518	6.477	0,0161%	—
Australia	336	—	—	336	4.195	0,0104%	1,0000%
Austria	1.354	30	—	1.384	17.295	0,0430%	—
Belgio	3.300	103	—	3.403	42.531	0,1058%	—
Bulgaria	89	—	—	89	1.109	0,0028%	2,0000%
Canada	195	—	—	195	2.435	0,0061%	—
Cina	105	—	—	105	1.311	0,0033%	—
Danimarca	476	1	—	478	5.969	0,0149%	2,5000%
Etiopia	—	—	—	—	—	0,0000%	—
Finlandia	6	68	—	74	930	0,0023%	—
Francia	93.575	1.648	—	95.222	1.190.280	2,9607%	0,5000%
Germania	44.792	2.419	—	47.211	590.141	1,4679%	0,7500%
Giappone	12	—	—	12	152	0,0004%	—
Grecia	2.697	—	—	2.697	33.717	0,0839%	—
Hong Kong	748	—	—	748	9.347	0,0233%	1,0000%
Irlanda	12.141	2.958	—	15.099	188.740	0,4695%	1,0000%
Islanda	—	—	—	—	—	0,0000%	2,0000%
Isole Cayman	0	115	—	116	1.447	0,0036%	—
Isole Vergini Britanniche	833	353	—	1.186	14.821	0,0369%	—
Lussemburgo	75.431	296	—	75.726	946.579	2,3545%	0,5000%
Messico	3.147	—	—	3.147	39.335	0,0978%	—
Monaco	48.623	—	—	48.623	607.791	1,5118%	—
Norvegia	100	0	—	100	1.255	0,0031%	2,5000%
Paesi Bassi	27.385	1.049	—	28.434	355.429	0,8841%	1,0000%
Portogallo	12.300	5	—	12.304	153.805	0,3826%	—
Regno Unito	122.226	535	—	122.760	1.534.506	3,8169%	2,0000%
Romania	929	—	—	929	11.612	0,0289%	1,0000%
Federazione Russa	2.268	—	—	2.268	28.348	0,0705%	—
Singapore	2.797	—	—	2.797	34.962	0,0870%	—
Spagna	86.111	422	—	86.533	1.081.662	2,6905%	—
Svezia	3.849	34	—	3.883	48.534	0,1207%	2,0000%
Svizzera	5.465	768	—	6.233	77.910	0,1938%	—
Turchia	1.779	—	—	1.779	22.242	0,0553%	—
Stati Uniti d'America	64.988	1.761	—	66.750	834.371	2,0754%	—
Slovacchia	213	—	—	213	2.661	0,0066%	1,5000%
Bulgaria	89	—	—	89	1.109	0,0028%	2,0000%
Norvegia	100	0	—	100	1.255	0,0031%	2,5000%
Croazia	17	—	—	17	212	0,0005%	1,0000%
Estonia	47	—	—	47	593	0,0015%	1,5000%
Cipro	3	—	—	3	36	0,0001%	0,5000%
Islanda	—	—	—	—	—	0,0000%	2,0000%
Altri paesi	71.457	50	—	71.508	893.848	2,2234%	0,0000%
Totale	3.185.171	23.230	7.798	3.216.199	40.202.492	100,0000%	



Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica al 31 Dicembre 2023

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	49.088.358
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,1329%
3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	65.261

Paragrafo 5 – Leva finanziaria

Informativa qualitativa

Il coefficiente di leva finanziaria ("**Leverage ratio**") è finalizzato a contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario, rafforzando i requisiti patrimoniali mediante un indice integrativo non basato sul rischio; è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprende gli attivi al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, le esposizioni fuori bilancio con l'applicazione del FCC ed un trattamento specifico per le operazioni in derivati ed SFT (tale trattamento prevede la compensazione con il passivo ove previsto dalla CRM, un Add-on regolamentare specifico per le esposizioni potenziali future in derivati e l'applicazione dell'haircut regolamentare stabilito per le operazioni SFT).

L'indicatore viene calcolato trimestralmente sul dato puntuale sia a livello individuale che di Gruppo. Solo ai fini informativi è richiesto, nell'ambito della segnalazione prudenziale, di dare evidenza anche dei valori medi delle esposizioni in SFT, senza alcun impatto sul ratio (calcolato sempre, come riportato in precedenza, con il dato puntuale).

E' altresì oggetto di monitoraggio e metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, il Regolamento CRR/CRR2 definisce le modalità di calcolo del coefficiente, prevedendo in particolare che:

- le esposizioni delle operazioni in contratti derivati siano valorizzate secondo il metodo dello Standardised Approach for measuring counterparty credit risk exposures (SA-CCR), e dunque calcolate come somma tra il valore di mercato netto (se positivo) e la potential future exposure, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre il margine di variazione in contante;
- per i derivati su crediti venduti, la misurazione possa avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;
- per le operazioni di Secured Financing Transaction le garanzie reali ricevute non possano essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione, contrariamente ai crediti e ai debiti in contante derivanti da tali operazioni che possono essere compensati, purché abbiano la medesima controparte e facciano riferimento al medesimo accordo di compensazione;
- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;



— le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2023, il leverage ratio, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento (UE) No 62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con Danish Compromise), è pari al 7,8%, in lieve calo con il ratio dello scorso 30 giugno (8,4%), mantenendosi sempre ampiamente al di sopra del limite regolamentare minimo del 3% e della media del settore (5,7%).

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i valori di Leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2023, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria.

		31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022
		a	b	c
		Importo applicabile		
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	94.910.341	91.639.017	93.737.801
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(156.848)	(152.827)	(169.479)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	—	—	—
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	—	—	—
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	—	—	—
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	—	—	—
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	—	—	—
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(772.512)	(2.013.614)	(2.251.285)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(1.383.308)	526.191	(167.574)
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	6.021.348	9.184.648	6.105.925
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	—	—	—
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(264.529)	(202.676)	(180.754)
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	—	—	—
12	Altre rettifiche	(2.189.817)	(1.710.359)	17.183
13	Misura dell'esposizione complessiva	96.164.675	97.270.380	97.091.818

Modello EU LR2 - LReCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
		a	b	c
		31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)				
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	84.539.790	82.899.367	86.118.685
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	7.005	8.145	2.125
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	—	—	—
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	—	—	—
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	—	—	—
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	—	—	—
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	84.546.795	82.907.512	86.120.810
Esposizioni su derivati				
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.017.950	958.817	1.059.559
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	4.283	5.258	13.931
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.145.266	1.217.437	1.182.414
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	4.805	2.973	4.507
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	186	222	256
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	—	—	—
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	—	—	—
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	—	—	—
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	2.307.314	2.834.997	2.647.129
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(2.092.174)	(2.834.997)	(2.647.129)
13	Totale delle esposizioni in derivati	2.387.631	2.184.708	2.260.667

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
		31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022
		a	b	c
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)				
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	5.530.647	3.449.318	3.330.628
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(4.804.833)	(2.377.202)	(2.893.482)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	3.421.526	2.903.393	2.725.908
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	—	—	—
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—	—
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—	—
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	4.147.340	3.975.509	3.163.054
Altre esposizioni fuori bilancio				
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	17.453.949	15.557.157	12.846.006
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(11.953.457)	(6.908.855)	(6.827.650)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	—	—	—
22	Esposizioni fuori bilancio	5.500.492	8.648.302	6.018.357
Esposizioni escluse				
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(264.529)	(202.676)	(180.754)
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	—	—	—
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	—	—	—
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	—	—	—
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	—	—	—
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(153.054)	(242.974)	(290.316)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	—	—	—
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	—	—	—
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	—	—	—
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	—	—	—
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(417.583)	(445.650)	(471.071)

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (3 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
		31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022
		a	b	c
Capitale e misura dell'esposizione complessiva				
23	Capitale di classe 1	7.532.255	8.177.639	7.952.591
24	Misura dell'esposizione complessiva	96.164.675	97.270.380	97.091.818
Coefficiente di leva finanziaria				
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,8327%	8,4071%	8,1908%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,8327%	8,4071%	8,1908%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	7,8327%	8,4071%	8,1908%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	—	—	—
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	—	—	—
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—	—
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti				
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorie	Transitorie	Transitorie
Informazioni sui valori medi				
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	746.394	1.231.464	653.276
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	725.814	1.072.116	437.146
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	96.185.254	97.429.729	97.307.947
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	96.185.254	97.429.729	97.307.947
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,8310%	8,3934%	8,1726%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,8310%	8,3934%	8,1726%

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022
		a	b	c
Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)				
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	84.125.430	82.548.160	85.733.170
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	8.976.628	7.171.850	5.551.678
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	75.148.802	75.376.310	80.181.492
EU-4	Obbligazioni garantite	56.433	54.246	55.160
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	13.599.814	12.414.393	16.338.515
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	123.769	125.450	307.776
EU-7	Esposizioni verso enti	4.424.260	3.678.269	3.520.643
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	13.352.749	13.400.590	13.144.912
EU-9	Esposizioni al dettaglio	15.667.115	15.408.120	15.222.914
EU-10	Esposizioni verso imprese	21.562.810	23.203.587	24.187.056
EU-11	Esposizioni in stato di default	384.534	622.347	622.919
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	5.977.317	6.469.308	6.781.597

Paragrafo 6 – Rischio di liquidità

Al 31 dicembre 2023 l'indicatore LCR era pari al 155.8%. L'indicatore ha mostrato una variabilità contenuta nei primi mesi del semestre con dei picchi verso la fine dell'anno, che hanno portato ad avere valore medio semestrale di 171%, quest'ultimo in rialzo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso esercizio (161%). Tale aumento della media annua rispetto al valore target fissato dal management è attribuibile alla scelta strategica di pre-funding adottata dal Group Treasury, in vista dei rimborsi anticipati parziali delle operazioni di finanziamento (TLTRO) a settembre e dicembre e che prevede ulteriori rimborsi nel semestre 2024.

In un contesto ancora incerto e caratterizzato dalla percezione di un alto rischio geopolitico il Group Treasury ha governato le attività altamente liquide coniugando la necessaria ampia liquidità volta a mitigare il rischio con strategie commerciali atte alla proficua monetizzazione del loro uso: oltre 2 miliardi di attività altamente liquide risultavano al 31 dicembre impiegate in operazioni di prestito titoli non collateralizzato con scadenza breve a controparti con rating elevato.

Nel corso di questo semestre Il Gruppo ha colto prontamente le opportunità offerte dal mercato, concludendo con successo collocamenti di raccolta cartolare e ponendo particolare attenzione alla raccolta della divisione Wealth Management che ha subito un processo di trasformazione da conti a vista a depositi a termine.

La dinamica degli HQLA è influenzata dall'ammontare di attività di livello 1 (art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61), che vengono utilizzate come principale strumento di controllo e mitigazione del rischio da parte del Group Treasury. Per il medesimo motivo, tra afflussi e deflussi, i movimenti di cassa legati ad operatività secured hanno sempre un impatto significativo e variabile nel tempo. Inoltre, le componenti principali che impattano i deflussi sono i depositi al dettaglio e all'ingrosso e le uscite di cassa potenziali legate alle linee di credito irrevocabili.

La tabella di seguito espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre (Regolamento (EU) 2021/637).

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

Dati in milioni di euro		a	B	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	20.820	20.885	20.947	20.914
3	<i>Depositi stabili</i>	11.819	11.911	12.071	12.207
4	<i>Depositi meno stabili</i>	7.757	7.862	8.081	8.211
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	6.136	6.617	7.026	7.365
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	5.782	6.289	6.666	6.871
8	<i>Debito non garantito</i>	355	328	360	494
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	9.951	10.037	10.162	10.016
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	462	446	437	399
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	9.489	9.591	9.725	9.617
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	2.389	2.342	2.258	2.075
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	3.495	3.669	3.965	4.323
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.362	2.101	2.124	2.426
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.079	2.081	2.019	1.987
19	Altri afflussi di cassa	2.045	2.113	2.198	2.207
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	6.485	6.295	6.342	6.620
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	6.442	6.218	6.229	6.507
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

Dati in milioni di euro		e	F	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	9.004	9.516	9.479	9.058
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.714	1.696	1.699	1.684
3	<i>Depositi stabili</i>	591	596	604	610
4	<i>Depositi meno stabili</i>	1.123	1.101	1.095	1.074
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	3.311	3.504	3.668	3.860
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	2.956	3.176	3.309	3.366
8	<i>Debito non garantito</i>	355	328	360	494
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	275	315	380	524
10	Obblighi aggiuntivi	1.809	1.767	1.860	1.853
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	462	446	437	399
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.347	1.322	1.423	1.454
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	905	925	815	629
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	309	335	345	380
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	8.323	8.543	8.767	8.929
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	425	341	347	587
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.536	1.530	1.497	1.482
19	Altri afflussi di cassa	910	955	1.038	1.076
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	—	—	—	—
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	—	—	—	—
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	2.871	2.826	2.882	3.145
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	2.871	2.826	2.882	3.145
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	9.004	9.516	9.479	9.058
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	5.452	5.717	5.885	5.785
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	165,9504%	167,0313%	161,0830%	156,4409%

Disallineamento di valute nel calcolo del liquidity coverage ratio

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare se le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 31 dicembre 2023 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'Euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di sostenere tali deflussi è pertanto mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Il monitoraggio avviene tramite la predisposizione di report sulla concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparte. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Descrizione delle riserve di liquidità

Le riserve di liquidità sono lo strumento di mitigazione più efficace contro gli effetti negativi del rischio di liquidità, proprio per questo motivo il Gruppo monitora costantemente le riserve di liquidità disponibili.

Al 31 dicembre la counterbalancing capacity è pari a 17,8 miliardi così costituita: 3,1 miliardi di tradable asset di Livello 1; 4,6 miliardi di riserve in Banca Centrale + banconote; 7,4 miliardi di crediti ECB eligible; 2,7 miliardi di asset non HQLA. Il dato è in aumento rispetto al giugno scorso (16,6 miliardi). L'attività di pre-funding ha portato ad un aumento della riserva di liquidità, da utilizzare per i rimborsi di TLTRO previsti nel semestre. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 13 miliardi.

Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 12,8 miliardi, di cui circa 9,5 miliardi disponibili a pronti e non utilizzati (ovvero utilizzabili al bisogno per ottenere immediata (entro la giornata lavorativa) liquidità dalla Banca Centrale per un analogo controvalore) e rientranti nella counterbalancing capacity (a giugno 2023 rispettivamente pari a 11,9 miliardi e 6,4 miliardi).

Perimetro di rilevazione (consolidato)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30/06/2023	31/12/2023
Divisa e unità (Euro milioni)		
TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO	16.606	17.772
Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)	9.728	7.681
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	4.076	4.574
Titoli altamente liquidi (HQLA)	5.652	3.107
<i>di cui:</i>		
Livello 1	5.625	3.091
Livello 2	27	16
Altre riserve liquide stanziabili	6.878	10.091

Altri elementi rilevanti per il rischio di liquidità non inclusi in EU LIQ1

Il Gruppo monitora con attenzione il rischio di liquidità infragiornaliera avvalendosi degli strumenti di monitoraggio introdotti dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).

Come strumento di mitigazione del rischio di liquidità infragiornaliera, il Group Treasury deve mantenere un quantitativo minimo di riserve prontamente liquidabili per far fronte ad eventuali pagamenti inattesi che possono verificarsi nel corso della giornata.

Per la gestione della liquidità a medio/lungo termine, la banca ha adottato la metrica NSFR – Net Stable Funding Ratio, standard di liquidità introdotto nel contesto di riforme Basel III. L'obiettivo dell'indicatore è garantire che le istituzioni finanziarie dispongano di un adeguato finanziamento stabile a lungo termine per sostenere le attività e gli impegni fuori bilancio. L'NSFR è calcolato come il rapporto tra le risorse di finanziamento stabile disponibili (ASF - Available Stable Funding) e la quantità di finanziamento stabile richiesto (RSF - Required Stable Funding) in un orizzonte temporale di un anno. La normativa richiede che il rapporto sia superiore al 100%, a rappresentazione del fatto che la banca disponga di sufficienti finanziamenti stabili per coprire le esigenze di finanziamento durante un periodo di stress finanziario. Al 31 dicembre 2023, l'indicatore NSFR era pari a 119,6%, attestandosi a livello superiori rispetto al limite regolamentare del 100% ed in linea con il target di RAF. L'indicatore ha mantenuto una stabilità significativa nel corso del semestre (i.e. 119,3% a giugno 2023). Ciò è stato possibile grazie alla scelta strategica di pre-funding adottata dal Group Treasury che ha consentito di concludere nuovi collocamenti di raccolta cartolare cogliendo le opportunità offerte dal mercato (emissioni per 2,4 miliardi), a compensazione dei rimborsi TLTRO di settembre e dicembre (2,3 miliardi), nonché dal decremento degli attivi dell'area lending (1,3 miliardi). L'NSFR ha registrato una lieve flessione su settembre 2023 (i.e. 116,9%) venendo particolarmente penalizzato dalla riduzione della duration media del TLTRO relativamente alla tranche di 1,3 miliardi che determina un impatto in termini di ASF pari alla metà del suo valore nozionale.

A seguire la tabella EU LIQ2 che espone le informazioni quantitative inerenti il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) del Gruppo.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) al 31 dicembre 2023

<i>(Importo in valuta)</i>		31/12/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	10.397.740	—	—	1.395.773	11.793.513
2	<i>Fondi propri</i>	10.397.740	—	—	1.014.016	11.411.756
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>	—	—	—	381.757	381.757
4	Depositi al dettaglio		20.674.267	357.840	1.266.027	20.798.775
5	<i>Depositi stabili</i>		12.076.397	643	-	11.473.188
6	<i>Depositi meno stabili</i>		8.597.870	357.197	1.266.027	9.325.587
7	Finanziamento all'ingrosso:		17.150.276	7.096.466	22.659.197	29.189.271
8	<i>Depositi operativi</i>		—	—	—	—
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		17.150.276	7.096.466	22.659.197	29.189.271
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	2.466.961	6.542.994	—	961.400	961.400
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	2.466.961				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		6.542.994	—	961.400	961.400
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 31/12/2023					62.742.958

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) al 31 dicembre 2023

(Importo in valuta)		31/12/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					870.157
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		—	—	4.457.316	3.788.719
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		—	—	—	—
17	Prestiti e titoli in bonis:	16.130.557	4.953.309	40.609.119		40.632.067
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	3.814.550	341.713	380.581		706.741
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	2.208.445	507.877	3.252.035		3.675.125
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	6.208.678	3.525.486	21.146.061		28.937.809
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	—	—	—		5.744.125
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	375.346	308.465	8.311.107		—
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	375.346	308.465	8.311.107		—
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	3.523.538	269.768	7.519.335		7.312.393
25	Attività correlate		—	—	—	—
26	Altre attività:	6.382.540	55.338	4.534.107		6.715.939
27	Merchi negoziate fisicamente				51.219	43.536
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	609.019			109.281	610.555
29	NSFR derivati attivi		0			—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	3.572.238,49				178.612
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	2.201.282	55.338	4.373.608		5.883.236
32	Elementi fuori bilancio	409.497	223.731	8.873.998		475.372
33	RSF totale al 31/12/2023					52.482.253
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 31/12/2023					119,5508%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) al 30 settembre 2023

<i>(Importo in valuta)</i>		30/09/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	10.296.660	—	—	1.396.777	11.693.437
2	<i>Fondi propri</i>	10.296.660	—	—	1.056.465	11.353.125
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		—	—	340.312	340.312
4	Depositi al dettaglio		20.465.231	214.529	1.339.403	20.533.733
5	<i>Depositi stabili</i>		11.650.781	148	-	11.068.382
6	<i>Depositi meno stabili</i>		8.814.450	214.381	1.339.403	9.465.351
7	Finanziamento all'ingrosso:		18.307.166	7.923.452	19.711.870	26.778.956
8	<i>Depositi operativi</i>		—	—	—	—
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		18.307.166	7.923.452	19.711.870	26.778.956
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	2.139.640	5.778.926	265.697	1.305.334	1.438.183
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	2.139.640				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		5.778.926	265.697	1.305.334	1.438.183
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30/09/2023					60.444.309

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) al 30 settembre 2023

(Importo in valuta)		30/09/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.371.451
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		—	—	4.454.364	3.786.209
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		—	—	—	—
17	Prestiti e titoli in bonis:	14.900.712	4.459.208	40.710.691		40.251.097
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	2.812.694	55.862	134.391		208.710
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	2.422.240	719.518	2.725.236		3.272.857
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	6.746.886	2.756.711	22.299.165		29.724.860
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	—	—	—		5.747.647
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	376.595	309.308	8.314.916		—
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	376.595	309.308	8.314.916		—
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	2.542.297	617.809	7.236.983		7.044.670
25	Attività correlate		—	—	—	—
26	Altre attività:	6.691.461	79.708	3.591.429		5.844.995
27	Merchi negoziate fisicamente			57.645		48.999
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	579.765	—	110.417		586.654
29	NSFR derivati attivi		0			—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	3.585.679,69				179.284
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	2.526.017	79.708	3.423.367		5.030.058
32	Elementi fuori bilancio	281.695	386.518	8.824.339		474.642
33	RSF totale al 30/09/2023					51.728.394
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30/09/2023					116,8494%

Paragrafo 7 – Rischio di credito

7.1 Informazioni generali

Informativa qualitativa

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate estremamente contenuto nel panorama nazionale¹⁶. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage 3 ("credit -impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) No 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) No 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvati dal giudice o da altra autorità competente;

¹⁶ Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Mediobanca registra un Gross NPL ratio Finrep al 2,0%, ai minimi storici anche per effetto della cessione del business di purchased NPL.

— i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del business delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di write-off, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il write-off interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal Regulator diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli stock dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. Calendar Provisioning) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite.

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività Corporate e Leasing mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione degli accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

7.1.1 Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli del banking book valorizza complessivamente 8,4 miliardi ed è composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (62% pari a 5,2 miliardi); la parte restante risulta investita in titoli di stato tedeschi (15%) mentre il 23% riguarda titoli emessi dallo stato francese e dagli Stati Uniti. La durata media del portafoglio è pari a 2,5 anni, mentre la duration è inferiore ed è pari a 1,5 anni.

Il portafoglio di trading presenta vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo. Tra queste si annoverano quelle verso Germania e Francia che riguardano operazioni di "secured funding", cioè funding fatto dall'ente attraverso la vendita a pronti di un titolo preso da un altro ente attraverso un prestito titoli unsecured.

Informativa quantitativa
Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		di cui Stage 1*	di cui Stage 2*		di cui Stage 2	di cui Stage 3**
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.921.895	4.921.895	—	—	—	—
010 Prestiti e anticipazioni	59.525.373	55.798.602	3.160.520	1.299.249	—	1.283.736
020 Banche centrali	100.017	100.016	—	—	—	—
030 Amministrazioni pubbliche	458.494	449.645	8.849	1.596	—	1.596
040 Enti creditizi	4.940.450	4.939.932	518	—	—	—
050 Altre società finanziarie	7.961.946	6.878.790	516.904	14.108	—	7.471
060 Società non finanziarie	16.728.100	16.309.015	419.086	157.550	—	148.674
070 di cui PMI	1.475.457	1.405.075	70.383	80.795	—	80.795
080 Famiglie	29.336.366	27.121.204	2.215.163	1.125.995	—	1.125.995
090 Titoli di debito	10.587.707	10.430.292	43.616	—	—	—
100 Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110 Amministrazioni pubbliche	8.418.992	8.418.667	—	—	—	—
120 Enti creditizi	797.444	684.422	—	—	—	—
130 Altre società finanziarie	1.040.324	1.028.896	10.976	—	—	—
140 Società non finanziarie	330.947	298.307	32.640	—	—	—
150 Esposizioni fuori bilancio	19.104.481	18.838.459	117.513	834	—	834
160 Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170 Amministrazioni pubbliche	4.268.731	4.268.731	—	—	—	—
180 Enti creditizi	26.612	26.134	—	—	—	—
190 Altre società finanziarie	2.896.799	2.805.424	43.836	—	—	—
200 Società non finanziarie	8.877.137	8.815.223	32.875	93	—	93
210 Famiglie	3.035.202	2.922.947	40.802	741	—	741
220 Totale al 31/12/2023	94.139.456	89.989.248	3.321.649	1.300.083	—	1.284.570
Totale al 30/06/2023	89.262.433	85.532.049	3.030.021	1.340.780	—	1.329.455

* Si precisa che la tabella sopra esposta non riporta, con riferimento alle esposizioni in bonis di cui Stage 1 e Stage 2, crediti per un valore lordo complessivamente di euro 828,6 milioni e riduzioni di valore cumulate per euro 585 migliaia inerenti Attività finanziarie valutate al Fair Value.

** La tabella sopra esposta non riporta, con riferimento alle esposizioni deteriorate di cui Stage 3, crediti per un valore lordo complessivamente di euro 15,5 milioni (riduzioni di valore cumulate per euro 6,6 milioni) inerenti Attività finanziarie valutate al Fair Value.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			di cui Stage 1*	di cui Stage 2*		di cui Stage 2	di cui Stage 3**
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(334)	(334)	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(733.680)	(315.510)	(418.171)	(898.403)	—	(891.766)
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	(6.028)	(274)	(5.754)	(754)	—	(754)
040	Enti creditizi	(172)	(172)	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(42.606)	(9.848)	(32.758)	(10.705)	—	(4.068)
060	Società non finanziarie	(66.009)	(42.723)	(23.286)	(74.803)	—	(74.804)
070	di cui PMI	(15.149)	(7.761)	(7.388)	(59.309)	—	(59.310)
080	Famiglie	(618.865)	(262.493)	(356.373)	(812.141)	—	(812.140)
090	Titoli di debito	(17.707)	(11.814)	(5.893)	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	(2.344)	(2.344)	—	—	—	—
120	Enti creditizi	(4.543)	(4.543)	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	(7.410)	(2.735)	(4.675)	—	—	—
140	Società non finanziarie	(3.410)	(2.192)	(1.218)	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	19.672	15.894	3.193	150	—	150
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170	Amministrazioni pubbliche	18	18	—	—	—	—
180	Enti creditizi	—	—	—	—	—	—
190	Altre società finanziarie	2.812	1.608	1.204	—	—	—
200	Società non finanziarie	8.579	7.333	1.246	6	—	6
210	Famiglie	8.263	6.935	743	144	—	144
220	Totale al 31/12/2023	(771.394)	(343.552)	(427.257)	(898.553)	—	(891.916)
	Totale al 30/06/2023	(744.049)	(355.330)	(388.134)	(965.459)	—	(958.823)

* Si precisa che la tabella sopra esposta non riporta, con riferimento alle esposizioni in bonis di cui Stage 1 e Stage 2, crediti per un valore lordo complessivamente di euro 828,6 milioni e riduzioni di valore cumulate per euro 585 migliaia inerenti Attività finanziarie valutate al Fair Value.



** La tabella sopra esposta non riporta, con riferimento alle esposizioni deteriorate di cui Stage 3, crediti per un valore lordo complessivamente di euro 15,5 milioni (riduzioni di valore cumulate per euro 6,6 milioni) inerenti Attività finanziarie valutate al Fair Value.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista		—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(950)	27.027.794	122.884
020	<i>Banche centrali</i>	—	—	—
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	49	—
040	<i>Enti creditizi</i>	—	3.206.450	—
050	<i>Altre società finanziarie</i>	—	4.774.766	3.362
060	<i>Società non finanziarie</i>	(910)	5.149.172	35.068
070	<i>di cui PMI</i>	—	1.195.624	18.876
080	<i>Famiglie</i>	(40)	13.897.357	84.454
090	Titoli di debito	—	412.214	—
100	<i>Banche centrali</i>	—	—	—
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	—	—
120	<i>Enti creditizi</i>	—	—	—
130	<i>Altre società finanziarie</i>	—	397.954	—
140	<i>Società non finanziarie</i>	—	14.260	—
150	Esposizioni fuori bilancio		1.370.218	124
160	<i>Banche centrali</i>		—	—
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>		—	—
180	<i>Enti creditizi</i>		—	—
190	<i>Altre società finanziarie</i>		280.426	—
200	<i>Società non finanziarie</i>		615.390	86
210	<i>Famiglie</i>		474.402	38
220	Totale al 31/12/2023	(950)	28.810.226	123.008
	Totale al 30/06/2023	(3.667)	27.708.680	114.746

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	5.234.930	12.408.326	21.387.997	20.159.721	1.564	59.192.538
2	Titoli di debito	—	3.092.062	4.947.459	2.494.176	36.303	10.570.000
3	Totale al 31/12/2023	5.234.930	15.500.388	26.335.456	22.653.897	37.867	69.762.538

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		31/12/2023
		a
		Valore contabile lordo
010 Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati		1.582.068
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	343.900
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(626.718)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(29.936)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(596.782)
060 Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati		1.299.250

Si precisa che la tabella sopra esposta è ottenuta dalle tavole Finrep "F18.00 Informazioni su esposizioni in bonis e deteriorate" e "F18.01 Afflussi e deflussi di esposizioni deteriorate - prestiti e anticipazioni per settore della controparte". Si segnala inoltre che la tabella è relativa ai soli prestiti e anticipazioni e non contiene le attività in via di dismissione ed i titoli di debito.

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	688.030	453.768	453.768	438.257
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	14.879	10.794	10.794	4.158
060	Società non finanziarie	253.127	63.846	63.846	54.971
070	Famiglie	420.024	379.128	379.128	379.128
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	18.639	53	53	53
100	Totale al 31/12/2023	706.669	453.821	453.821	438.310
	Totale al 30/06/2023	701.672	523.045	523.045	511.720

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(97.160)	(321.689)	259.881	43.058
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(1.529)	(9.565)	1.346	1.228
060	Società non finanziarie	(14.141)	(42.280)	129.967	12.088
070	Famiglie	(81.490)	(269.844)	128.568	29.742
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	538	8	46	—
100	Totale al 31/12/2023	(97.698)	(321.697)	259.927	43.058
	Totale al 30/06/2023	(96.366)	(394.572)	298.034	46.874

Modello EU CQ2: qualità della concessione

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c		d
			Valore contabile lordo / importo nominale		
			di cui deteriorate	di cui in stato di default	
010 Esposizioni in bilancio	71.412.329	1.299.247	1.299.247	70.716.767	
020 Italia	51.737.357	1.215.394	1.215.394	51.086.012	
030 Francia	5.126.222	10.311	10.311	5.126.221	
040 Germania	3.093.108	81	81	3.093.108	
050 Spagna	2.102.075	139	139	2.069.267	
060 Monaco	1.917.768	15.508	15.508	1.917.768	
070 Stati Uniti d'America	1.800.794	257	257	1.800.794	
080 Altri Stati	5.635.005	57.557	57.557	5.623.597	
090 Esposizioni fuori bilancio	19.105.316	834	834		
100 Italia	12.251.005	806	806		
110 Francia	1.170.711	—	—		
120 Germania	577.524	—	—		
130 Spagna	861.357	—	—		
140 Monaco	570.168	—	—		
150 Stati Uniti d'America	538.161	—	—		
160 Altri Stati	3.136.390	28	28		
170 Totale al 31/12/2023	90.517.645	1.300.081	1.300.081	70.716.767	
Totale al 30/06/2023	86.170.046	1.340.779	1.340.779	69.419.719	

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

		e	f	g
		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	Esposizioni in bilancio	(1.643.149)		(6.636)
020	Italia	(1.571.436)		(6.636)
030	Francia	(11.533)		—
040	Germania	(2.663)		—
050	Spagna	(3.178)		—
060	Monaco	(2.126)		—
070	Stati Uniti d'America	(3.108)		—
080	Altri Stati	(49.105)		—
090	Esposizioni fuori bilancio		(19.816)	
100	Italia		(13.911)	
110	Francia		(1.802)	
120	Germania		(326)	
130	Spagna		(460)	
140	Monaco		(183)	
150	Stati Uniti d'America		(353)	
160	Altri Stati		(2.781)	
170	Totale al 31/12/2023	(1.643.149)	(19.816)	(6.636)
	Totale al 30/06/2023	(1.680.534)	(22.166)	(6.636)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	di cui deteriorate		di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		di cui in stato di default				
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.507	2.291	2.291	28.507	(1.871)	—
020 Attività estrattiva	27.583	41	41	27.583	(60)	—
030 Attività manifatturiera	4.361.331	16.399	16.399	4.361.331	(34.991)	—
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	722.912	76	76	722.912	(714)	—
050 Approvvigionamento idrico	59.637	741	741	59.637	(570)	—
060 Costruzioni	794.805	10.552	10.552	794.805	(9.882)	—
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.495.758	17.191	17.191	1.495.758	(26.068)	—
080 Trasporto e stoccaggio	460.048	16.489	16.489	460.048	(3.437)	—
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	68.714	2.072	2.072	68.714	(3.170)	—
100 Servizi di informazione e comunicazione	1.039.978	1.574	1.574	1.039.978	(3.811)	—
110 Attività finanziarie e assicurative	1.550.804	329	329	1.550.804	(3.254)	—
120 Attività immobiliari	1.905.074	68.781	68.781	1.905.075	(34.240)	—
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.089.291	2.562	2.562	3.089.291	(6.713)	—
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	1.073.096	6.648	6.648	1.073.096	(5.595)	—
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	—	—	—	—	—	—
160 Istruzione	3.234	64	64	3.234	(135)	—
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	131.378	9.535	9.535	122.503	(4.036)	—
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	9.429	193	193	9.429	(234)	—
190 Altri servizi	64.070	2.012	2.012	64.070	(2.031)	—
200 Totale al 31/12/2023	16.885.649	157.550	157.550	16.876.775	(140.812)	—
Totale al 30/06/2023	18.325.372	250.032	250.032	18.320.682	(241.416)	—

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

	31/12/2023		30/06/2023	
	a	b	a	b
	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010 Immobili, impianti e macchinari (I&M)	76	(8)	76	(7)
020 Diverse da I&M	52.189	(19.241)	51.093	(18.642)
030 Beni immobili residenziali	—	—	—	—
040 Beni immobili non residenziali	52.189	(19.241)	51.093	(18.642)
050 Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	—	—	—	—
060 Strumenti di capitale e di debito	—	—	—	—
070 Altre garanzie reali	—	—	—	—
080 Totale	52.265	(19.249)	51.169	(18.649)

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Le tabelle EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3, EU CR10.4 ed EU CR10.5 non sono riportate in quanto il Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2023 non presenta le fattispecie.

7.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI" ¹⁷):

- Moody's Investors Service;
- Standard & Poor's Rating Services;
- Fitch Ratings.
- Modefinance

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings Modefinance	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

(*) Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

¹⁷ Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

Informativa quantitativa
Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	13.602.694	—	14.407.359	6.570	7.808	0,0542%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	83	—	83	—	17	20,0000%
3 Organismi del settore pubblico	123.686	8	123.686	2	58.648	47,4162%
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	3.069.301	3.774.722	2.468.210	103.243	1.306.707	50,8159%
7 Imprese	8.746.006	2.160.722	6.021.235	554.359	4.925.749	74,9096%
8 Al dettaglio	3.041.247	937.087	2.642.617	158.661	1.420.761	50,7183%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.230.213	45.399	1.206.852	22.545	459.952	37,4128%
10 Esposizioni in stato di default	133.027	625	88.831	568	107.663	120,4310%
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	3.713	104.650	3.713	104.650	162.544	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	56.433	—	56.433	—	5.643	10,0000%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Organismi di investimento collettivo	602.079	129.687	602.079	73.051	1.515.138	224,4218%
15 Strumenti di capitale	2.499.096	—	2.499.096	—	7.860.501	314,5338%
16 Altre posizioni	1.931.173	—	1.931.173	—	1.688.906	87,4549%
17 Totale al 31/12/2023*	35.038.752	7.152.900	32.051.366	1.023.648	19.520.037	59,0175%
Totale al 30/06/2023*	47.134.884	7.876.143	44.589.094	1.155.145	30.692.355	67,0956%

*Con riferimento alla fascia di ponderazione del 75%, la differenza del semestre è dovuta all'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer.

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	0%	2%	4%	10%	20%	35%
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	14.398.316	—	—	—	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	83	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	18.823	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	—	180.426	—	—	803.389	—
7 Imprese	—	—	—	—	1.370.826	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	1.516.252
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	866.076
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	56.433	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	18.561	—	—	—	21.339	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
16 Altre posizioni	327.091	—	—	—	174.540	—
17 Totale al 31/12/2023*	14.743.967	180.426	—	56.433	2.389.000	2.382.328
Totale al 30/06/2023*	13.689.901	45.528	—	9.707	1.855.833	2.451.934

*Con riferimento alla fascia di ponderazione del 75%, la differenza del semestre è dovuta all'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer.

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	50%	70%	75%	100%	150%	250%
	g	h	i	j	k	l
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	15.611	—	—	2	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	99.963	—	—	4.902	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	888.003	—	—	699.634	—	—
7 Imprese	1.132.661	—	—	3.955.503	116.604	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	1.285.026	—	—	—
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	363.286	—	—	34	—	—
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	52.868	36.530	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	108.363	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	—	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.536	—	—	195.488	361.796	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	427.778	—	192.628
16 Altre posizioni	—	—	—	1.279.906	—	149.637
17 Totale al 31/12/2023*	2.501.060	—	1.285.026	6.616.116	623.293	342.265
Totale al 30/06/2023*	2.130.618	—	13.792.531	8.719.680	649.724	308.314

*Con riferimento alla fascia di ponderazione del 75%, la differenza del semestre è dovuta all'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer.

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	di cui prive di rating
	370%	1250%	Altri		
	m	n	o	p	q
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	14.413.929	1.421.460
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	83	72
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	123.687	11.579
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—
6 Enti	—	—	—	2.571.453	317.538
7 Imprese	—	—	—	6.575.595	1.749.253
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	2.801.278	2.665.744
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	1.229.397	1.097.346
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	89.398	80.406
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	108.363	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	56.433	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	—	56.278	20.132	675.129	7.721
15 Esposizioni in strumenti di capitale	1.878.690	—	—	2.499.096	10.520
16 Altre posizioni	—	—	—	1.931.173	1.502.201
17 Totale al 31/12/2023*	1.878.690	56.278	20.132	33.075.015	8.863.840
Totale al 30/06/2023*	2.032.734	36.798	20.935	45.744.239	19.594.695

*Con riferimento alla fascia di ponderazione del 75%, la differenza del semestre è dovuta all'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer.

7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB

Informativa qualitativa

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato al metodo AIRB per i portafogli Carte di Credito e Credito al Consumo di Compass Banca a partire dalla segnalazione di settembre 2023, che vanno ad aggiungersi ai già autorizzati portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e portafoglio mutui ipotecari Italia di Mediobanca Premier.

Per quanto riguarda invece il processo di allineamento dei modelli attualmente approvati alle nuove normative (linee guida EBA in tema di sviluppo modelli e applicazione della definizione di default, normativa in ambito identificazione e quantificazione della componente downturn nei modelli LGD) si segnala che:

- Il Gruppo sottometterà a giugno 2024 una richiesta di material model change per il modello PD Corporate, rivisto al fine di estendere l'applicazione del modello al portafoglio Corporate di MBFacta e risolvere i finding emessi a seguito dell'autorizzazione del 2022;
- Nel corso dell'anno fiscale 2022-2023 Mediobanca Premier è stata impegnata nell'*Internal Model Investigation* sull'istanza di *Model Change* del modello LGD avanzata nel giugno 2020 e integrata nel luglio 2021. Ad inizio ottobre 2023 la Banca ha ricevuto la *Final Decision Letter* con l'esito dell'ispezione, in cui la BCE dichiara che i requisiti per la concessione dell'autorizzazione richiesta sono soddisfatti. La Banca utilizza la nuova versione dei modelli AIRB a partire dalla segnalazione regolamentare del 31 dicembre 2023.

7.3.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Al 31 dicembre 2023 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- Mediobanca Premier con riferimento al portafoglio mutui Italia.
- Compass Banca con riferimento al portafoglio carte di credito e credito al consumo.

7.3.2 Struttura del sistema di rating Corporate

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di ottimizzazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset; per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti), in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte.

Per le posizioni non performing è adottato un modello che stima l'incertezza della LGD rispetto al valore della perdita attesa tenuto conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

Attualmente è presente un floor regolamentare sulla LGD pari al 45% utilizzato solo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

7.3.3 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di rating mutui di Mediobanca Premier copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di Mediobanca Premier, la cui operatività è cessata nel 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di Mediobanca Premier è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da Mediobanca Premier, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da Mediobanca Premier;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da Mediobanca Premier non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da Mediobanca Premier e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per

riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello Mediobanca Premier e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

La nuova versione del modello di LGD, validata nel corso della IMI del 2022 ed autorizzata da BCE ad ottobre 2023, ha consentito non solo di indirizzare le obligations ricevute in seguito alla IMI del 2018, ma anche di allineare la metodologia alle linee guida EBA, calibrare il modello alla nuova definizione di default ed includere nel framework modellistico la cessione delle posizioni a sofferenza originariamente erogate da Micos Banca.

7.3.4 Struttura del sistema di rating carte di credito e credito al consumo

Il sistema di rating di Compass Banca copre le carte di credito e credito al consumo, ossia i vari prodotti sottostanti di prestiti personali, prestiti finalizzati e prestiti auto, ma non altri segmenti di credito quali la cessione del quinto dello stipendio. Tali prodotti rientrano nelle asset class regolamentari "Other retail exposures", "Other SME Retail Exposures" e "Qualified revolving retail exposures".

Il sistema interno di rating di Compass è sviluppato con un approccio a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato su dati integralmente osservati internamente.

I sottomodelli sono articolati secondo il seguente schema:

- Modello PD Accettazione, ulteriormente articolato in 5 sottomodelli dedicati a differenti prodotti o canali di erogazione caratterizzati da diverse rischiosità, caratteristiche finanziarie

ed informazioni disponibili. Include caratteristiche di prodotto, sociodemografiche e di precedenti comportamenti interni o esterni ed è l'unico driver considerato per le esposizioni con seniority inferiore ai 3 mesi. Il processo di sviluppo prevede anche un passaggio di inferenza statistica della performance sulle posizioni storicamente non liquidate;

- Modello PD Andamentale, articolato in 5 sottomoduli puramente andamentali, fra loro distinti per consumo/carte di credito, importo e presenza di ritardi. Tali sottomoduli vengono poi combinati dopo i primi 3 mesi allo score di PD di accettazione, la cui rilevanza statistica, seppur decrescente, rimane importante sull'intera vita della posizione;
- Modello LGD Performing, che distingue sia risk differentiation che calibration fra i perimetri consumo e carte di credito. La performance, integralmente ottenuta dai processi di recupero interni, è il comportamento dell'intero ciclo di recupero "a campata unica", regredito rispetto ai risk driver osservati nei vari mesi precedenti il default.
- Modello LGD Non Performing, anch'esso differenziato fra consumo e carte, e costruito dall'incrocio fra una dimensione puramente statistica ed un concetto di stato significativo che, anziché la vintage temporale, valorizza le differenti fasi del processo interno di recupero, da ciascuna delle quali si osserva la performance "a campata unica" fino alla chiusura del processo di recupero.
- Modello EAD, che applica al solo portafoglio carte di credito tramite la stima di un CCF, andando a lavorare in maniera differenziata sulle posizioni con esposizione più o meno prossima al fido massimo concesso.

I vari parametri vengono quindi calibrati a misure di lungo periodo, seppur introducendo lato LGD una pesatura inferiore sui cicli di default più vecchi in ottica cautelativa. Lato PD, un'unica masterscale viene popolata riallineando i tassi di default osservati sui diversi segmenti. Date le caratteristiche del portafoglio, non esistono casistiche di override.

Sia lato LGD che lato EAD, anche la Downturn è stimata esclusivamente sulla base dei dati internamente disponibili. L'ELbe è ottenuta, tramite correttivo dalla misura di lungo periodo, sulla base di un modello satellite comune a quanto utilizzato in ambito provisioning.

7.3.5 Utilizzi del sistema di rating

Il processo di rating attribution porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di rating) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.

I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del framework decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

Pricing aggiustato per il rischio

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per l'approvazione finale. In Compass analoghi ragionamenti vengono effettuati, non per singola transazione ma su base statistica, nell'ottica di una logica di Valore redditività netto rischio complessiva. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'Economic Profit della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'escalation dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal Credit Risk Management e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

Credit Monitoring

Per quanto riguarda il sistema di rating Corporate, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal Credit Risk Management che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del rating. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di rating mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il framework normativo interno di cui Mediobanca Premier si è dotata, la rinegoziazione del mutuo è considerata forbene anche in assenza di un oggettivo stato di difficoltà finanziaria poiché quest'ultima può essere desunta in caso in cui la posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi. Le classi di rating sono inoltre utilizzate come sistema di

"early warning" in grado di rilevare il potenziale deterioramento delle singole posizioni con l'obiettivo di individuare le esposizioni che con maggiore probabilità non pagheranno la rata in scadenza.

Per quanto riguarda il portafoglio Compass, l'aggiornamento dei parametri è mensile e interamente automatico e costituisce parte integrante della reportistica interna e direzionale, oltre a costituire uno dei driver del processo di recupero altrettanto automatizzato e massivo. La PD viene inoltre considerata in diversi processi inerenti il monitoraggio del portafoglio carte di credito, per processi quali il blocco, il rinnovo o l'aumento fido delle carte stesse. Lo stesso parametro rientra inoltre fra i criteri utilizzati nell'individuazione dei bacini di operatività del marketing.

Reporting interno

Il processo di Reporting interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il Group Risk Management fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

Rettifiche di valore (impairment)

Il processo di calcolo dell'impairment utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare, la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica point in time, ed una LGD, che non considera il fattore downturn, i costi indiretti, il floor regolamentare e adegua il tasso di attualizzazione. La componente forward looking dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Le posizioni non performing del portafoglio Corporate Mediobanca ed i mutui Mediobanca Premier Classificati a sofferenza sono invece soggette ad una valutazione analitica.

Per quanto riguarda gli interventi specifici adottati sui modelli satellite per la trasmissione sui parametri di rischio degli effetti macroeconomici si rimanda alla sezione 7.1.1.

ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il Risk Management applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di

modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure risk based (in primis Expected Loss e Economic Capital), sono anche alla base della definizione delle metriche di Risk Appetite sul portafoglio credito.

Processo di recupero del credito

Per quanto riguarda il portafoglio mutui di Mediobanca Premier le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate all'interno del processo di recupero del credito per la costruzione di modelli di score comportamentali a supporto della strategia di recupero in grado di migliorare la segmentazione del portafoglio in arretrato e di identificare quindi le posizioni ad alto, medio e basso rischio sulle quali concentrare in modo diverso ed adeguato lo sforzo di recupero. Sul portafoglio Compass, le stime di LGD e CCF sono utilizzate anche per l'ottimizzazione della segmentazione del processo di recupero lato consumo, così come per la gestione dei blocchi che impediscono eventualmente l'utilizzo delle carte di credito con comportamenti negativi.

7.3.6 Controllo e revisione dei modelli interni

I sistemi di rating interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è Internal Validation & Control, posta a diretto riporto del Group Chief Risk Officer e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di rating interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di rating (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di Internal Audit relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

Informativa quantitativa
Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per la esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per la esposizione (%)	Numero dei debitori	LGD media ponderata per la esposizione (%)	Durata media ponderata per la esposizione (anni)	Importo della esposizione ponderato per il rischio dopo la applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni verso imprese: altre	0.00 to <0.15	3.359.240	3.859.686	52,5791%	5.008.033	0,0623%	56	45,0278%	3	1.168.010	23,3227%	1.404	(1.928)
	0.00 to <0.10	3.359.240	3.859.686	52,5791%	5.008.033	0,0623%	56	45,0278%	3	1.168.010	23,3227%	1.404	(1.928)
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.15 to <0.25	2.473.060	1.821.996	50,8851%	3.328.309	0,1553%	60	45,1831%	3	1.351.822	40,6159%	2.335	(2.813)
	0.25 to <0.50	4.664.084	2.255.932	49,3332%	5.664.759	0,3447%	118	41,2756%	3	3.148.839	55,5865%	7.958	(11.776)
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	1.607.502	437.926	50,5150%	1.788.550	1,2005%	66	44,5817%	3	1.825.116	102,0444%	9.663	(16.400)
	0.75 to <1.75	1.607.502	437.926	50,5150%	1.788.550	1,2005%	66	44,5817%	3	1.825.116	102,0444%	9.663	(16.400)
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	687.352	178.890	40,4876%	779.198	3,2872%	23	44,5940%	2	1.074.850	137,9432%	6.210	(48.566)
	2.50 to <5.00	599.127	102.775	31,1065%	650.514	2,8122%	11	44,5099%	2	860.464	132,2744%	2.847	(37.162)
	5.00 to <10.00	88.225	76.115	53,1545%	128.684	5,6887%	12	45,0192%	3	214.386	166,5995%	3.363	(11.404)
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	12.564	—	—	12.564	100,0000%	2	41,5200%	0	492	3,9195%	620	(620)
Sub-totale		12.803.802	8.554.429	51,0038%	16.581.413	0,5275%	325	43,7059%	2	8.569.130	51,6791%	28.191	(82.104)

Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per la esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per la esposizione (%)	Numero dei debitori	LGD media ponderata per la esposizione (%)	Durata media ponderata per la esposizione (anni)	Importo della esposizione ponderato per il rischio dopo la applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni i al dettaglio: garantite da immobili non PMI	0.00 to <0.15	4.185.729	17.594	100,0000%	4.203.323	0,0320%	37.912	27,2910%	—	119.250	2,8370%	372	(257)
	0.00 to <0.10	4.185.729	17.594	100,0000%	4.203.323	0,0320%	37.912	27,2910%	—	119.250	2,8370%	372	(257)
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.15 to <0.25	5.098.558	25.507	100,0000%	5.124.065	0,1630%	44.384	29,7220%	—	556.956	10,8694%	2.489	(1.659)
	0.25 to <0.50	1.395.958	8.451	100,0000%	1.404.409	0,4300%	14.487	28,8810%	—	301.483	21,4669%	1.746	(1.500)
	0.50 to <0.75	989.565	3.378	100,0000%	992.943	0,7490%	11.756	29,5490%	—	320.745	32,3025%	2.197	(13.081)
	0.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	455.092	1.913	100,0000%	457.005	3,2630%	5.578	27,1370%	—	343.296	75,1186%	4.047	(26.676)
	2.50 to <5.00	455.092	1.913	100,0000%	457.005	3,2630%	5.578	27,1370%	—	343.296	75,1186%	4.047	(26.676)
	5.00 to <10.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <100.00	48.526	25	100,0000%	48.551	31,7160%	637	24,9890%	—	74.879	154,2273%	3.848	(8.016)
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	48.526	25	100,0000%	48.551	31,7160%	637	24,9890%	—	74.879	154,2273%	3.848	(8.016)
	100.00 (Default)	146.143	61	100,0000%	146.204	100,0000%	1.820	46,4470%	—	62.089	42,4675%	62.941	(71.900)
Sub-totale		12.319.571	56.929	100,0000%	12.376.500	1,6134%	116.574	28,8706%	—	1.778.699	14,3716%	77.639	(123.088)
Totale al 31/12/2023		39.139.329	10.287.401	—	43.914.279	—	—	—	—	20.881.449	—	1.014.183	(1.418.077)
Totale al 30/06/2023		26.324.775	7.858.777	—	30.480.967	—	—	—	—	11.924.752	—	209.741	(282.241)

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento “Altre Imprese”, “Esposizioni garantite da Immobili”, “Esposizioni Retail – Other SME”, “Esposizioni Retail – Other non SME” e “Esposizioni Retail - Qualifying Revolving”, differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nel modello EU CCR4.

Tavola 7.3.1 – Valori di PD e LGD per area geografica

La tabella seguente riporta la ripartizione geografica di esposizione performing AIRB per il segmento “Altre Imprese”, e ne mostra i valori di PD e LGD regolamentari medi ponderati per esposizione. Si specifica che sul modello LGD è attualmente applicato un floor regolamentare al 45%.

Geografia	a	b	c
	EAD post CRM e post CCF	PD media	LGD media ¹⁸
Italia	7.391.277	0,38%	44,08%
Francia	1.761.490	0,43%	39,34%
Spagna	1.575.086	0,24%	45,57%
Germania	988.596	0,24%	45,85%
Regno Unito	644.006	0,84%	35,53%
Olanda	646.464	0,28%	45,54%
Lussemburgo	754.648	0,64%	43,88%
Altri paesi europei	1,350,930	1,17%	45,00%
Stati Uniti	1,226,052	0,31%	45,17%
Resto del mondo	230,299	0,53%	45,00%

¹⁸ I valori di LGD media inferiori al 45% dipendono dalla presenza nel portafoglio di garanzie finanziarie che abbattano i valori di LGD.



Il segmento "Esposizioni garantite da Immobili" contiene esposizioni concentrate in Italia; su un totale esposizione performing di 12.230 milioni, la PD e la LGD medie ponderate per esposizione sono rispettivamente 0,437% e 28,661%.

Il segmento "Esposizioni Retail" contiene esposizioni concentrate in Italia; su un totale esposizione performing di 14.102 milioni, la PD e la LGD medie ponderate per esposizione sono rispettivamente 5,203% e 54,830%.

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		31/12/2023	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Esposizioni in base all'F-IRB	—	—
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
3	Enti	—	—
4	Imprese	—	—
4,1	di cui imprese – PMI	—	—
4,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—
5	Esposizioni in base all'A-IRB	20.881.455	20.881.455
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
7	Enti	—	—
8	Imprese	8.569.130	8.569.130
8,1	di cui imprese – PMI	—	—
8,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—
9	Al dettaglio	12.312.326	12.312.326
9,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—
9,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	1.778.699	1.778.699
9,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	864.029	864.029
9,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	182.489	182.489
9,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	9.487.109	9.487.109
10	TOTALE al 31/12/2023 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	20.881.455	20.881.455
	TOTALE al 30/06/2023 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	11.924.752	11.924.752

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)					
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	
			Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		
a	b	c	d	e	f	g	
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—	—
2 Enti	—	—	—	—	—	—	—
3 Imprese	16.581.413	5,1956%	—	—	—	—	—
3,1 di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—	—
3,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—
3,3 di cui imprese – altro	16.581.413	5,1956%	—	—	—	—	—
4 Al dettaglio	27.332.888	—	45,2440%	45,2440%	—	—	—
4,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	—
4,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	12.376.500	—	99,9190%	99,9190%	—	—	—
4,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	1.519.168	—	—	—	—	—	—
4,4 di cui al dettaglio – PMI, altre	366.785	—	—	—	—	—	—
4,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	13.070.435	—	—	—	—	—	—
5 Totale al 31/12/2023	43.914.301	1,9618%	28,1605%	28,1605%	—	—	—
Totale al 30/06/2023	30.480.967	1,3313%	91,1801%	91,1801%	—	—	—

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

A-IRB	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
	Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazioni e vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)				
	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—
2	Enti	—	—	—	—	—	—
3	Imprese	—	—	—	—	8.533.870	8.569.130
3,1	di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
3,3	di cui imprese – altro	—	—	—	—	8.533.870	8.569.130
4	Al dettaglio	—	—	—	—	12.312.326	12.312.326
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	1.778.699	1.778.699
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	864.029	864.029
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	182.489	182.489
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	9.487.109	9.487.109
5	Totale al 31/12/2023	—	—	—	—	20.846.196	20.881.455
	Totale al 30/06/2023	—	—	—	—	11.902.770	11.924.752

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

Le tabelle seguenti riportano la variazione di RWA calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB nei primi due trimestri dell'esercizio, con un dettaglio relativo alle motivazioni di tale variazione.

Nel secondo trimestre si osserva una riduzione di RWA dovuta a una riduzione di esposizione sul segmento "Altre imprese", principalmente per rimborsi del debito, e a un miglioramento della qualità del credito. Sul segmento "Esposizioni garantite da Immobili" si segnala un incremento di RWA dovuto principalmente all'ingresso in produzione del nuovo modello LGD. Il segmento "Esposizioni Retail" non ha fatto registrare variazioni significative.

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/06/2023)	11.924.752	953.980
2 Variazione in termini di esposizione	(758.122)	(60.650)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(301.913)	(24.153)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio *	10.465.801	837.264
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	14.716	1.177
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30/09/2023)	21.345.234	1.707.619

*Include l'estensione al modello AIRB per Compass.

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/09/2023)	21.345.234	1.707.619
2 Variazione in termini di esposizione	(188.501)	(15.080)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(415.164)	(33.213)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio*	188.068	15.045
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	(23.998)	(1.920)
7 Effetto tasso di cambio	(24.184)	(1.935)
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (31/12/2023)	20.881.455	1.670.516

*Include l'impatto per la revisione del modello AIRB per Mediobanca Premier.

Paragrafo 8 – Rischi ESG

8.1 Premessa

In linea con le disposizioni EBA di gennaio 2022¹⁹ il presente paragrafo 8 – Rischi ESG (Environmental – Social – Governance) riporta l'informativa sui rischi ESG entrata in vigore il 28 giugno 2022 e richiesta con periodicità semestrale.

Le Linee guida EBA, recepite e aggiornate nel Regolamento di Esecuzione 2022/2453²⁰, richiedono la pubblicazione di tre sezioni qualitative per definire i rischi Environmental, Social e Governance e un totale di dieci tabelle quantitative (di seguito Tabelle), di cui quattro dedicate al *climate change transition risk* (rischio di transizione al cambiamento climatico), una dedicata al *climate change physical risk* (rischio fisico da cambiamento climatico) e cinque con informazioni di tipo quantitativo in merito alle azioni che le Istituzioni stanno mettendo in atto per mitigare i rischi legati al cambiamento climatico, comprese le informazioni sul grado di allineamento del portafoglio alla Tassonomia UE²¹ (GAR e BTAR) e su eventuali altre azioni di mitigazione.

Con riferimento alle metriche di allineamento, all'interno del presente documento viene fornita la prima disclosure sul Green Asset Ratio (GAR). La disclosure relativa al Banking Taxonomy Alignment Ratio (BTAR) è prevista invece a partire da dicembre 2024, su base volontaria.

Le Linee Guida EBA prevedono inoltre un periodo di phase-in fino al giugno 2024 relativamente ad alcune informazioni più complesse in termini di raccolta dati e relativa metodologia di misurazione dei rischi quali, in particolare, quelle relative alla rendicontazione delle emissioni Scope 3 e al Portfolio Alignment.

Pertanto, per questa disclosure le Tabelle previste da normativa sono otto e contengono alcune informazioni (i.e. emissioni GHG) che vengono fornite su best effort e diventeranno obbligatorie in base al citato phase-in non prima del 30 giugno 2024.

Riguardo all'Informativa qualitativa si riportano nelle pagine seguenti i principali aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato al 30 giugno scorso, con il rimando all'ultima disclosure pubblicata nel caso in cui non siano intervenute variazioni.

¹⁹ EBA/ITS/2022/01 "Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR" del 24 gennaio 2022.

²⁰ Commission Implementing Regulation (EU) 2022/2453 del 30 novembre 2022.

²¹ Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020.

8.2 Informativa qualitativa

La sezione è suddivisa in tre parti, ognuna delle quali dedicata rispettivamente alla sfera Environmental, Social e di Governance.

Ad ogni modo, l'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità rappresenta una tematica trasversale alle tre sfere E, S e G e pertanto viene riportata di seguito.

In particolare, per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità nella supervisione e gestione dei rischi ESG, il **Consiglio di Amministrazione** delibera gli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione attraverso la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo. Con riferimento ai temi legati alla sostenibilità e a tematiche connesse al cambiamento climatico o più in generale a temi ESG, il Consiglio di Amministrazione approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione, inoltre, definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di governance dei rischi, gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali.

Ad ottobre 2023, inoltre, sono stati aggiornati alcuni ruoli e le responsabilità (ivi incluse le tematiche climatiche e ambientali). Nello specifico:

- il **Comitato di Sostenibilità** (ex Corporate Social Responsibility - CSR) valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, di valorizzazione delle persone, di sensibilità al contesto sociale e della riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. In tale contesto, il Comitato ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, tra cui, in particolare: la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità, la Politica ESG di Gruppo, la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DCNF"), la strategia ESG, su proposta dell'Amministratore Delegato;
- il **Comitato Rischi** svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione riguardo la gestione dei rischi, inclusi quelli ESG (con particolare focus sui rischi climatici e ambientali), al controllo interno e all'assetto informativo contabile;
- il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo - contabile della Società, del processo di informativa finanziaria e della DCNF, sulla completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del RAF, nonché sul processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (cd. "ICAAP" e "ILAAP");
- l'**Amministratore Delegato** è responsabile e presidia le attività inerenti alla sostenibilità e alla responsabilità sociale e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su tematiche di sostenibilità nelle diverse aree di riferimento.

Per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità dei comitati direzionali e manageriali sulle tematiche legate ai rischi ESG si segnalano le variazioni rispetto a quanto indicato nel documento Pillar III al 30

giugno 2023, a cui si rimanda per una disamina esaustiva e dettagliata, in particolare il cambio di denominazione del Comitato Lending e Underwriting (CLU) in **Comitato Credito e Mercato** mantenendo invariati i suoi compiti, mentre il **Comitato ESG di Gruppo** (ex Sostenibilità) assumendo il compito di presidiare le questioni di sostenibilità e garantire il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche. Sono stati definiti meglio i compiti e le responsabilità, in particolare, ha, tra gli altri, ha il compito di: definire la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità e la Politica ESG di Gruppo e di supervisionarne la declinazione nelle Politiche delle Legal Entities, oltre che promuovere l'attuazione di pratiche coerenti a livello di Gruppo, di esprimere parere preventivo sulle bozze della DCNF, del Report ai sensi della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (di seguito "Report TCFD") e dei documenti che il Gruppo è tenuto a pubblicare avendo aderito ai Principles for Responsible Banking e alla Net Zero Banking Alliance, definendo le modalità di comunicazione, di selezionare le iniziative solidali cui aderire a livello di Gruppo e monitorarne l'andamento, di esprimere parere preventivo sui target di riduzione dei PAI ("Principal Adverse Impact") per il servizio di gestione di portafogli su base individuale, ossia i principali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento sul piano di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio del Gruppo e, conseguentemente, sui piani di transizione settoriale redatti in ottemperanza con quanto richiesto dalla Net Zero Banking Alliance, di valutare le tipologie di prodotti che, per caratteristiche, alimentano l'offerta del Gruppo in ambito ESG, monitorando il posizionamento del Gruppo su tali ambiti tramite mappatura qualitativa e quantitativa dei prodotti ESG e relativo contributo ai risultati del Gruppo.

All'interno del modello organizzativo, inoltre, molte strutture sono coinvolte nella gestione e valutazione di opportunità e rischi climatici e ambientali. In particolare, oltre alle strutture **Group Sustainability** e **Group Chief Financial Office (CFO)** i cui compiti e responsabilità sono stati elencati nella disclosure di giugno 2023, si segnala il coinvolgimento delle seguenti strutture:

- **Group HR**, in relazione alle attività connesse alla costituzione del sistema premiante di remunerazione, collabora attivamente con Group Sustainability e con l'Area CFO nella definizione di obiettivi coerenti con le strategie del Gruppo e nel periodico monitoraggio degli stessi. Inoltre, in coordinamento con Group Sustainability organizza ed eroga sessioni formative verso le strutture operative su tematiche ESG per promuovere la cultura aziendale su tali tematiche;
- **Group Data Office** definisce i presidi di data governance sui dati rilevanti in ambito ESG, in coerenza con il framework di Data Governance di Gruppo;
- **IT** è responsabile del disegno, implementazione e manutenzione dell'architettura sottostante il framework di reporting ESG e dei tool di supporto alle attività in ambito ESG (es. Heatmap, questionari ESG lato credit risk), garantendo la consistenza/coerenza dei dati utilizzati per le necessità delle diverse strutture.

Infine, la valutazione e la gestione dei rischi ESG è stata integrata nelle tre linee di difesa del Gruppo. In particolare, le Unità coinvolte nel framework di controllo interno del rischio ambientale sono le seguenti:

First Line of Defense

Il **Front Office** contribuisce alla definizione della strategia ESG ai fini dell'individuazione di possibili opportunità di business in ambito ESG. Riceve da Group Sustainability gli obiettivi ESG derivanti dall'adesione da parte del Gruppo ad accordi/iniziativa ESG e li traduce in proposte concrete di business da inserire nel Piano Strategico/Budget annuale. Sviluppa le ipotesi di evoluzione del credito anche in ottica ESG per guidare le attività di erogazione in linea con le Credit Guidance e il RAF (a cura della Debt Division). Effettua controlli sulla corretta applicazione della Politica ESG di Gruppo (screening negativi e limiti di investimento ESG) per quanto di propria competenza (es. controlli svolti dai trading desk ai fini issuer risk, controlli svolti dalla Divisione Principal Investing sulle attività di investimento proprietario).

Infine, congiuntamente al Risk Management e Group Sustainability, analizza i piani di transizione ESG delle controparti oggetto di finanziamento ed effettua una politica di "engagement attivo" volta a favorire l'adozione di modelli di business compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di Parigi.

Second Line of Defense

Il **Group Risk Management**, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione esterna in materia è responsabile dell'integrazione dei principi ESG nei processi di risk management aziendali (ove rilevante). A tal fine:

- gestisce i rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare il dialogo con il JST e monitora la normativa esterna e le best practice in materia ESG per gli ambiti Risk;
- definisce ed implementa la metodologia per valutare la materialità delle esposizioni del Gruppo ai rischi climatici e ambientali (cd. "Materiality assessment"). Tali analisi di materialità sono aggiornate con frequenza almeno annuale e portate in approvazione agli Organi competenti nell'ambito del processo di ICAAP;
- presidia l'implementazione delle integrazioni qualitative e quantitative ai fini ESG in riferimento alle attività di cui è responsabile, contribuisce alla definizione e declinazione della strategia ESG e in particolare dell'appetito al rischio ESG del Gruppo. Nell'ambito del RAF definisce le metriche rilevanti ai fini ESG e i relativi limiti di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le linee strategiche. Nell'ambito del framework ICAAP, integra la mappa dei rischi a cui il Gruppo è esposto con i rischi ESG e predispone la rendicontazione ICAAP, definendo le metodologie di quantificazione dei rischi, inclusive del rischio ESG, le modalità di determinazione;

- predispone la reportistica direzionale di monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo, ivi incluso il monitoraggio delle metriche di RAF ESG. Inoltre, coordina gli stress test regolamentari e gestionali anche in ambito ESG previsti dalla regolamentazione di riferimento. In tale contesto, definisce, con il supporto dell'Area CFO, le metriche ed i dati ESG funzionali allo svolgimento degli esercizi di stress test, e predispone la relativa reportistica interna;
- valuta l'esposizione ai rischi ESG del portafoglio crediti e investimenti proprietari, anche in ottica prospettica/simulativa ai fini dei processi di pianificazione strategica. A tal fine, definisce e aggiorna il framework (cd "Heatmap") per valutare la rischiosità ESG dei diversi settori merceologici verso cui il portafoglio è esposto e predispone il relativo reporting verso il CGRG;
- definisce la metodologia e l'esecuzione del calcolo delle emissioni finanziate ("Scope 3") del Gruppo ed effettua le analisi di portfolio alignment. Predispone ed invia a Group CFO i dati relativi alle emissioni GHG, al rischio fisico e di transizione necessari alla compilazione delle tabelle Pillar III;
- definisce e aggiorna la metodologia per effettuare le verifiche degli "screening negativi" previsti dalla Politica ESG di Gruppo e valutare il rischio ESG "single name" delle controparti oggetto di delibera e di affidamento per rischio di credito e controparte;
- con riferimento alla gestione del rischio operativo e del rischio di outsourcing, effettua valutazioni del rischio fisico in termini di continuità operativa delle strutture del Gruppo e dei principali outsourcer;
- esegue un Risk Assessment annuale per la valutazione dei principali rischi connessi a tematiche di sostenibilità. L'output di tale analisi è riportato in DCNF (rischi connessi ai temi materiali e relative azioni di mitigazione). Oltre alle sezioni di propria competenza della DCFN, predispone e invia a Group Sustainability i questionari per la valutazione ESG di Mediobanca e le sezioni rilevanti del report PRB;
- valuta gli impatti ESG sui singoli verticali di rischio (es. liquidità, operativo) e produce il relativo reporting.

La funzione **Compliance e Group Anti Money Laundering (AML)**, relativamente alle tematiche ESG, in linea con il proprio mandato, presidia direttamente o indirettamente, per il tramite delle strutture della Banca preposte, le normative rilevanti per i profili di conformità.

Third Line of Defense

La funzione di **Audit del Gruppo**, relativamente alle tematiche ESG, effettua un controllo di III livello sulle attività in tema ESG poste in essere dal Gruppo a fronte dei requisiti previsti dal Regolatore, delle iniziative cui il Gruppo ha aderito e delle evoluzioni del contesto di mercato.

Data management framework

Il framework IT per la gestione dei dati è anch'esso trasversale alle tre sfere E, S e G. Per misurare i rischi legati all'ambiente, sociali e di governance si utilizzano dati interni del cliente a livello di controparte, dati pubblici esterni, informazioni da data providers e dati di istituti di ricerca.

Inoltre, proseguono una serie di attività per la predisposizione di una base dati comune ESG integrata nell'architettura dati del Gruppo in qualità di «single point of truth» al fine di supportare le attività di analisi/valutazioni interne e rispondere a requirements normativi di Reporting. Il patrimonio ESG prevede dati sia di natura gestionale che regolamentare/contabile, sia dati interni che dati esterni.

1. ENVIRONMENTAL

Il Gruppo si è impegnato nella progettazione di un piano di transizione in grado di indirizzare il portafoglio proprietario lending e investment del Gruppo verso il raggiungimento degli obiettivi climatici di portafoglio.

In qualità di membro della Net Zero Banking Alliance (iniziativa UNEP-FI), il Gruppo ha pubblicato, in occasione della disclosure annuale al 30 giugno 2023, gli obiettivi climatici sull'esposizione creditizia proprietaria nei settori Power, Automotive, Cement e Aviation (per maggiori dettagli si rimanda al TCFD Report 2022-2023 e alla disclosure Pillar III di giugno 2023). I progressi verso il raggiungimento dei target verranno monitorati nel tempo e, a partire da giugno 2024, ne sarà data informativa semestrale tramite la Tabella n° 3 del Pillar III, ove verranno rendicontati i target di portafoglio verso tutti i settori richiesti.

Il Gruppo inoltre accoglie le sfide che il cambiamento climatico e gli altri rischi ambientali pongono alla società e le opportunità legate alla decarbonizzazione, inserendo questi temi nella propria strategia e nella pianificazione finanziaria, attraverso la predisposizione di target e obiettivi ESG all'interno del proprio Piano Strategico 2023 – 2026 "One Brand – One Culture", la proposizione di prodotti e l'adozione di politiche ESG che si basano su criteri di inclusione ed esclusione differenziati a seconda della tipologia di business l'implementazione e il monitoraggio di diverse metriche incentrate su fattori di rischio climatico di transizione e fisico nel Risk Appetite Framework del Gruppo.

Per maggiori dettagli sull'effort del Gruppo in relazione ai punti sopra elencati, si rimanda alla disclosure Pillar III del 30 giugno 2023 e ai documenti Group Remuneration Policy and Report, al Long Term Incentive Plan 2023-2026, al Piano ESOP 2023-2026, pubblicati nel sito www.mediobanca.com.

Si riportano di seguito le principali novità in ambito di azioni e obiettivi connessi a normative regolamentari e volontari e all'environmental risk management framework del Gruppo.

Azioni e obiettivi connessi a normative regolamentari e protocolli volontari

Il Gruppo si qualifica, ai sensi della Tassonomia, quale "ente creditizio"; di conseguenza, fornisce gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) previsti dal Regolamento UE 2021/2178 per tali tipologie di imprese finanziarie all'interno della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF). In tale disclosure annuale il Gruppo ha riportato la quota delle attività al 30 giugno 2023 potenzialmente sostenibili (*eligible*) verso gli obiettivi di Climate Change Mitigation (CCM) e Climate Change Adaptation (CCA). Inoltre, il Gruppo ha elaborato le metodologie per calcolare la quota delle attività sostenibili (*aligned*) verso gli obiettivi CCM e CCA. Tali quote sono pubblicate per la prima volta all'interno della presente disclosure Pillar III, come previsto nell'ESG ITS Implementing Regulation, e verranno pubblicate in DCNF a partire dal 30 giugno 2024.

Infine, sono in corso di elaborazione le metodologie per il calcolo della quota di attività Taxonomy-eligible verso i restanti obiettivi ambientali (i.e. Water and marine resources, Circular economy, Pollution, Biodiversity and Ecosystems) e per includere le esposizioni off-balance allineate verso gli obiettivi CCM e CCA all'interno della disclosure a tema Tassonomia. Tali quote verranno pubblicate a partire dalla disclosure DCNF del 30 giugno 2024, in linea con le richieste normative.

Nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva e individuale dei portafogli, Mediobanca e Mediobanca SGR, in conformità con il Regolamento Delegato UE 2022/1288, hanno pubblicato il 30 giugno 2023 la "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità" in cui sono rendicontati annualmente, a livello di entità, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle proprie decisioni di investimento (c.d. PAI). Nel dettaglio, le Dichiarazioni definiscono processi relativi al calcolo, al monitoraggio e alla prioritizzazione dei PAI, in coerenza con l'approccio stabilito dal Gruppo Mediobanca.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza al quadro normativo europeo²², anche Mediobanca Premier ha pubblicato sul proprio sito web riferimenti alle fonti adottate per il reperimento delle informazioni relative agli strumenti/prodotti finanziari oggetto di consulenza in merito alla eventuale considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità e, eventualmente, dei relativi indicatori PAI.

Environmental Risk Management Framework

L'Environmental Risk Management Framework si basa sulla Politica ESG di Gruppo che definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG e delinea i principi di riferimento e i criteri di screening negativi e positivi applicabili alle attività di prestito, investimento in fondi propri e consulenza ai propri clienti. Sono state, inoltre, sviluppate internamente metodologie sulla base di standard internazionali (United Nations Environment Programme Finance Initiative - UNEP FI, Principles for Sustainable

²² Regolamento 2019/2088 (SFRD) art.4 comma 5.

Insurance - PSI²³). In particolare, viene utilizzata la ESG Heatmap, uno strumento che il Gruppo ha creato per valutare il rischio potenziale legato ai fattori ESG in base ai settori di attività. Di recente, l'ambito di applicazione di questo strumento è stato esteso dal portafoglio lending & investment di Mediobanca, Mediobanca Intl, Selmabipiemme e MB Facta.

Nella seguente tabella di sintesi vengono riportati quelli lato environmental ottenuti sulla base dell'aggiornamento a febbraio 2023 di UNEP FI:

Pillar ESG	Source: <u>UNEP FI</u>	Source: <u>PSI</u>
Environmental	Stabilità del clima Masse d'acqua Aria Suolo Specie Habitat Intensità delle risorse Rifiuti	Rischio di transizione Rischio fisico Impatti su siti del patrimonio mondiale o altre aree protette Impatto su specie inserite nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate Condizioni di vita controverse o uso di sostanze chimiche/medicinali (ad es. uso eccessivo di antibiotici)

Sulla base dei risultati della Heatmap, viene predisposto un reporting periodico dell'analisi dei rischi ESG che viene aggiornato trimestralmente e discusso in tutti i Comitati interni competenti. Il report fornisce una valutazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) per le esposizioni del portafoglio crediti e investimenti.

Per la descrizione dettagliata della metodologia sottostante alla Heatmap e i relativi ambiti di applicazione si rimanda alla disclosure Pillar III aggiornata al 30 giugno 2023.

Materiality assessment

L'attività di quantificazione della materialità dell'impatto dei rischi climatico-ambientali è stata articolata in due fasi distinte, per assolvere alle seguenti finalità:

- permettere un approccio di analisi di carattere progressivo in termini di legal entity del Gruppo considerate;
- permettere eventuali affinamenti, qualora necessari, alle differenti metodologie di stima adottate nel framework.

Pertanto, rispetto all'impostazione originaria del framework sono stati apportati i seguenti affinamenti:

- è stata integrata un'ulteriore fase di analisi volta all'identificazione dei risk driver C&E maggiormente rilevanti sulla base delle caratteristiche dei business delle diverse entità del Gruppo (c.d. ottica business-specific);

²³ I PSI sono un'iniziativa volontaria, sostenuta dalle Nazioni Unite, che ha l'obiettivo di affrontare i rischi e le opportunità legati alle questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nel settore assicurativo. Lanciati nel 2012, i PSI sono allineati e integrano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

- per ciascuno dei risk driver considerati rilevanti (ref. punto precedente) è stato condotto un affinamento della declinazione dei canali di trasmissione tramite il quale gli stessi possono generare impatti sulle attività di business;
- è stato condotto un affinamento delle metodologie di analisi applicate al fine di intercettare gli impatti sul breve, medio e lungo periodo.

Il suddetto framework di materiality assessment, nonché le risultanze ottenibili mediante lo stesso, verranno integrate all'interno del prossimo esercizio ICAAP di Gruppo. Per maggiori dettagli rispetto alla natura dell'esercizio ICAAP si rimanda alla disclosure Pillar III, aggiornata al 30 giugno 2023.

Mediobanca verifica la materialità dei rischi climatico-ambientali su tutto lo spettro delle attività di business, valutandone gli impatti sulle tradizionali categorie di rischio e a livello di Gruppo. Il processo, agito su base annuale, può essere sintetizzato in tre macro-fasi: (1) Identificazione dei *risk driver*; (2) Identificazione delle esposizioni; (3) Determinazione della materialità.

Identificazione dei *risk driver*

Sulla base della letteratura rilevante in materia di rischi climatici e ambientali e di indicazioni specifiche raccolte dall'interazione diretta con il Supervisor, Mediobanca definisce la lista dei fattori di rischio (*risk driver*) a cui il Gruppo risulta potenzialmente esposto. La lista dei *risk driver* potenziali costituisce la base di partenza di tutte le successive fasi del *materiality assessment* e rappresenta il *set* dei *risk driver* di rischio fisico (distinto in acuto e cronico) e di transizione, comunemente accettati e condivisi dagli standard internazionali (come mostrato nella tabella che segue).

Rischio climatico-ambientale	Orizzonte temporale ²⁴	Risk driver ²⁵
Rischio fisico acuto	Breve, medio e lungo periodo	Siccità
		Ondate di calore
		Alluvioni
		Tempeste, uragani, cicloni tropicali
Rischio fisico cronico	Breve, medio e lungo periodo	Perdita della biodiversità
		Cambiamento d'uso del suolo
		Stress idrici
		Innalzamento del livello del mare
Rischio di transizione	Breve, medio e lungo periodo	Politiche e regolamentazione
		Tecnologia
		Preferenze dei consumatori

²⁴ Per ogni *risk driver* incluso nella tabella, ragionevolmente si assume che questo possa avere un impatto potenziale su tutti gli orizzonti temporali.

²⁵ Fonte: "Guide on climate-related and environmental risks" ECB (November 2020) e "Thematic Review 2022 Questionnaire".

Al fine di individuare i risk driver a cui il Gruppo risulta effettivamente esposto, si procede ad analizzare le esposizioni (in termini di valore contabile lordo o *gross carrying amount*), a livello geografico per i fattori di rischio fisico; a livello settoriale per i fattori di rischio di transizione. Ciò consente di avere percezione delle aree geografiche (e settoriali) di maggiore esposizione per il Gruppo che, tramite l'analisi di informazioni provenienti da più fonti (i.e., ECB, IEA, Thinkhazard!, ISPRA²⁶) messe a disposizione principalmente da organismi/società di carattere internazionale, riesce ad individuare i risk driver per esso rilevanti. I *risk driver* così individuati, dovranno essere tenuti in considerazione nei successivi step di esecuzione del *materiality assessment*.

Identificazione delle esposizioni

Non tutte le *legal entity* del Gruppo Mediobanca risultano impegnate nella stessa attività di *business*. È proprio la natura del *business*, infatti, che determina le logiche di propagazione (canali di trasmissione) dei *risk driver* climatico-ambientali sulle categorie di rischio tradizionali. Pertanto, le aree di business individuate sono le seguenti.



Si indaga, quindi, come i risk driver fisici e di transizione (rilevanti per il Gruppo), possano trasmettersi attraverso l'ordinaria conduzione delle proprie attività e, come questi *risk driver*, possano alterarne nel tempo (breve, medio e lungo periodo) il profilo di rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità. Anche in questo caso, ci si avvale di fonti curate da più organismi internazionali (e.g., BCBS, NGFS).

Al fine di rintracciare le *legal entities* potenzialmente più impattate, in questa fase si applica un ordinamento in termini di *risk-weighted assets (RWA)*²⁷ per le categorie di rischio di credito, mercato e operativo²⁸. Si definisce così, il panel delle *legal entity*²⁹ potenzialmente materiali (come mostrato nella seguente tabella) e che dovranno necessariamente essere considerate nella valutazione della materialità.

²⁶ L'utilizzo di informazioni provenienti da fonti molteplici permette di avere una più ampia visibilità della letteratura di riferimento, permettendo al contempo di raccogliere informazioni sia di carattere internazionale (in una logica di armonizzazione) che di carattere nazionale.

²⁷ Per individuare le *legal entities* che potrebbero essere esposte ai rischi operativi, si considerano non solo i RWA, ma anche la quantità di asset gestiti (AUM) o amministrati (AUA). AUM e AUA possono costituire canali di trasmissione dei rischi ESG al rischio reputazionale, in particolare il *greenwashing risk* (che si verifica quando un prodotto finanziario si presenta più ecosostenibile di quanto non sia nella realtà, al fine di attrarre gli investitori che vogliono sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile). Introducendo tale criterio, Mediobanca SGR risulta tra le società potenzialmente rilevanti per l'analisi di materialità.

²⁸ Per il rischio di liquidità, il panel delle *legal entity* viene individuato sulla base di considerazioni qualitative e la valutazione della materialità su base consolidata.

²⁹ Le società del Gruppo vengono ordinate con criterio decrescente in base al loro livello di RWA (e ciò è ripetuto per ciascun rischio tradizionale: credito/mercato/operativo), si considerano potenzialmente rilevanti tutte le società che contribuiscono ad un valore cumulato di RWA di almeno il 95% dell'RWA di tutto il Gruppo.

Legal entity (*)	Rischio di credito	Rischio di mercato	Rischio operativo
Mediobanca	Potenzialmente materiale	Potenzialmente materiale	Potenzialmente materiale
Compass Banca	Potenzialmente materiale	-	Potenzialmente materiale
Mediobanca International	Potenzialmente materiale	-	-
Mediobanca Premier (prima CheBanca!)	Potenzialmente materiale	-	Potenzialmente materiale
CMB Monaco	Potenzialmente materiale	-	Potenzialmente materiale
MBFacta	Potenzialmente materiale	-	Potenzialmente materiale
SelmaBipiemme	Potenzialmente materiale	-	-
Mediobanca SGR	-	-	Potenzialmente materiale

(*) Dall'elenco di società potenzialmente materiali è stata esclusa la controllata MBCS sin dal primo esercizio di materiality assessment (30 giugno 2023), per due ordini di ragioni: la società aveva ceduto il portafoglio di crediti NPL a Revalea, società in dismissione che dal 31 ottobre scorso non è stata definitivamente ceduta a Ifis, inoltre, la tipologia di NPL è principalmente unsecured. Pertanto, MBCS e Revalea erano state escluse dall'analisi per quella data di riferimento. Per dicembre 2023 è stato ripetuto il calcolo e la società è risultata sottosoglia.

Per ogni *legal entity* potenzialmente materiale e per la/le relativa/e tipologia/e di *business* si individuano le metodologie che risultano più opportune a catturare l'impatto dei rischi climatico-ambientali.

Determinazione della materialità

Ad ogni metodologia risulta associato un indicatore di rischio (key risk indicator – KRI) e, nel caso di KRI quantitativi, una soglia di materialità. Quest'ultima ha l'obiettivo di definire il livello minimo di rischio oltre il quale si dovrà ritenere materiale la componente climatico-ambientale nello svolgimento dell'attività di *business* svolta dalla *legal entity*. Al superamento di tale soglia di materialità, infatti, bisognerà provvedere ad un monitoraggio regolare del rischio e, nel caso risultasse necessario e fossero previste, a porre in atto azioni di mitigazione.

2. SOCIAL

Il Gruppo integra i Social risks all'interno del proprio business model e della propria strategia tramite la proposta di prodotti e servizi che si basano su screening negativi (ovvero criteri di esclusione volti a identificare soggetti coinvolti in specifiche attività ritenute controverse dal punto di vista sociale) e specifici prodotti e servizi ESG che implementano anche degli screening positivi (ovvero criteri finalizzati a identificare soggetti e/o beni valutati positivamente da un punto di vista ESG). Questi screening sono dettagliati nella Politica ESG di Gruppo.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una politica sulla Sostenibilità in cui viene delineato l'approccio del Gruppo a diverse tematiche rilevanti per il fattore "Social", tra cui la tutela dei diritti umani.

Viene dedicato un continuo e crescente impegno a tematiche sociali, definendo *inter alia* specifici target e obiettivi all'interno del piano strategico ed elaborando un dedicato piano di azione, finalizzato a creare un ambiente di lavoro ancora più inclusivo (progetto toDEI). Il lavoro svolto dal Gruppo nella valorizzazione della diversità è stato inoltre riconosciuto tramite l'ottenimento della certificazione sulla Parità di Genere, in conformità con gli standard UNI/PdR 125:2022 previsti anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del 12 dicembre 2023.

Anche per il 2023 Mediobanca è stata inclusa nel Bloomberg Gender- Equality Index (GEI) ed è stata, inoltre, premiata al Diversity Equity & Inclusion Award per avere contribuito all'inserimento lavorativo delle categorie protette.

Per maggiori dettagli sull'effort del Gruppo in ambito Social, si rimanda alla disclosure Pillar III al 30 giugno 2023, al PRB Report 2022-2023 e al Report DCNF di giugno 2023.

Si riportano invece di seguito le principali novità relative al social risk management framework del Gruppo.

Social Risk Management Framework

Il social risk management framework si basa, al pari dell'Environmental Risk Management Framework, sulla Polifica ESG di Gruppo e su metodologie sviluppate internamente sulla base di standard internazionali (United Nations Environment Programme Finance Initiative - UNEP FI, Principles for Sustainable Insurance - PSI). In particolare, viene utilizzata la cosiddetta ESG Heatmap, per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella sezione 1. "Enviromental".

La Heatmap, nel caso specifico, prende in considerazione un insieme di fattori sociali che hanno un impatto su ciascun settore economico. Nella seguente tabella di sintesi vengono riportati quelli individuati sulla base dell'aggiornamento a febbraio 2023 di UNEP FI:

Pillar ESG	Source: <u>UNEP FI</u>	Source: <u>PSI</u>
Social	<ul style="list-style-type: none"> Conflitto Schiavitù moderna Lavoro minorile Data privacy Disastri naturali Salute e sicurezza Disponibilità di: Acqua, Cibo, Energia, Alloggi Servizi igienico-sanitari Istruzione Mobilità Informazione Connettività Cultura e patrimonio Finanza Occupazione Salari Protezione sociale Parità dei sessi 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro minorile Traffico di esseri umani Reinsediamento forzato (compresi i diritti alla terra/all'acqua per le popolazioni native, land grabbing) Violazione dei diritti dei lavoratori (ad es. discriminazione, contrattazione collettiva) Esposizione ad armi controverse (ad es. convenzioni ONU)

Uguaglianza etnica/razziale
 Discriminazione basata sull'età
 Altri gruppi vulnerabili

3. GOVERNANCE

Per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità dei comitati esecutivi direzionali e manageriali sulle tematiche legate ai rischi di governance, si rimanda a quanto riportato nella prima parte generale dell'Informativa qualitativa del presente paragrafo. Il Gruppo ha integrato i rischi ESG nella struttura organizzativa e nei ruoli e responsabilità delle diverse strutture della Capogruppo tramite, ad esempio la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità (aggiornata a marzo 2023³⁰), la Politica ESG di Gruppo (marzo 2023), il Regolamento di Gruppo (maggio 2023), i cui dettagli sono indicati nella disclosure Pillar III di giugno 2023.

Si riportano di seguito i fattori di governance considerati dalla Heatmap ESG, aggiornati sulla base di quanto predisposto da UNEPFI a febbraio 2023:

Pillar ESG	Source: <u>UNEP FI</u>	Source: <u>PSI</u>
Governance & Economic	Norme di legge Libertà civili Diversità di settore Sviluppo di MSMEs Infrastrutture Convergenza socioeconomica	Pagamenti illegali e non etici Pratiche anticoncorrenziali, violazioni delle leggi antitrust, comportamenti non etici, approccio fiscale non etico Condotta non etica o impatto negativo sulla salute dei clienti

La valutazione dei rischi ESG effettuata attraverso la Heatmap ESG viene integrata con le caratteristiche delle singole controparti che compongono il portafoglio ("single name analysis") per rifletterne l'effettivo livello di rischio. Per le controparti del portafoglio lending, queste analisi vengono condotte tramite l'utilizzo di un questionario qualitativo che tiene conto di vari aspetti, inclusi i sistemi di governance, l'etica, l'inclusività, la trasparenza e la gestione del conflitto di interessi, ecc. Per maggiori informazioni sulla Heatmap si rimanda a quanto indicato nella sezione 1. "Environmental".

Inoltre, con l'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), saranno integrati ulteriori aspetti della valutazione del rischio di governance delle controparti del Gruppo.

³⁰ Si segnala che a far data da febbraio 2024 la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità è stata nuovamente aggiornata. Tali aggiornamenti verranno descritti in dettaglio nella prossima disclosure Pillar III di giugno 2024.

8.3 Informativa quantitativa

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua

La Tabella 1 riporta informazioni relative alle attività più esposte ai rischi della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e non dannose per il clima.

La tabella contiene la ripartizione del valore contabile lordo delle esposizioni in equity, debt security e loan e advances, nei confronti di imprese non finanziarie, classificate nei portafogli contabili del banking book; sono escluse le attività finanziarie possedute per negoziazione o per la vendita. Le esposizioni sono riportate per specifico settore di attività economica, utilizzando i codici della nomenclatura delle attività economiche (NACE), sulla base dell'attività principale delle controparti. La Tabella 1 richiede, inoltre, di riportare ulteriori informazioni segnaletiche con riguardo alla qualità di tali esposizioni, compreso lo status di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione delle stesse in stage 2, le relative rettifiche di valore, nonché la suddivisione per fasce di scadenza e la durata media ponderata.

Nelle righe della Tabella 1 le esposizioni vengono riportate in base alla classificazione per codice NACE regolamentare delle società comprese nel perimetro.

Riguardo, invece alle colonne, la colonna (b) richiede l'identificazione delle esposizioni verso società non finanziarie escluse dai benchmark allineati agli accordi di Parigi. Il Gruppo ha considerato i requisiti indicati nel Regolamento delegato (UE) 2020/1818³¹.

L'inclusione delle controparti nella colonna (b) viene effettuata sulla base di un'analisi single name delle esposizioni e dei clienti inclusi nel perimetro. Per individuare tali controparti il Gruppo si avvale anche del supporto di un info-provider; ciò ha consentito un'analisi più approfondita del portafoglio e l'inclusione di controparti che nelle disclosure precedenti non erano state considerate.

In linea con il phase-in previsto dalla normativa, a partire dall'attuale disclosure viene fornita informativa sulla colonna (c) – “Of which environmentally sustainable (CCM)”. Tale colonna riporta la quota di attività considerate sostenibili verso l'obiettivo ambientale di Climate Change Mitigation, in accordo con i requisiti definiti dalla Tassonomia europea. Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata per l'identificazione delle quote di attività Taxonomy-aligned del Gruppo si rimanda a

³¹ Nello specifico, nell'articolo 12, paragrafo 1, lettere:

d) società che ottengono il 1% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;

e) società che ottengono il 10% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;

f) società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;

g) società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh.

e nell'articolo 12, paragrafo 2: società che arrecano danno in misura significativa a uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo criterio è verificato in base alla presenza di controversie legali verso la controparte relative a uno o più obiettivi ambientali.

quanto specificato nella nota accompagnatoria della Tabella 7: Azioni di mitigazione – GAR Asset del presente documento.

Nelle colonne (i), (j) e (k) viene riportato per ciascun settore l'ammontare di emissioni di gas serra finanziate (emissioni di scopo 1, 2 e 3 delle controparti). Tali informazioni (i.e. emissioni GHG) vengono elaborate su best effort e diventeranno obbligatorie dal prossimo 30 giugno 2024, in base al phase-in previsto dagli ITS EBA.

Per quanto riguarda il perimetro di calcolo considerato, si precisa che è pari a circa il 94% del totale delle esposizioni, non comprende i finanziamenti verso controparti Non-Financial ai fini dell'acquisto di beni immobiliari o di veicoli (finanziamenti che rientrano nelle categorie PCAF "Commercial real estate" e "Motor vehicle loans").

Riguardo, invece all'approccio metodologico adottato per la quantificazione dei dati relativi alle emissioni GHG, come indicato dalla BCE³², il calcolo è stato effettuato in base allo standard *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry* (dicembre 2022) della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF): una guida dettagliata per le istituzioni finanziarie, sviluppata in conformità con il Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del GHG Protocol.

Lo Standard PCAF dettaglia le metodologie di attribuzione e calcolo per diverse asset classes, fra cui: Listed Equity and Corporate Bonds, Business Loans and Unlisted Equity, Commercial Real Estate.

Il calcolo comprende gli Scope 1, 2 e 3 delle emissioni GHG delle controparti. Per garantire una maggiore accuratezza nel calcolo delle emissioni GHG delle controparti si è scelto di adottare una gerarchia di fonti dato che dà priorità alle informazioni provenienti da un primario info-provider e, in seconda istanza da un differente provider. I dati forniti dagli info-provider seguono a loro volta una classificazione gerarchica, considerando in prima istanza i dati comunicati pubblicamente dalle controparti stesse, e in secondo ordine i dati stimati con una metodologia proprietaria dei provider stessi, la quale è basata sull'utilizzo di indicatori economici relativi alle controparti. In alcuni casi rilevanti, in assenza del dato raccolto dall'info-provider, è stata effettuata una ricerca manuale per verificare se tale dato fosse stato pubblicato dalla controparte.

Per le controparti che non dichiarano le emissioni e che non sono oggetto di stima da parte degli info-provider, l'analogo dato viene calcolato internamente secondo la metodologia suggerita dallo standard PCAF. In particolare, vengono utilizzati i fattori di emissione per unità di fatturato o di asset forniti dalla stessa Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF Emission Factor Database). Il calcolo eseguito tramite tali fattori tiene conto del settore e del paese di appartenenza della

³² Implementing the Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures, TCFD, October 2021; Guide on climate-related and environmental risks Supervisory expectations relating to risk management and disclosure, ECB, November 2020.



controparte, oltre che, quando disponibili, dei suoi ricavi. Per maggiori dettagli sulla metodologia di calcolo si rimanda a quanto indicato nel Pillar III al 30 giugno 2023.

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua (1 di 2)

Settori/Sub-settori	a	b				c	d	e	f	g	h	
	10.217.048	Valore contabile lordo				711.226	363.565	319.028	134.630	(116.265)	(18.539)	(66.352)
		Di cui esp. vs aziende escl. dai Benchmarks UE allineati a Parigi ai sensi dell'art 12.1, lett. da d) a g), e in conform. all'art. 12.2 del CBSR	Di cui eco-sostenibili (CCM)	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing							
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	10.217.048	711.226	363.565	319.028	134.630	(116.265)	(18.539)	(66.352)				
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.507	—	—	1.618	2.291	(1.870)	(179)	(1.462)				
3 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	27.583	1.812	8.491	1.192	41	(59)	(2)	(34)				
B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	—	—	8.460	—	—	—	—	—				
B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	19.179	151	31	—	6	(4)	—	—				
B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	—	—	—	—	—	—	—	—				
B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	6.740	—	—	8	35	(54)	(1)	(34)				
B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1.664	1.661	—	1.184	—	(1)	(1)	—				
9 C - Attività manifatturiere	4.489.713	376.909	113.332	191.297	16.398	(35.335)	(10.214)	(10.793)				
C.10 - Industrie alimentari	393.922	—	—	21.814	2.441	(2.298)	(801)	(778)				
C.11 - Industria delle bevande	114.741	—	—	16	58	(152)	—	(48)				
C.12 - Industria del tabacco	145.674	—	—	—	—	(28)	—	—				
C.13 - Industrie tessili	17.331	—	—	216	687	(729)	(30)	(539)				
C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	4.979	—	—	168	331	(268)	(29)	(193)				
C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	18.983	—	—	374	137	(284)	(49)	(123)				
C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	11.931	—	—	992	116	(216)	(65)	(90)				
C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	191.079	—	—	25	75	(359)	(3)	(19)				
C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	10.573	—	—	2.289	541	(506)	(144)	(318)				
C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	35.725	35.613	—	1	—	(159)	(1)	—				
C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	168.137	—	7.037	1.349	17	(221)	(52)	(11)				
C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	398.885	—	—	65	1	(504)	(2)	—				
C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	239.221	—	66	656	647	(679)	(13)	(389)				
C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	166.384	—	2.002	60.015	173	(1.225)	(944)	(136)				
C.24 - Metallurgia	81.570	—	1.344	299	47	(1.000)	(14)	(39)				
C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	251.294	—	389	3.320	3.086	(4.526)	(443)	(1.788)				
C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	226.891	21.359	—	30.833	19	(2.816)	(1.634)	(18)				
C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	183.185	—	39.030	24.789	972	(3.000)	(1.838)	(511)				
C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	551.202	—	2	36.172	5.007	(10.309)	(3.835)	(4.575)				
C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.147.664	319.937	63.461	4.604	152	(3.874)	(97)	(43)				
C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	13.820	—	1	1.787	25	(149)	(45)	(20)				
C.31 - Fabbricazione di mobili	6.590	—	—	419	839	(585)	(58)	(501)				
C.32 - Altre industrie manifatturiere	86.871	—	—	170	727	(1.008)	(17)	(453)				
C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	23.061	—	—	924	300	(440)	(100)	(201)				
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	799.279	209.025	108.409	109	76	(796)	(12)	(57)				
D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	421.195	16.777	106.586	77	2	(527)	(5)	(2)				
D.35.11 - Produzione di energia elettrica	202.604	16.513	2.638	66	—	(219)	(3)	—				
D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	375.958	192.248	1.821	26	54	(262)	(6)	(50)				
D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	2.126	—	2	6	20	(7)	(1)	(5)				
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	59.637	—	561	572	741	(570)	(20)	(477)				
40 F - Costruzioni	794.805	65.071	87.136	9.022	10.551	(9.883)	(827)	(6.532)				
F.41 - Costruzione di edifici	233.933	65.071	—	5.596	6.267	(6.132)	(510)	(4.123)				
F.42 - Ingegneria civile	378.319	—	326	218	290	(675)	(20)	(143)				
F.43 - Lavori di costruzione specializzati	182.553	—	86.810	3.208	3.994	(3.076)	(297)	(2.266)				
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.549.391	45.857	6.153	86.222	17.191	(26.562)	(4.298)	(13.143)				
45 H - Trasporto e magazzinaggio	494.344	12.552	39.483	4.818	16.488	(3.778)	(316)	(2.399)				
H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	153.215	12.552	56	3.652	14.498	(1.346)	(158)	(959)				
H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	23.695	—	—	5	10	(154)	(1)	(1)				
H.51 - Trasporto aereo	57.689	—	—	5	88	(432)	(4)	(75)				
H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	193.395	—	39.023	658	1.365	(1.336)	(57)	(1.035)				
H.53 - Servizi postali e attività di corriere	66.350	—	404	498	527	(510)	(96)	(329)				
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	68.714	—	—	5.447	2.073	(3.171)	(1.011)	(1.401)				
52 L - Attività immobiliari	1.905.075	—	—	18.731	68.780	(34.241)	(1.660)	(30.054)				
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	7.257.325	431.130	145.916	132.698	22.920	(27.957)	(5.965)	(8.451)				
54 K - Attività finanziarie e assicurative	1.562.936	37.439	27.740	12.424	329	(3.313)	(687)	(317)				
55 Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)	5.694.389	393.691	118.176	120.274	22.591	(24.644)	(5.278)	(8.134)				
56 TOTALE	17.474.373	1.142.356	509.481	451.726	157.550	(144.222)	(24.504)	(74.803)				

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua (2 di 2)

Settori/Sub-settori	i	j	k ³³	l ³⁴	m ⁶	n ⁶	o ⁶	p
	Emissioni finanziate GHG (emissioni nello scope 1, scope 2 e scope 3 della controparte) (corrispondente in tonnellate di CO2)	Emissioni GHG (colonna i): percentuale del valore contabile lordo del portafoglio tratto dal reporting della specifica azienda	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni ³⁵	Durata media ponderata (in anni)	
								Di cui emissioni finanziate nello Scope 3
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	5.185.705	3.215.814	16,53%	9.157.114	673.257	185.089	201.588	
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.130	4.508	—	17.716	10.480	311	—	3,92
3 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	45.299	18.872	—	27.321	262	—	—	0,91
4 B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	—	—	—	—	—	—	—	0,00
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	36.122	15.912	—	19.179	—	—	—	0,69
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	—	—	—	—	—	—	—	0,00
7 B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	7.055	2.347	—	6.478	262	—	—	1,76
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	2.122	612	—	1.664	—	—	—	0,06
9 C - Attività manifatturiere	3.116.100	2.191.607	11,77%	4.152.976	239.919	96.818	—	2,28
10 C.10 - Industrie alimentari	256.045	231.163	1,89%	391.066	2.583	273	—	2,67
11 C.11 - Industria delle bevande	11.166	9.894	82,58%	70.063	44.380	298	—	3,18
12 C.12 - Industria del tabacco	2.340	1.267	—	145.674	—	—	—	0,49
13 C.13 - Industrie tessili	3.868	3.271	—	15.513	1.818	—	—	2,05
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	445	362	—	3.850	698	431	—	3,74
15 C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.681	2.378	28,47%	11.883	771	6.329	—	8,18
16 C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	789	648	—	8.051	3.880	—	—	4,29
17 C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	375.945	100.493	—	110.402	2.583	78.094	—	9,49
18 C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	861	650	—	7.231	1.278	2.064	—	5,19
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	72.901	38.628	—	35.680	45	—	—	1,15
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	112.581	79.849	14,62%	158.872	5.902	3.363	—	2,93
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	6.084	4.439	—	397.999	886	—	—	2,67
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	199.824	115.549	—	230.893	8.328	—	—	1,73
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	264.231	30.183	—	162.382	3.974	28	—	1,44
24 C.24 - Metallurgia	125.333	68.413	—	77.580	3.730	260	—	0,63
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	83.755	73.540	—	224.436	25.928	930	—	1,92
26 C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	188.032	183.736	15,86%	189.757	37.134	—	—	1,87
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	84.870	77.358	17,22%	178.443	4.742	—	—	2,68
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	442.298	415.933	2,93%	465.073	83.766	2.363	—	2,73
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	844.754	723.439	22,35%	1.147.551	113	—	—	0,87
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3.894	1.390	51,55%	12.673	758	389	—	2,14
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	445	367	—	4.804	1.786	—	—	3,40
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	31.202	27.217	36,26%	85.621	1.250	—	—	2,76
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.756	1.440	15,28%	17.479	3.586	1.996	—	4,64
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.259.045	558.488	38,88%	743.827	13.879	15.358	26.215	4,65
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	664.181	88.022	30,25%	371.750	7.872	15.358	26.215	7,70
36 D.35.11 - Produzione di energia elettrica	325.606	42.180	12,94%	153.973	7.058	15.358	26.215	14,91
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	593.666	469.948	48,74%	369.951	6.007	—	—	1,25
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	1.198	518	—	2.126	—	—	—	0,03
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23.749	2.794	—	55.382	1.200	3.055	—	1,82
40 F - Costruzioni	100.562	58.271	49,84%	755.274	34.820	4.711	—	3,17
41 F.41 - Costruzione di edifici	41.959	36.549	38,88%	204.631	25.202	4.100	—	3,25
42 F.42 - Ingegneria civile	12.525	10.611	73,78%	377.881	438	—	—	2,62
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	46.077	11.110	—	172.762	9.180	611	—	4,23
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	511.635	323.341	13,50%	1.416.432	118.273	14.686	—	1,94
45 H - Trasporto e magazzinaggio	93.834	45.350	44,32%	474.634	17.840	1.870	—	2,00
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10.913	6.846	—	137.530	15.240	445	—	2,67
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	13.816	1.785	—	23.695	—	—	—	0,25
48 H.51 - Trasporto aereo	40.967	10.726	59,53%	56.650	1.039	—	—	1,75
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	23.964	22.120	54,71%	191.502	468	1.425	—	2,30
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	4.175	3.873	65,41%	65.257	1.093	—	—	0,40
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.176	1.897	—	46.988	21.158	568	—	4,18
52 L - Attività immobiliari	20.175	10.684	1,54%	1.466.564	215.426	47.712	175.373	4,03
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*				6.787.891	194.020	211.234	64.180	
54 K - Attività finanziarie e assicurative				1.464.404	71.896	2.317	24.319	2,76
55 Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)				5.323.487	122.124	208.917	39.861	2,93
56 TOTALE	5.185.705	3.215.814	16,53%	15.945.005	867.277	396.323	265.768	

³³ La percentuale è pari a 0 per tutti i casi in cui il reporting della specifica azienda non è disponibile.

³⁴ Le colonne da L a O riportano la spaccatura per vita residua del valore contabile lordo riportato nella colonna A.

³⁵ Ai fini della definizione della durata media ponderata (colonna p) non rientrano le esposizioni in titoli di capitale che concorrono al saldo della colonna (a)

Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia

La Tabella 2 mostra il rischio di transizione al cambiamento climatico relativo ai prestiti garantiti da immobili, commerciali e residenziali, e alle garanzie recuperate, in base all'indice di performance energetica e alla classe energetica (etichetta EPC) delle garanzie. Viene riportato il valore contabile lordo delle esposizioni in perimetro e la loro ripartizione:

- sulla base dell'etichetta EPC: si fa riferimento alla classe energetica riportata nei certificati energetici raccolti dal Gruppo;
- sulla base dell'indice di performance energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia): si fa riferimento alle informazioni riportate nei certificati energetici e, ove non disponibili, a dati stimati da info-provider o tramite modelli interni. Il totale delle esposizioni per cui è stato stimato l'indice di performance è riportato nelle righe: *di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato.*

Le esposizioni in perimetro sono suddivise in base all'area geografica in cui è collocata la garanzia (area UE e fuori dalla UE).

Circa l'85% delle esposizioni totali (12,3 miliardi) riguarda il contributo di Mediobanca Premier³⁶ che ha sviluppato dei processi per il recupero dei certificati energetici in fase di apertura dei nuovi contratti. Inoltre, per il recupero dei certificati energetici degli immobili a garanzia dei prestiti già presenti in portafoglio la società si è avvalsa del supporto di un primario info-provider. In questo modo è stato possibile recuperare i certificati EPC degli immobili a garanzia di finanziamenti per acquisto di immobili per circa il 30% del portafoglio totale (inclusi i finanziamenti per ristrutturazione). Per la restante parte di immobili, per cui non è stato possibile recuperare i certificati EPC, i valori di efficienza energetica sono stati stimati da un primario info-provider, per una quota di mutui che copre circa il 60% del portafoglio. Inoltre, al fine di ridurre ulteriormente il ricorso ad approssimazioni o proxy, Mediobanca Premier ha avviato un'attività interna di recupero dei dati EPC effettivi dai contratti di vendita relativi agli immobili residenziali finanziati da gennaio 2010 a giugno 2022.

Per gli immobili di cui si è acquisito il possesso a seguito dell'escussione è stato possibile recuperare i certificati EPC mentre per una quota di immobili commerciali a garanzia, sono stati stimati i valori di efficienza energetica tramite le metodologie interne sviluppate per il Climate Stress Test.

Riguardo, infine, al portafoglio immobiliare monegasco, sono in corso delle attività per il recupero dei certificati energetici, sia per i nuovi contratti che per quelli già in essere. Tali attività hanno permesso di recuperare la certificazione della classe energetica per circa 330 milioni dei prestiti garantiti da immobili residenziali (i.e., pari al 32% c.a. del portafoglio monegasco).

³⁶ A far data dallo scorso 15 gennaio 2024 Chebanca! è stata ridenominata Mediobanca Premier.

Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia

Settore di controparte	a ³⁷	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Valore contabile lordo totale															
	Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia)						Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)						Senza etichetta EPC di garanzia			
	0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato		
1 Area totale dell'UE	13.656.736	4.183.034	5.452.385	1.102.936	618.385	209.625	254.740	646.996	246.158	250.695	467.560	679.576	806.241	905.438	9.654.072	81%
2 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	1.851.936	32.315	79.492	177.140	99.895	139.096	213.039	24.035	16.441	22.055	33.333	39.259	16.152	25.888	1.674.773	34%
3 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	11.752.609	4.145.711	5.335.129	918.385	517.528	70.258	41.049	621.961	229.717	208.947	407.748	636.659	789.084	879.317	7.979.176	91%
4 Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	52.191	5.008	37.764	7.411	962	271	652	1.000	—	19.693	26.479	3.658	1.005	233	123	—
5 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato ³⁸	7.850.080	2.902.292	3.932.241	383.393	325.520	125.518	181.116	—	—	—	—	—	—	—	7.850.080	100%
6 Totale area extra UE	956.295	—	—	—	—	—	—	45.808	59.593	169.975	26.169	34.187	1.785	6.890	611.888	—
7 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	57.944	—	—	—	—	—	—	—	—	45.944	—	—	—	—	12.000	—
8 Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	898.351	—	—	—	—	—	—	45.808	59.593	124.031	26.169	34.187	1.785	6.890	599.888	—
9 Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato ³⁹	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

³⁷ Il valore contabile lordo della colonna (a) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

³⁸ La riga 5 è un di cui della somma delle righe 2, 3, e 4.

³⁹ La riga 10 è un di cui della somma delle righe 7, 8, e 9.



Tabella 3: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

La Tabella 3 richiede informazioni sugli sforzi di allineamento del Gruppo agli obiettivi dell'accordo di Parigi per un numero selezionato di settori.

In base al phase-in previsto dal Regolamento di Esecuzione 2022/2453 della Commissione Europea, la prima pubblicazione della Tabella è prevista per il 30 giugno 2024. Il Gruppo Mediobanca, nel TCFD Report pubblicato annualmente, ha già fornito l'informativa sul proprio allineamento rispetto ad alcuni settori in base ai dettami dell'accordo di Parigi.

Come riportato nel report TCFD pubblicato lo scorso settembre e riferito al 30 giugno 2023, Mediobanca ha valutato l'impatto del rischio di transizione climatica sui portafogli Lending ed Investment del Gruppo⁴⁰ a fine 2022, misurando il livello di allineamento (attuale e prospettico) per il raggiungimento delle emissioni nette di CO₂ entro il 2050.

Per maggiori dettagli sull'ultima analisi di portfolio alignment si rimanda al TCFD Report 2022-2023 e alla disclosure Pillar 3 ESG aggiornata al 30 giugno 2023.

In occasione del Report TCFD 2023-2024 e della disclosure Pillar III di giugno 2024, il Gruppo Mediobanca performerà nuovamente l'esercizio di allineamento del portafoglio, aggiornando i target di portafoglio esistenti e definendo i target verso i settori previsti dal Pillar III ma non ancora rendicontati.

Tabella 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio

La Tabella 4 mostra le esposizioni del gruppo verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio. Nello svolgimento dell'analisi il Gruppo ha considerato sia le esposizioni dirette verso le top 20 aziende più inquinanti al mondo, sia verso società appartenenti al gruppo economico di una delle top 20, in linea con quanto riportato nella Q&A 2022_6536 del 19 febbraio 2023.

Il Gruppo Mediobanca ha una singola esposizione verso una società controllata da una azienda tra le top 20 più inquinanti al mondo che rappresenta il 0,016% del valore contabile lordo totale delle esposizioni rientranti nel portafoglio bancario⁴¹ del Gruppo.

⁴⁰ Nello specifico sono state considerate le esposizioni delle seguenti legal entities: Mediobanca S.p.A.; Mediobanca International (Luxembourg) SA; CMB Monaco; Mediobanca Premier (ex CheBanca!) S.p.A.; Compass Banca S.p.A.; Mb Facta S.p.A.; SelmaBipiemme Leasing S.p.A.; MB Credit Solutions S.p.A.

⁴¹ Sono state considerate tutte le esposizioni del portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale escluse le attività finanziarie possedute per negoziazione e le attività possedute per la vendita.

Si segnala che la colonna (c), relativa alla quota di attività Taxonomy-aligned verso l'obiettivo CCM, non è stata compilata poiché la controparte sopraccitata non appartiene all'Unione Europea e pertanto non è soggetta agli obblighi di rendicontazione dell'EU Taxonomy.

Le liste utilizzate per identificare tali esposizioni sono le seguenti:

- Carbon Majors Database - Carbon-Majors-Report-2017.pdf (cdp.net) ;
- Climate Accountability Institute - CAI PressRelease Dec20 (climateaccountability.org).

Entrambe le liste utilizzate sono riportate come allegati del presente documento.

Tabella 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio

a	b	c	d	e
Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
12.552	0,02%	—	2,21	1

Tabella 5 – Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico cronico e acuto in Italia, in Altri Paesi UE e nel Resto del Mondo

La Tabella riporta le informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario nei confronti di società non finanziarie, sui prestiti garantiti da immobili e sulle garanzie immobiliari recuperate che sono esposte ai rischi climatici di tipo fisico: Rischi Fisici Cronici e Acuti. In linea con le raccomandazioni della TCFD, le esposizioni vengono aggregate per settore di attività economica (classificazione NACE) e per area geografica (con apertura Italia, Area UE e Resto del Mondo) della controparte, distinguendo in due macrocategorie: Controparti Non Financial Corporate e Finanziamenti Garantiti da Immobili.

Finanziamenti garantiti da immobili

I finanziamenti garantiti da immobili del Gruppo si concentrano principalmente nel mercato domestico, ripartiti per circa il 44% nel Nord Italia, circa il 25% nel Centro Italia, circa il 21% nel Sud Italia e circa il 9% sulle Isole.

Per la classificazione degli immobili a garanzia esposti ai rischi fisici cronici e/o acuti è stato adottato un approccio metodologico fondato sulla stima della rilevanza dei potenziali danni economici attesi sui beni immobili, determinati in base alla geolocalizzazione puntuale del bene, alle

mappe di rischiosità dei principali fattori di rischio fisico climatico rilevanti per l'Italia e alla durata residua dell'esposizione garantita.

L'approccio metodologico segue la stessa logica adottata a partire da 30 giugno 2023, che prevede stime accurate del grado di esposizione al rischio fisico determinate a partire da una precisa geolocalizzazione degli immobili e da una base dati informativa ben strutturata sui singoli beni immobili (es. destinazione d'uso dell'immobile, piano dell'immobile, informazione precise su fattori morfologici, fisici e antropici in cui è geolocalizzato l'immobile, etc.). I risultati delle analisi riflettono quindi stime di impatto puntuali basati sulle caratteristiche dei singoli immobili a garanzia. Per maggiori dettagli sulla metodologia utilizzata si rimanda a quanto pubblicato nel Pillar III al 30 giugno 2023.

Esposizioni verso Non Financial Corporate

Per la classificazione delle controparti esposte ai rischi climatici di tipo fisico è stata adottata una metodologia che consente di distinguere l'esposizione ai rischi fisici cronici da quella ai rischi fisici acuti, adottando un approccio metodologico quantitativo basato sulla stima degli impatti economici derivanti dai diversi fattori di rischio fisico cui può risultare esposta la controparte. L'impatto economico è determinato considerando il valore medio degli impatti stimati su un orizzonte temporale di 15 anni, che considera un tempo adeguato a cogliere i potenziali cambiamenti climatici e l'incertezza sulle dinamiche future degli eventi di rischio climatico, in linea con le indicazioni fornite dall'EBA⁴². L'impatto economico medio connesso a tutti i fattori di rischio fisico considerati è poi rapportato al patrimonio netto dell'azienda dell'ultimo bilancio disponibile, in modo da graduare l'incidenza in funzione del livello di patrimonializzazione dell'azienda e quindi della sua capacità di resilienza a fronte di possibili impatti economici causati da fenomeni fisici avversi. Sono classificate come esposte al rischio fisico tutte le controparti per cui il rapporto tra l'impatto economico medio ed il patrimonio netto è superiore all'1%. Tutte le stime di impatto economico sono determinate in funzione dello scenario climatico Delayed Transition, in base al quale sono graduati gli effetti in termini di probabilità di accadimento e intensità dei fenomeni climatici.

La metodologia di stima degli impatti economici connessi ai rischi fisici è differenziata, a seconda del tipo di controparte aziendale, considerando due categorie di aziende:

- Controparti cosiddette Connected "Global" Corporate, per le quali l'esposizione al rischio fisico non dipende tanto dalla collocazione geografica della propria sede (che in un contesto di globalizzazione non rappresenta un dato significativo ai fini del rischio fisico), ma piuttosto dalle molteplici interconnessioni legate alla specificità del modello di business e dell'intera catena di valore ad essa collegata.

⁴² "...the timeframe for long-term environmental risk should normally exceed the 10 years mark." Single Rulebook Q&A, *Transparency and Pillar 3*, Question ID: 2022_6537, EBA 2022.

— Controparti cosiddette Local “Small” Business, per le quali l'esposizione al rischio fisico è principalmente connessa ai danni fisici direttamente subiti dal manifestarsi di eventi estremi connessi alla collocazione geografica dell'azienda, in quanto si tratta di tipologie di controparti che svolgono le proprie attività economiche su siti e mercati piuttosto concentrati a livello territoriale, con catene di valore aziendali relativamente ridotte.

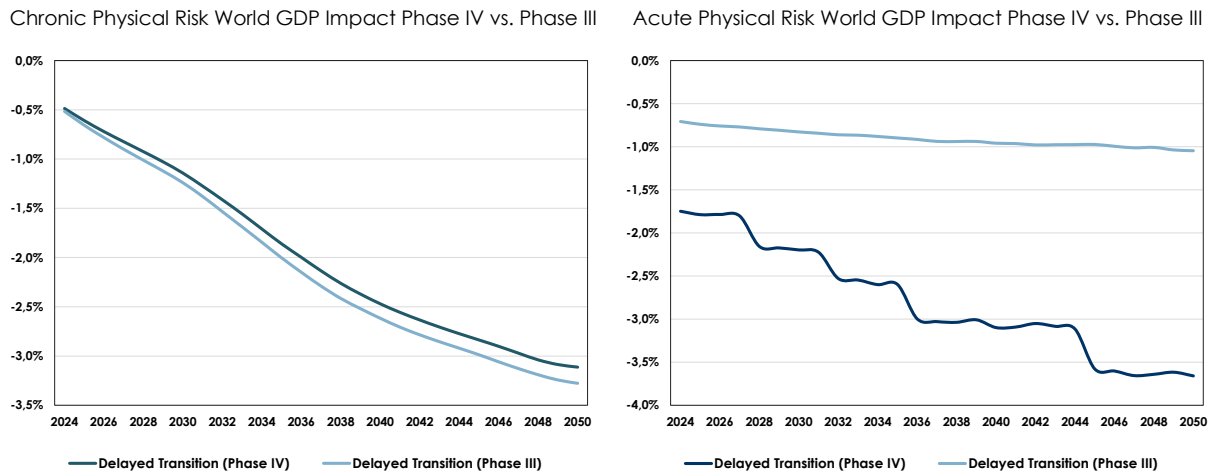
Per maggiori dettagli sulla metodologia utilizzata si rimanda a quanto pubblicato nel Pillar III al 30 giugno 2023.

Si segnala, tuttavia, che sulle nuove stime del grado di esposizione ai rischi fisici per le controparti Non Financial Corporate, in particolare per le controparti identificate come Connected “Global” Corporate, rispetto all'ultima disclosure Pillar 3 di giugno 2023, incidono in modo significativo le nuove stime legate agli scenari climatici NGFS (la cosiddetta “Phase IV”). Infatti, in questa disclosure, abbiamo provveduto ad aggiornare le stime dei rischi fisici rilasciati dal NGFS a Novembre 2023, che incidono in molte delle funzioni di calcolo sulla base delle quali viene stimato il grado di esposizione ai rischi fisici delle aziende. In particolare, nella Phase IV il NGFS ha aggiornato le stime dei rischi fisici acuti includendo degli ulteriori fattori di rischio che nella precedente versione (Phase III) non erano inclusi. Le nuove stime includono quattro categorie di rischi fisici acuti: flood, cyclone, drought, heatwave. Nella Fig. 1 vengono poste a confronto le funzioni di danno macroeconomico legate ai rischi fisici cronici e acuti della Phase III (utilizzate nel Pillar 3 di giugno 2023) rispetto a quelle della Phase IV (utilizzate nel Pilla di dicembre 2023). Come si può osservare per i rischi fisici cronici le nuove stime risultano inferiori, sebbene non in modo rilevante, mentre le funzioni di danno dei rischi fisici acuti risultano significativamente più elevate. Come dichiarato dal NGFS le variazioni derivano dall'applicazione di una modellizzazione più avanzata dei rischi fisici acuti, che oltre a coprire un numero maggiore di fattori di rischio, è anche in grado di catturare meglio gli impatti macroeconomici indiretti rispetto alle stime della Phase III.

L'utilizzo di queste nuove stime, pur non cambiando complessivamente i livelli di esposizione all'insieme dei rischi fisici del portafoglio creditizio, cambiano in modo significativo i livelli di ripartizione dell'esposizione tra rischi fisici cronici e acuti.

Nella disclosure di dicembre 2023 è aumentato, in modo significativo, il grado di copertura delle controparti Non Financial Corporate per le quali è stato possibile procedere alla stima dei rischi fisici, passando dal 72% all' 85%. incide sia nel grado di esposizione ai rischi fisici, sia nella ripartizione tra rischi fisici cronici e acuti. Inoltre, i risultati finali sono influenzati dalla riduzione, nel semestre, del valore complessivo delle esposizioni (-9%).

Fig. 1 –Stime di Impatto NGFS dei Rischi Fisici (50th Perc.): Phase IV vs. Phase III



Fonte: NGFS.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (Tutti i Paesi) (1 di 4)

	a	b ⁴³	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o														
																Valore contabile lordo													
																di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
																Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing																					
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.507	8.812	622	—	—	1,86	2	5.636	3.796	1.183	336	(450)	(93)	(290)														
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	27.583	3.513	—	—	—	0,52	9	252	3.252	2	6	(7)	(0)	(0)														
3	C - Attività manifatturiere	4.489.713	1.270.391	37.144	179.302	5.486	2,96	66.994	553.144	872.185	128.171	3.153	(8.411)	(3.340)	(1.419)														
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	799.279	405.955	3.744	—	—	1,05	3.923	227.987	177.789	12	53	(455)	(1)	(38)														
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	59.637	35.299	—	—	—	0,83	5.664	27.889	1.746	76	292	(211)	(5)	(162)														
6	F - Costruzioni	794.805	54.089	8.775	163	—	3,35	11.690	19.076	32.261	3.499	2.419	(2.229)	(382)	(1.360)														
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.549.391	334.634	54.941	3.903	—	2,43	54.460	119.933	219.085	47.003	767	(3.993)	(818)	(531)														
8	H - Trasporto e magazzinaggio	494.344	204.268	581	920	—	2,17	26.127	137.557	42.085	1.908	778	(1.004)	(127)	(237)														
9	L - Attività immobiliari	1.905.075	144.844	3.260	29	—	1,26	432	123.301	24.400	121	169	(306)	(33)	(116)														
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	12.650.960	2.687	35.480	294.976	661.562	24,43	81.035	899.618	14.052	65.611	13.526	(10.631)	(4.565)	(5.666)														
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	1.909.880	2.627	12.263	31.444	44.731	20,53	2.688	87.493	884	4.192	2.693	(1.987)	(296)	(1.552)														
12	Garanzie recuperate	52.189	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—														
13	Altri settori rilevanti	7.326.039	2.122.130	27.699	416	25.312	1,98	35.012	1.067.006	1.073.539	98.432	1.368	(10.206)	(4.027)	(796)														
14	J - Informazione e comunicazione	1.130.942	302.068	616	—	25.312	2,76	2.372	213.991	111.633	35.090	15	(2.422)	(1.231)	(6)														
15	M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	3.229.923	1.111.201	21.992	—	—	1,98	5.362	725.433	402.398	1.027	183	(2.297)	(51)	(101)														
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	1.084.442	456.742	1.689	324	—	1,47	10.635	4.151	443.969	5.218	270	(417)	(146)	(85)														

⁴³ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (Italia) (2 di 4)

a	b ⁴⁴	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
Valore contabile lordo															
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici															
Italia	Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti				
	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.507	8.812	622	—	—	1,86	2	5.636	3.796	1.183	336	(450)	(93)	(290)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	8.215	3.513	—	—	—	0,52	9	252	3.252	2	6	(7)	—	—
3	C - Attività manifatturiere	2.607.022	895.884	37.144	179.302	5.486	3,54	66.994	491.161	559.661	127.177	3.153	(7.536)	(3.337)	(1.419)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	740.069	373.320	3.744	—	—	1,02	3.923	195.352	177.789	12	53	(380)	(1)	(38)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	59.637	35.299	—	—	—	0,83	5.664	27.889	1.746	76	292	(211)	(5)	(162)
6	F - Costruzioni	329.504	54.089	8.775	163	—	3,35	11.690	19.076	32.261	3.499	2.419	(2.229)	(382)	(1.360)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	599.116	211.181	54.941	3.903	—	2,89	54.460	118.024	97.541	9.510	767	(3.234)	(251)	(531)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	225.423	51.643	581	920	—	1,91	26.127	19.227	7.790	1.908	778	(628)	(127)	(237)
9	L - Attività immobiliari	733.998	144.843	3.260	29	—	1,26	432	123.301	24.400	121	169	(306)	(33)	(116)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	11.672.659	2.614	35.480	294.826	661.318	24,43	81.035	899.151	14.052	65.611	13.378	(10.572)	(4.565)	(5.609)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	1.851.936	2.627	12.263	31.444	44.731	20,53	2.688	87.493	884	4.192	2.693	(1.987)	(296)	(1.552)
12	Garanzie recuperate	52.189	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Altri settori rilevanti	3.796.891	1.576.812	27.699	416	25.312	1,95	35.012	779.076	816.151	42.161	1.368	(5.622)	(1.539)	(796)
14	J - Informazione e comunicazione	724.255	226.072	616	—	25.312	3,02	2.372	213.991	35.637	35.090	15	(2.334)	(1.231)	(6)
15	M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	2.192.462	875.537	21.992	—	—	1,87	5.362	554.366	337.801	1.027	183	(1.962)	(51)	(101)
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	693.706	453.718	1.689	324	—	1,47	10.635	4.151	440.945	5.218	270	(416)	(146)	(85)

⁴⁴ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (Altri Paesi UE) (3 di 4)

a		b ⁴⁵	c	d	E	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Altri Paesi UE		Valore contabile lordo													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità						di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)	Di cui esposizioni stage 2						Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2.826	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	C - Attività manifatturiere	1.131.154	324.977	—	—	—	1,07	—	45.029	279.948	—	—	(394)	—	—
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	26.575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	F - Costruzioni	449.157	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	703.994	62.387	—	—	—	2,78	—	1.909	60.478	—	—	(140)	—	—
8	H - Trasporto e magazzinaggio	214.903	152.625	—	—	—	2,26	—	118.330	34.295	—	—	(376)	—	—
9	L - Attività immobiliari	317.865	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	85.912	73	—	150	244	21,65	—	467	—	—	148	(59)	—	(57)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Garanzie recuperate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Altri settori rilevanti	2.020.576	437.710	—	—	—	1,91	—	240.919	196.791	56.271	—	(4.443)	(2.488)	—
14	J - Informazione e comunicazione	179.440	75.996	—	—	—	1,89	—	—	75.996	—	—	(88)	—	—
15	M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	750.298	128.056	—	—	—	2,17	—	124.056	4.000	—	—	(194)	—	—
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	356.084	3.024	—	—	—	0,92	—	—	3.024	—	—	(1)	—	—

⁴⁵ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (Resto del Mondo) (4 di 4)

a		b ⁴⁶	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Resto del mondo		Valore contabile lordo													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	16.542	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	C - Attività manifatturiere	751.537	49.530	—	—	—	2,08	—	16.954	32.576	994	—	(481)	(3)	—
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32.635	32.635	—	—	—	1,34	—	32.635	—	—	—	(75)	—	—
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	F - Costruzioni	16.144	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	246.281	61.066	—	—	—	0,04	—	—	61.066	37.493	—	(619)	(567)	—
8	H - Trasporto e magazzinaggio	54.018	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	L - Attività immobiliari	853.212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	892.389	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	57.944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Garanzie recuperate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Altri settori rilevanti	1.508.572	107.608	—	—	—	2,69	—	47.011	60.597	—	—	(141)	—	—
14	J - Informazione e comunicazione	227.247	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	287.163	107.608	—	—	—	2,69	—	47.011	60.597	—	—	(141)	—	—
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	34.652	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

⁴⁶ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5.1 - Disaggregazione del valore contabile lordo soggetto a rischio fisico

TOTALE	Valore contabile lordo (€ migliaia)		RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici	
1 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.507	9.434	33,10%
2 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	27.583	3.512	12,73%
3 C - Attività manifatturiere	4.489.713	1.492.323	33,24%
4 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	799.279	409.699	51,26%
5 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	59.637	35.299	59,19%
6 F - Costruzioni	794.805	63.027	7,93%
7 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.549.391	393.477	25,40%
8 H - Trasporto e magazzinaggio	494.344	205.769	41,62%
9 L - Attività immobiliari	1.905.075	148.133	7,78%
10 Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	12.650.960	994.706	7,86%
11 Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	1.909.880	91.065	4,77%
12 Garanzie recuperate	52.191	0	—
13 Altri settori rilevanti	7.326.039	2.175.558	29,70%
14 J - Informazione e comunicazione	1.130.942	327.996	29,00%
15 M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	3.229.923	1.133.194	35,08%
16 N - Att. amm. e di servizi di supporto	1.084.442	458.755	42,30%

Il totale delle esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici ammonta, per la componente Non Financial Corporate, a 3.707,7 milioni per il territorio italiano (3.291,6 milioni al 30 giugno 2023), a 977,7 milioni per gli Altri Paesi UE (1.129,8 milioni) e 250,8 milioni per il Resto del Mondo (300,5 milioni), pari a 40,62%, (32,39%), 20,09% (23,03%) e 7,21% (7,91%) del valore contabile lordo totale nelle rispettive aree geografiche.

Per quanto riguarda la componente Finanziamenti garantiti e garanzie recuperate, il dato delle esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici è significativo solo per il territorio italiano⁴⁷ e ammonta a 1.085,3 milioni (1.054,1 milioni al 30 giugno 2023), pari all'8% del valore contabile lordo totale nel paese Italia. L'affinamento delle modalità di calcolo del rischio e i miglioramenti nel recupero delle informazioni necessarie al calcolo ha consentito un'analisi molto più precisa del rischio fisico che ha consentito la riduzione dell'impatto rispetto alle precedenti rendicontazioni.

Si precisa che è previsto un progressivo miglioramento delle stime interne del Gruppo poiché la metodologia di calcolo delle esposizioni soggette a rischio fisico è in continua evoluzione ed affinamento unitamente all'ampliamento del dataset informativo a disposizione.

⁴⁷ Il portafoglio immobiliare monegasco non presenta invece esposizioni soggette a rischio fisico

Tabella 6: Summary of KPIs on the Taxonomy-aligned exposures

La Tabella 6 riporta un'overview dei KPI Turnover-based verso gli obiettivi Climate change mitigation (CCM), Climate change adaptation (CCA) e a livello TOTAL calcolati sulla base dei dati riportati nei template 7 e 8.

Nel dettaglio, all'interno della tabella vengono riportati i seguenti KPI, rispetto allo stock e al flow⁴⁸:

- GAR CCM: percentuale delle esposizioni Taxonomy-aligned verso l'obiettivo CCM rispetto ai "total GAR assets⁴⁹" del Gruppo;
- GAR CCA: percentuale delle esposizioni Taxonomy-aligned verso l'obiettivo CCA rispetto ai "total GAR assets" del Gruppo;
- GAR TOTAL: percentuale delle esposizioni Taxonomy-aligned a livello TOTAL rispetto ai "total GAR assets" del Gruppo;
- % Coverage: percentuale dei "total GAR assets" rispetto al totale dell'attivo del Gruppo.

Tabella 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

31/12/2023				
KPI				% di copertura (sul totale attivo)*
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici)		
GAR stock	1,60%	0,01%	1,61%	45,90%
GAR flow	0,86%	—	0,87%	22,21%

* % di attivo coperto dal KPI sul totale attivo delle banche

Tabella 7: Mitigating action – GAR Assets

La Tabella 7 riporta il valore contabile lordo di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale che rientrano nel portafoglio banking book, con una ripartizione delle informazioni per tipo di controparte: società finanziarie, società non finanziarie, famiglie, amministrazioni locali, nonché dei prestiti immobiliari alle famiglie. Nelle colonne da (b) a (p) viene indicata la quota di attività sostenibili verso gli obiettivi Climate change mitigation (CCM), Climate change adaptation (CCA) e a livello TOTAL di cui all'articolo 9, lettere a) e b), del Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito anche Tassonomia).

⁴⁸ Per maggiori informazioni riguardo la definizione di stock e flow, si rimanda alla tabella 8

⁴⁹ I total GAR assets corrispondono al valore di Gross Carrying amount riportato nella riga 32 della tabella 7

Il regolamento 2020/852 definisce un quadro normativo volto a favorire gli investimenti sostenibili, definendo tra due gradi di sostenibilità:

- Attività Taxonomy-eligible: ogni attività che contribuisce potenzialmente ad uno degli obiettivi ambientali della Tassonomia;
- Attività Taxonomy-aligned: ogni attività che contribuisce sostanzialmente ad uno degli obiettivi ambientali della Tassonomia.

La tabella presenta il Gross Carrying Amount dell'Attivo di bilancio suddividendo le voci in base al ruolo che queste hanno nel calcolo del Green Asset Ratio (GAR). Il GAR è un indicatore che mostra la percentuale delle attività sostenibili rispetto ad una porzione dell'attivo del Gruppo. All'interno di tale tabella è quindi possibile distinguere tra:

- Asset da considerare nel numeratore del GAR ovvero:
 - Esposizioni in "prestiti e anticipazioni", "titoli obbligazionari" e "titoli azionari" verso società finanziarie (con la suddivisione per tipologia di controparte) e società non finanziarie soggette a NFRD;
 - Esposizioni verso famiglie con alcuni dettagli: "prestiti per veicoli", "prestiti garantiti da immobili residenziali" e "prestiti per ristrutturazioni";
 - Finanziamenti verso governi locali;
 - Garanzie di beni immobili commerciali e residenziali.
- Asset esclusi dal numeratore del GAR ma inclusi nel denominatore del ratio:
 - Esposizioni per "prestiti e anticipazioni", "titoli obbligazionari" e "titoli azionari" verso società non finanziarie non soggette a NFRD suddivise tra situate nell'Unione Europea e fuori dall'Unione Europea;
 - Derivati;
 - Prestiti interbancari;
 - Liquidità e attività collegate alla liquidità;
 - Altri assets (e.g. commodities, goodwill ecc.).
- Asset esclusi sia dal numeratore che dal denominatore del GAR. Tali asset comprendono:
 - Esposizioni sovrane;
 - Esposizioni verso banche centrali;
 - Esposizioni appartenenti al Portafoglio di negoziazione.

Il Gruppo ha pubblicato i KPI relativi alle proprie attività Taxonomy-eligible verso gli obiettivi CCM e CCA all'interno delle Disclosure Consolidate Non Finanziarie (DCNF) relative agli esercizi 2021-2022 e 2022-2023. A partire dalla presente disclosure l'analisi è stata ampliata al fine di identificare le esposizioni Taxonomy-aligned verso i due obiettivi climatici sopracitati, in linea con quanto richiesto dal Regolamento di Esecuzione 2022/2453.

La quota di attività sostenibili identificate dal Gruppo e riportate in tabella sono solo Turnover-based, a differenza di quanto richiesto dalla disclosure a fini DCNF ma in linea con quanto richiesto dal Regolamento di esecuzione UE 2022/2453. Di seguito si descrive sinteticamente l'approccio metodologico adottato dal Gruppo per la quantificazione di tali attività:

- Per le esposizioni retail verso *motor vehicle loan, loan collateralized by residential immovable property* e *collateral*, il Gruppo ha analizzato i criteri di vaglio tecnico e criteri DNSH definiti all'interno dell'Annex I del Climate Delegated Act. Nel dettaglio:
 - Per i *motor vehicle loans*, sono state considerate come Taxonomy-eligible le esposizioni verso veicoli appartenenti alle categorie M1, N1 e L. Inoltre, sono state considerate come Taxonomy aligned, le esposizioni verso veicoli appartenenti alla categoria L e verso produttori di veicoli che rispettano i Minimum safeguards (come definito dalle FAQ relative alla Tassonomia pubblicate dalla Commissione Europea in data 21 dicembre 2023). Sono state infine considerate Taxonomy aligned – transitional le esposizioni aligned che presentavano delle emissioni di CO₂ superiori a 0 gCO₂/km.
 - Per i *loan collateralized by residential immovable property* e *collateral*, sono state considerate come Taxonomy-eligible tutte le esposizioni presenti nel Gruppo. Inoltre, sono state considerate come Taxonomy aligned le esposizioni verso immobili che presentano le seguenti caratteristiche:
 - Data di costruzione dell'edificio precedente al 31 dicembre 2020;
 - Certificato di classe energetica di classe A;
 - Con un'esposizione ai rischi fisici climatici (frana e alluvione) nulla o bassa.
- Per le esposizioni in *debt securities, loans & advances* ed *equity instruments* verso controparti corporate, il Gruppo ha deciso di affidarsi a un info-provider al fine di recuperare le percentuali di eligibility ed alignment pubblicate dalle controparti stesse all'interno dei Sustainability report e delle DCNF.

Si precisa che la quasi totalità dei dati forniti dall'info-provider non fa riferimento alle percentuali di eligibility verso i singoli obiettivi CCM e CCA a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, bensì delle percentuali a livello TOTAL. Pertanto, ove pubblicate dalle controparti sono state riportate nella tabella anche le percentuali di eligibility verso i due obiettivi, negli altri casi è stata riportata la sola percentuale Total. Di conseguenza, la somma delle colonne (b) e (g) non coincide con i valori riportati all'interno della colonna (l).

Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)

	a	b	c	31/12/2023		
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		
				Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia		
				Di cui: ecosostenibile		
Valore contabile lordo			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore						
1	44.370.754	16.302.585	1.158.085	—	39.028	292.261
1	44.370.754	16.302.585	1.158.085	—	39.028	292.261
2	9.116.033	136	37.921	—	1	33.666
3	3.927.134	—	—	—	—	—
4	3.267.451	—	—	—	—	—
5	659.683	—	—	—	—	—
6	—	—	—	—	—	—
7	5.188.899	136	37.921	—	1	33.666
8	—	—	—	—	—	—
9	—	—	—	—	—	—
10	—	—	—	—	—	—
11	—	—	—	—	—	—
12	278.216	136	12.426	—	1	11.715
13	96.808	—	11.255	—	—	11.255
14	—	—	—	—	—	—
15	181.408	136	1.171	—	1	460
16	804.269	—	—	—	—	—
17	573.918	—	—	—	—	—
18	230.351	—	—	—	—	—
19	—	—	—	—	—	—
20	4.787.276	230.313	509.480	—	10.648	258.595
21	4.577.285	219.233	501.541	—	10.648	257.572
22	162.476	11.080	5.635	—	—	132
23	47.515	—	2.304	—	—	891
24	30.462.360	16.072.136	610.684	—	28.379	—
25	12.525.235	12.525.235	571.965	—	—	—
26	—	—	—	—	—	—
27	3.551.128	3.546.901	38.719	—	28.379	—
28	5.085	—	—	—	—	—
29	—	—	—	—	—	—
30	5.085	—	—	—	—	—
31	52.189	52.189	—	—	—	—
32	44.422.943	16.354.774	1.158.085	—	39.028	292.261
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	10.090.023					
34	9.759.282					
35	159.267					
36	171.474					
37	2.602.600					
38	2.593.396					
39	9.204					
40	—					
41	688.283					
42	563.631					
43	121.254					
44	13.514.136					
45	72.002.870					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	8.873.996					
47	4.458.282					
48	11.132.016					
49	24.464.294					
50	96.422.858					

Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)

	g	h	i	j	k
31/12/2023					
Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					
Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
Di cui: ecosostenibile					
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore					
1	160	9.880	—	—	1.296
1 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR					
2	—	12	—	—	4
Società finanziarie					
3	—	—	—	—	—
3 Enti creditizi					
4	—	—	—	—	—
4 Prestiti e anticipazioni					
5	—	—	—	—	—
5 Titoli di debito					
6	—	—	—	—	—
6 Strumenti rappresentativi di capitale					
7	—	12	—	—	4
7 Altre società finanziarie					
8	—	—	—	—	—
8 Di cui: imprese di investimento					
9	—	—	—	—	—
9 Prestiti e anticipazioni					
10	—	—	—	—	—
10 Titoli di debito					
11	—	—	—	—	—
11 Strumenti rappresentativi di capitale					
12	—	12	—	—	4
12 Di cui: società di gestione					
13	—	—	—	—	—
13 Prestiti e anticipazioni					
14	—	—	—	—	—
14 Titoli di debito					
15	—	12	—	—	4
15 Strumenti rappresentativi di capitale					
16	—	—	—	—	—
16 Di cui: imprese di assicurazione					
17	—	—	—	—	—
17 Prestiti e anticipazioni					
18	—	—	—	—	—
18 Titoli di debito					
19	—	—	—	—	—
19 Strumenti rappresentativi di capitale					
20	160	9.868	—	—	1.292
Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD					
21	150	9.868	—	—	1.292
21 Prestiti e anticipazioni					
22	10	—	—	—	—
22 Titoli di debito					
23	—	—	—	—	—
23 Strumenti rappresentativi di capitale					
24	—	—	—	—	—
Famiglie					
25	—	—	—	—	—
25 Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali					
26	—	—	—	—	—
26 Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici					
27	—	—	—	—	—
27 Di cui: prestiti per veicoli a motore					
28	—	—	—	—	—
Finanziamento delle amministrazioni locali					
29	—	—	—	—	—
29 Finanziamento degli alloggi					
30	—	—	—	—	—
30 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali					
31	—	—	—	—	—
31 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali					
32	160	9.880	—	—	1.296
Totale attivi GAR					
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)					
33	—	—	—	—	—
Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	—	—	—	—	—
34 Prestiti e anticipazioni					
35	—	—	—	—	—
35 Titoli di debito					
36	—	—	—	—	—
36 Strumenti rappresentativi di capitale					
37	—	—	—	—	—
Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	—	—	—	—	—
38 Prestiti e anticipazioni					
39	—	—	—	—	—
39 Titoli di debito					
40	—	—	—	—	—
40 Strumenti rappresentativi di capitale					
41	—	—	—	—	—
41 Derivati					
42	—	—	—	—	—
42 Prestiti interbancari a vista					
43	—	—	—	—	—
43 Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	—	—	—	—	—
44 Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)					
45	—	—	—	—	—
Totale degli attivi al denominatore (GAR)					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR					
46	—	—	—	—	—
46 Esposizioni sovrane					
47	—	—	—	—	—
47 Esposizioni verso la banca centrale					
48	—	—	—	—	—
48 Portafoglio di negoziazione					
49	—	—	—	—	—
Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
50	—	—	—	—	—
TOTALE ATTIVI					

Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)

	l	m	n	o	p
31/12/2023					
TOTALE (CCM + CCA)					
Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
Di cui: ecosostenibile					
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore					
1	19.003.528	1.167.965	—	39.028	293.557
1 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR					
2	1.344.827	37.933	—	1	33.670
2 Società finanziarie					
3	851.307	—	—	—	—
3 Enti creditizi					
4	646.820	—	—	—	—
4 Prestiti e anticipazioni					
5	204.487	—	—	—	—
5 Titoli di debito					
6	—	—	—	—	—
6 Strumenti rappresentativi di capitale					
7	493.520	37.933	—	1	33.670
7 Altre società finanziarie					
8	—	—	—	—	—
8 Di cui: imprese di investimento					
9	—	—	—	—	—
9 Prestiti e anticipazioni					
10	—	—	—	—	—
10 Titoli di debito					
11	—	—	—	—	—
11 Strumenti rappresentativi di capitale					
12	47.392	12.438	—	1	11.719
12 Di cui: società di gestione					
13	40.004	11.255	—	—	11.255
13 Prestiti e anticipazioni					
14	—	—	—	—	—
14 Titoli di debito					
15	7.388	1.183	—	1	464
15 Strumenti rappresentativi di capitale					
16	199.651	—	—	—	—
16 Di cui: imprese di assicurazione					
17	146.886	—	—	—	—
17 Prestiti e anticipazioni					
18	52.765	—	—	—	—
18 Titoli di debito					
19	—	—	—	—	—
19 Strumenti rappresentativi di capitale					
20	230.473	519.348	—	10.648	259.887
20 Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD					
21	1.533.657	511.409	—	10.648	258.864
21 Prestiti e anticipazioni					
22	49.068	5.635	—	—	132
22 Titoli di debito					
23	3.840	2.304	—	—	891
23 Strumenti rappresentativi di capitale					
24	16.072.136	610.684	—	28.379	—
24 Famiglie					
25	12.525.235	571.965	—	—	—
25 Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali					
26	—	—	—	—	—
26 Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici					
27	3.546.901	38.719	—	28.379	—
27 Di cui prestiti per veicoli a motore					
28	—	—	—	—	—
28 Finanziamento delle amministrazioni locali					
29	—	—	—	—	—
29 Finanziamento degli alloggi					
30	—	—	—	—	—
30 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali					
31	52.189	—	—	—	—
31 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali					
32	19.055.717	1.167.965	—	39.028	293.557
32 Totale attivi GAR					
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)					
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)				
34	34 Prestiti e anticipazioni				
35	35 Titoli di debito				
36	36 Strumenti rappresentativi di capitale				
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)				
38	38 Prestiti e anticipazioni				
39	39 Titoli di debito				
40	40 Strumenti rappresentativi di capitale				
41	41 Derivati				
42	42 Prestiti interbancari a vista				
43	43 Disponibilità liquide e attivi in contante				
44	44 Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)				
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)				
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR					
46	46 Esposizioni sovrane				
47	47 Esposizioni verso la banca centrale				
48	48 Portafoglio di negoziazione				
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore				
50	TOTALE ATTIVI				

Tabella 8: Mitigating actions - GAR %

La tabella 8 riporta la percentuale di attività sostenibili verso gli obiettivi CCM, CCA e a livello TOTAL rispetto ai "total GAR assets" presenti nell'attivo del Gruppo e riportati all'interno della riga 32 della tabella 7.

La tabella, nello specifico, contiene la percentuale Turnover-based rispetto ai total GAR assets delle esposizioni presenti a numeratore del calcolo del GAR. Nel dettaglio:

- Controparti corporate, distinguendo tra: Credit institutions, Management companies, Investment firms, Insurance undertakings, Non-financial companies;
- Households, suddividendo tra: motor vehicle loans, loans collateralized by residential immovable property, building renovation loans;
- Local government financing, distinguendo tra: House financing, Other local government financing;
- Collaterals obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties.

Per ognuna di queste esposizioni, nella seguente tabella vengono presentati:

- KPI on stock: che tiene conto del totale delle esposizioni presenti nell'attivo del Gruppo al 31 dicembre 2023;
- KPI on flow: che tiene conto delle nuove esposizioni aperte nel semestre intercorso a partire dal termine dell'ultimo anno contabile del Gruppo (i.e. dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023).

Si precisa, infine, che la percentuale di attività eligibile a livello TOTAL è del 26,24%, in linea con quanto riportato nella DCNF di giugno 2023.

Tabella 8: GAR (%) (1 di 2)

% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	31/12/2023: KPI sui stock															
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					Quota degli attivi totali coperti
	Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile						
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione/adattamento	Di cui: abilitante	
1 GAR	22,60%	1,60%	—	0,05%	0,40%	0,00%	0,01%	—	—	0,00%	26,34%	1,61%	—	0,05%	0,41%	45,90%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,53%	1,60%	—	0,05%	0,40%	0,00%	0,01%	—	—	0,00%	26,26%	1,61%	—	0,05%	0,41%	45,85%
3 Società finanziarie	0,00%	0,05%	—	0,00%	0,05%	—	0,00%	—	—	0,00%	1,86%	0,05%	—	0,00%	0,05%	9,42%
4 Enti creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,18%	—	—	—	—	4,06%
5 Altre società finanziarie	0,00%	0,05%	—	0,00%	0,05%	—	0,00%	—	—	0,00%	0,68%	0,05%	—	0,00%	0,05%	5,36%
6 Di cui: imprese di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 Di cui: società di gestione	0,00%	0,02%	—	0,00%	0,02%	—	0,00%	—	—	0,00%	0,07%	0,02%	—	0,00%	0,02%	0,29%
8 Di cui: imprese di assicurazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,28%	—	—	—	—	0,83%
9 Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,32%	0,70%	—	0,01%	0,36%	0,00%	0,01%	—	—	0,00%	2,19%	0,72%	—	0,01%	0,36%	4,95%
10 Famiglie	22,21%	0,84%	—	0,04%	—	—	—	—	—	—	22,21%	0,84%	—	0,04%	—	31,48%
11 Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	17,31%	0,79%	—	—	—	—	—	—	—	—	17,31%	0,79%	—	—	—	12,94%
12 Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Di cui prestiti per veicoli a motore	4,90%	0,05%	—	0,04%	—	—	—	—	—	—	4,90%	0,05%	—	0,04%	—	3,67%
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,01%
15 Finanziamento degli alloggi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,01%
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,07%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,07%	—	—	—	—	0,05%

Tabella 8: GAR (%) (2 di 2)

% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31/12/2023: KPI sui flussi															
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					Quota degli attivi totali coperti
	Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile						
		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione/adattamento	Di cui: abilitante				
1 GAR	17,32%	0,86%	—	0,02%	0,09%	0,00%	0,00%	—	—	0,00%	18,83%	0,87%	—	0,02%	0,09%	22,21%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	17,31%	0,86%	—	0,02%	0,09%	0,00%	0,00%	—	—	0,00%	18,82%	0,87%	—	0,02%	0,09%	22,21%
3 Società finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,71%	0,00%	—	—	0,00%	4,91%
4 Enti creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,50%	—	—	—	—	1,88%
5 Altre società finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,21%	0,00%	—	—	0,00%	3,03%
6 Di cui: imprese di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 Di cui: società di gestione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Di cui: imprese di assicurazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00%	—	—	—	—	—
9 Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,06%	0,12%	—	0,01%	0,08%	0,00%	0,00%	—	—	—	0,87%	0,12%	—	0,01%	0,08%	1,29%
10 Famiglie	17,25%	0,74%	—	0,01%	—	—	—	—	—	—	17,25%	0,74%	—	0,01%	—	16,00%
11 Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	16,36%	0,73%	—	—	—	—	—	—	—	—	16,36%	0,73%	—	—	—	12,23%
12 Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Di cui prestiti per veicoli a motore	0,89%	0,01%	—	0,01%	—	—	—	—	—	—	0,89%	0,01%	—	0,01%	—	0,67%
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00%
15 Finanziamento degli alloggi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00%
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,01%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,01%	—	—	—	—	0,00%

Tabella 10 - Altre azioni di mitigazione del cambiamento climatico che non sono contemplate nella tassonomia dell'UE

La Tabella 10 presenta le esposizioni che supportano le controparti nel processo di transizione e adattamento agli obiettivi di Climate Change Mitigation (CCM) e Climate Change Adaptation (CCA) ma che non sono considerate sostenibili (*Taxonomy aligned*) ai fini della Tassonomia UE.

Tenuto conto che il reporting delle attività Taxonomy-aligned è stato incluso nell'attuale disclosure, in linea con il phase-in previsto dalla normativa, la Tabella riporta esclusivamente le attività di mitigazione escluse dal calcolo del Green Asset Ratio. Per maggiori dettagli sulle metodologie adottate dal Gruppo per l'identificazione delle esposizioni allineate alla Tassonomia si rimanda a quanto riportato per la Tabella 7 del presente documento.

Il perimetro di esposizioni considerato include i finanziamenti green e sustainable-linked per un ammontare di circa 1,2 miliardi (pari a circa l'1,6% delle esposizioni del portafoglio banking book). L'intero perimetro è composto da:

- Sustainable-linked loan le cui condizioni variano in ragione dell'andamento di alcuni KPI climatici (ad es. efficientamento energetico e riduzione delle emissioni), circa 876 milioni.
- Mutui green per l'acquisto di immobili in classe energetica A o B per cui non è possibile verificare i criteri di vaglio tecnico e i DNSH richiesti dal Climate Delegated Act, circa 271 milioni.
- Prestiti per l'acquisto di veicoli ibridi ed elettrici, circa 61 milioni.
- Finanziamenti per l'installazione di impianti fotovoltaici, circa 24 milioni.

La metodologia adottata per l'identificazione dei rischi mitigati si basa sull'analisi dei KPI presenti nei contratti dei sustainable-linked loan e sull'analisi delle attività finanziate per gli altri finanziamenti green.

Dalle analisi è emerso che tutte le esposizioni incentivano, direttamente o indirettamente, atteggiamenti positivi della controparte:

- volti a ridurre il rischio fisico, ricondotto ai cambiamenti climatici;
- in linea con la transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista climatico.

Nello specifico, le esposizioni in perimetro incentivano l'efficientamento del consumo di acqua ed energetico il quale comporta una riduzione delle emissioni GHG prodotte delle controparti.

Tabella 10 - Altre azioni di mitigazione del cambiamento climatico che non sono contemplate nella tassonomia dell'UE

a	b	c	d	e	f
Tipo di strumento finanziario	Tipo di controparte	Valore contabile lordo	Tipologia di rischio mitigato (Rischio di transizione ai cambiamenti climatici)	Tipologia di rischio mitigato (Rischio fisico da cambiamento climatico)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di mitigazione
Obbligazioni (ad es. green, sostenibili, legati alla sostenibilità in base a standard diversi dagli standard dell'UE)	Società finanziarie	—	—	—	
	Società non finanziarie	—	—	—	
	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	—	—	—	
	Altre controparti	—	—	—	
Prestiti (ad es. green, sostenibili, legati alla sostenibilità in base a standard diversi dagli standard dell'UE)	Società finanziarie	50.608	Sì	Sì	L'importo si riferisce a Sustainable-linked loan e prestiti per veicoli.
	Società non finanziarie	861.135	Sì	Sì	L'importo si riferisce a Sustainable-linked loan, prestiti per veicoli e prestiti per l'installazione di impianti fotovoltaici.
	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	4.960	Sì	Sì	L'importo si riferisce a prestiti per l'installazione di impianti fotovoltaici.
	Famiglie	322.973	Sì	Sì	L'importo si riferisce a prestiti per veicoli, prestiti per l'installazione di impianti fotovoltaici e mutui green per immobili residenziali.
	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	271.625	Sì	Sì	L'importo si riferisce a mutui green.
	Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	—	—	—	
	Altre controparti	—	—	—	

Paragrafo 9 – Attività vincolate

Informativa qualitativa

Viene definito “vincolato” oppure “encumbered” l'attivo che è stato ceduto a garanzia o, a qualunque titolo, è stato destinato a costituire la copertura al credito ricevuto e pertanto non può essere liberamente utilizzato. Non viene considerato vincolato ciò che eccede il credito ricevuto – tecnicamente l'overcollateralization.

L'Asset Encumbrance Ratio rappresenta, a livello di Gruppo, il rapporto tra: al Numeratore la quota di attivi di Bilancio impegnati sommata alla quota delle garanzie collaterali ricevute e riutilizzate e al Denominatore il totale degli attivi di Bilancio (vincolati e non) sommati alle garanzie collaterali ricevute (vincolate e non).

Se da un lato l'obiettivo dell'Asset Encumbrance Ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca, e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione preziosa sulla strategia di finanziamento di un'istituzione e sulla sua capacità prospettica di raccolta, a prezzi ragionevoli, attraverso funding secured.

Di converso e più in generale l'indicatore fornisce una misura sintetica dello stato di salute del mercato non garantito.

Adeguatamente analizzato, e se corredato da indicazioni di durata del vincolo, può fornire ulteriori utili indicazioni su rischio di rifinanziamento (tecnicamente rollover risk), rischio di liquidità e rischio operativo.

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate al 31 dicembre 2023

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA ed HQLA 080	090	di cui EHQLA ed HQLA 100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	28.532.095	4.658.191			64.173.948	3.317.527		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	402.299	64.929	402.299	64.929	1.862.227	87.139	1.851.066	87.139
040 Titoli di debito	10.447.653	4.538.386	10.370.635	4.470.230	5.736.170	3.227.880	5.155.375	3.249.590
050 di cui obbligazioni garantite	—	—	—	—	67.748	62.480	67.748	62.480
060 di cui cartolarizzazioni	410.028	—	405.519	—	575.746	—	572.844	—
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	8.139.991	4.538.386	8.061.336	4.470.230	3.705.985	3.119.802	3.195.773	3.141.389
080 di cui emessi da società finanziarie	2.123.269	—	2.117.945	—	1.687.342	102.905	1.619.171	102.937
090 di cui emessi da società non finanziarie	190.059	—	189.623	—	300.289	5.255	296.964	5.265
120 Altre attività	18.676.375	—			55.818.232	2.565		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione al 31 dicembre 2023

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	5.445.616	1.931.505	663.872	176.935
140 Finanziamenti a vista	—	—	—	—
150 Strumenti rappresentativi di capitale	205.837	27.197	233.339	5.910
160 Titoli di debito	5.124.533	1.853.291	447.954	167.747
170 di cui obbligazioni garantite	—	—	—	—
180 di cui cartolarizzazioni	32.635	—	255.207	—
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	4.494.906	1.853.291	194.292	167.329
200 di cui emessi da società finanziarie	637.479	—	263.198	—
210 di cui emessi da società non finanziarie	671	—	386	—
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	—	—	—	—
230 Altre garanzie reali ricevute	—	—	—	—
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	—	—	136.286	—
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			—	—
250 Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 31/12/2023	34.329.582	6.161.824		

Modello EU AE3: fonti di gravame al 31 dicembre 2023

		31/12/2023	
		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	27.027.806	31.483.948

Il ratio del Gruppo calcolato al 31 dicembre 2023 si attesta al 32.99%, in ulteriore diminuzione rispetto al 30 giugno scorso (33,30%) ed in netto calo rispetto al 31 dicembre 2022 (37,18%).

Rileva segnalare come - trattandosi di un ratio puntuale "alla data" e senza time structure - l'attività short term (mai oltre i tre mesi e tipicamente sotto i due) concorre per circa 2.75 dei 32.99 (Dic-23) punti percentuali totali; questa attività a breve è eseguita in back-to-back da Tesoreria al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie della Banca, e può essere chiusa in tempi strettissimi e in qualunque condizione di mercato.

Di seguito le principali attività - in bilancio - vincolate dal Gruppo per ordine di importanza (ammontare encumbered e durata del vincolo):

- attivi di Bilancio, siano essi corporate loan, leasing, factoring, mutui abitativi o credito al consumo utilizzati come collaterale nelle operazioni con la Banca Centrale Europea;
- specifici attivi di Bilancio - mutui ipotecari - al servizio del Covered Bond;
- specifici attivi di Bilancio - credito al consumo - al servizio di cartolarizzazioni (ovvero ABS collocate a mercato oppure, se retained (la maggior parte), impiegate in operazioni di funding, anche con Banca Centrale Europea);
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli, utilizzati come collaterale in operazioni di funding anche per il tramite di veicoli;
- default fund e margini iniziali versati a CCPs a valere su operatività in strumenti derivati così come margini di variazione verso CCPs e controparti di mercato;
- attivi di Bilancio - tipicamente titoli - oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi o prestito titoli dove la Banca sia Lender;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli utilizzati in operazioni di varia natura.

Il livello dei gravami è in linea con le aspettative e con le strategie di finanziamento dell'Istituto.

Paragrafo 10 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale

Per i derivati in cui vi è una correlazione sfavorevole significativa tra sottostante e controparte, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato in cui vi sia una correlazione sfavorevole significativa tra sottostante e controparte viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il default della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

Alla data di riferimento il portafoglio non presenta operazioni caratterizzate da wrong-way risk.

Valuation adjustment (CVA-DVA)

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio di credito della controparte e propri di Mediobanca, attraverso le componenti di CVA e DVA. Il CVA è il fair value delle possibili perdite attese derivanti dall'esposizione alla controparte e si basa sull'esposizione positiva attesa di Mediobanca verso la Controparte. Viceversa, il DVA è determinato sulla base della esposizione negativa attesa di Mediobanca verso la Controparte e rappresenta il beneficio della Banca (pari al costo di sostituzione del derivato) in caso di suo default anticipato rispetto alla Controparte. Entrambi gli aggiustamenti sono calcolati in riferimento al profilo di esposizione futura dei contratti in essere tra le due controparti, generati tramite la simulazione dei fattori di rischio rilevanti, tenendo in considerazione eventuali accordi di mitigazione del rischio, ed al livello del rischio di credito proprio e della controparte. Il fair value include inoltre due ulteriori effetti: l'effetto di funding value adjustment, connesso ai costi di finanziamento dei profili di esposizione futura dei derivati ed al costo di liquidità e l'aggiustamento sulle curve credito legato all'incertezza dei parametri di mercato (MPU) e di incertezza dei costi di chiusura (COC).

Effetti downgrade Mediobanca

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio rating creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di downgrade pari a 2 notch.

Per quanto a Credit Support Annex to ISDA Master Agreement abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono provisions che obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 22,4 milioni (dati al 31 Dicembre 2023).

Per quattro contratti ISDA, di cui due con esposizione pari a zero, si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al downgrade di Mediobanca (Additional Termination Event - ATE). Per i due contratti con esposizione non nulla (uno con ATE sotto BB- e l'altro con ATE sotto BBB-) gli impatti si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

10.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte il Gruppo applica:

- il metodo dello Standardized Approach for Counterparty Credit Risk, per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine, con applicazione del netting regolamentare; In particolare, il calcolo dell'Exposure at default (EAD) per il rischio di controparte e di CVA delle posizioni in derivati (Parte 3 Titolo VI, CRR), è effettuato attraverso le regole introdotte dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 (SA CCR - Standardized Approach for Counterparty Credit Risk); è inoltre applicata l'esenzione dal calcolo del requisito in materia di Credit Value Adjustment (CVA) per le esposizioni verso controparti corporate, secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR; il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (securities financing transactions), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.

10.2 Rischio di controparte – Metodologia gestionale

A fini gestionali, per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending), il monitoraggio del rischio si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Credito e Mercato.

Informazione quantitativa
Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione e pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione e	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	—	133		1.4	186	186	186
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	—	—		1.4	—	—	—
1	SA-CCR (per i derivati)	579.704	571.790		1.4	1.975.927	1.759.772	1.647.568
2	IMM (per derivati e SFT)			—	—	—	—	—
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			—	—	—	—	—
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			—	—	—	—	—
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			—	—	—	—	—
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					—	—	—
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					7.744.546	3.793.815	3.793.703
5	VaR per le SFT					—	—	—
6	Totale al 31/12/2023					9.720.659	5.553.774	5.441.457
	Totale al 30/06/2023					10.064.843	5.096.617	4.921.822
								1.566.354
								1.312.081

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		31/12/2023		30/06/2023	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	—	—	—	—
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		—		—
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		—		—
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	1.263.019	426.610	1.235.127	400.347
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	—	—	—	—
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	1.263.019	426.610	1.235.127	400.347

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	—	52.462	—	—	3.665.208	98.364
7 Imprese	—	—	—	—	745.752	372.141
8 Al dettaglio	—	—	—	—	—	—
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10 Altre posizioni	—	—	—	—	—	—
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2023	—	52.462	—	—	4.410.959	470.506
Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2023	—	81.469	—	—	4.188.845	281.923

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	56	—	—	56
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	—	—	646	—	—	3.816.680
7 Imprese	—	—	257.609	—	—	1.375.502
8 Al dettaglio	—	117	—	—	—	117
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10 Altre posizioni	—	—	—	—	—	—
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2023	—	117	258.311	—	—	5.192.354
Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2023	—	33	141.149	—	—	4.693.419

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD – Imprese (A-IRB) al 31 dicembre 2023

Al 31 dicembre 2023, Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte solo per il segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese", dal momento che per il segmento Retail nell'ambito dell'applicazione dei modelli AIRB non ci sono esposizioni soggette al CCR. Gli RWA associati al rischio controparte corrispondono a circa il 2.2% del totale RWA per questo segmento regolamentare.

Imprese (A-IRB)	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Classe 01	da 0,00 a < 0,15	58.205	0,0819%	11	45,0000%	2	16.223	27,8731%
Classe 02	da 0,15 a < 0,25	36.707	0,1553%	16	45,1573%	2	14.901	40,5927%
Classe 03	da 0,25 a < 0,50	171.644	0,3962%	40	45,1730%	2	112.404	65,4869%
Classe 04	da 0,50 a < 0,75	—	—	—	—	—	—	—
Classe 05	da 0,75 a < 2,50	28.459	0,9375%	12	48,0622%	2	28.816	101,2555%
Classe 06	da 2,50 a < 10,00	15.752	2,8122%	3	45,0000%	2	21.065	133,7310%
Classe 07	da 10,00 a < 100,00	—	—	—	—	—	—	—
Classe 08	100,00 (default)	—	—	—	—	—	—	—
Totale al 31/12/2023		310.766	0,4809%	82	45,3945%	2	193.409	62,2362%
Totale al 30/06/2023		343.356	0,6582%	90	41,3902%	2	198.873	57,9204%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

Tipo di garanzia reale	a	b	c	d
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	—	157.345	49.888	1.133.770
2 Cassa - altre valute	—	49.627	6	109.532
3 Debito sovrano nazionale	2.842	—	56.684	210.682
4 Altro debito sovrano	6.916	429	202.485	—
5 Debito delle agenzie pubbliche	—	—	—	—
6 Obbligazioni societarie	9.229	—	—	—
7 Titoli di capitale	—	—	—	—
8 Altre garanzie reali	—	—	—	—
9 Totale al 31/12/2023	18.987	207.401	309.063	1.453.984
Totale al 30/06/2023	76.910	527.014	193.606	1.319.657

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

Tipo di garanzia reale	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	—	—	—	—
2 Cassa - altre valute	—	—	—	—
3 Debito sovrano nazionale	—	452.578	—	1.467.439
4 Altro debito sovrano	—	—	—	—
5 Debito delle agenzie pubbliche	—	—	—	—
6 Obbligazioni societarie	—	—	—	2.550.726
7 Titoli di capitale	—	258.223	—	445.255
8 Altre garanzie reali	—	—	—	3.437.568
9 Totale al 31/12/2023	—	710.801	—	7.900.987
Totale al 30/06/2023	—	892.954	—	6.972.293

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

	31/12/2023		30/06/2023	
	a	b	a	b
	Protezione acquistata	Protezione venduta	Protezione acquistata	Protezione venduta
NOZIONALI				
1 Single-name credit default swap	727.787	2.208.932	849.398	2.205.940
2 Index credit default swap	17.359.314	3.796.465	19.649.402	4.038.671
3 Total return swap	—	—	—	—
4 Credit option	—	—	—	—
5 Altri derivati su crediti	2.379.715	42.051	3.991.060	24.660
6 Totale nozionali	20.466.815	6.047.448	24.489.861	6.269.271
FAIR VALUE (VALORI EQUI)				
7 Fair value positivo (attività)	4.980	142.432	39.612	70.895
8 Fair value negativo (passività)	(371.897)	(28.142)	(292.794)	(23.997)

Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU CCR7.

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		31/12/2023		30/06/2023	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		4.167		11.340
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	52.614	1.080	114.953	8.326
3	i) derivati OTC	45.222	932	101.577	5.664
4	ii) derivati negoziati in borsa	—	—	—	—
5	iii) SFT	7.392	148	13.377	2.662
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	—	—	—	—
7	Margine iniziale separato	172.354	—	162.902	—
8	Margine iniziale non separato	—	—	—	—
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	109.281	3.087	119.673	3.014
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	—	—	—	—
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		—		—
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	—	—	—	—
13	i) derivati OTC	—	—	—	—
14	ii) derivati negoziati in borsa	—	—	—	—
15	iii) SFT	—	—	—	—
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	—	—	—	—
17	Margine iniziale separato	—	—	—	—
18	Margine iniziale non separato	—	—	—	—
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	—	—	—	—
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	—	—	—	—

Paragrafo 11 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate, le specifiche tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) poste in essere dal Gruppo al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e finanziarie ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo, secondo quanto previsto dalla normativa.

Nello svolgimento dell'attività il Gruppo si avvale dell'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate da:

- garanzie reali ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;
- garanzie reali finanziarie - la maggior parte delle garanzie reali finanziarie ammissibili per la mitigazione del rischio risultano a fronte di operazioni di cassa e di pronti contro termine; la valutazione è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari;
- garanzie personali finanziarie - a differenza delle precedenti, non gravano su beni, ma coinvolgono un terzo soggetto che diventa garante e assume la responsabilità dell'obbligazione, impegnandosi in caso di inadempienza da parte del debitore principale⁵⁰.

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio". Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("netting agreement") ed accordi di collateralizzazione ("collateral agreement") per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA ("Credit Support Annex") con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e Repurchase Agreement (cosiddetti Repo), il Gruppo ha messo in atto

⁵⁰ L'impatto di tali garanzie non è incluso nella tavola EU CR3 dal momento che queste comportano una traslazione del rischio verso il garante e non una riduzione dell'esposizione.

politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “triparty repos”.

Con riferimento alle garanzie personali, si segnala, come già anticipato nel Paragrafo 1.2, che a partire dal primo semestre dell'esercizio il gruppo ha avviato la copertura assicurativa su parte del portafoglio corporate standard factoring, con un beneficio in termini di minori RWA pari a circa 500 milioni, corrispondenti a circa 15bps di CET1 ratio.

Nella tabella di seguito vengono riportate le quote di esposizione distinte tra non garantite e garantite, distinguendo la tipologia di garanzia tra reali e finanziarie e dando evidenza del “di cui” garantito da derivati su crediti⁵¹.

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito*	Valore contabile garantito			
		b	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie**	
				d	di cui garantito da derivati su crediti
a	c	e			
1 Prestiti e anticipazioni	36.963.424	27.150.677	25.804.167	1.346.510	—
2 Titoli di debito	10.157.786	412.214	—	412.214	
3 Totale al 31/12/2023	47.121.210	27.562.891	25.804.167	1.758.724	—
4 di cui esposizioni deteriorate	277.962	122.884	110.007	12.877	—
EU-5 di cui in stato di default	277.962	122.884			

* La colonna riporta il valore contabile lordo conformemente a quanto previsto nel DPM 3.0.

** Definizione Finrep che si riferisce alle garanzie personali

Al 31 dicembre 2023 il 41% (pari a circa 6 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; al 30 giugno 2023 tale rapporto si attestava al 43% (pari a 5 miliardi).

⁵¹ Per la copertura di esposizioni con derivati creditizi il Gruppo si avvale di primarie controparti di mercato.

Paragrafo 12 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); rimane in essere l'operazione originata nel precedente esercizio quale il Gruppo ha agito in qualità di co-arranger (Merlino) e di cui resta sottoscritta l'intera trince senior con Garanzia Statale sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) da parte del MEF. Il risk Management ed il Front Office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante in base alla reportistica aggiornata disponibile.

Per la determinazione delle attività ponderate per il rischio il Gruppo fa riferimento al Regolamento No 2401/2017 e al Regolamento No 2402/2017. Tali fonti regolamentari hanno rettificato il precedente framework regolamentare rivedendo la gerarchia degli approcci da utilizzare per il calcolo dei requisiti di capitale, introducendo la definizione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), soggette a un trattamento preferenziale ed una forte penalizzazione per le posizioni ricartolarizzate al fine di limitarne l'utilizzo e preservare il livello di trasparenza e semplicità.

La nuova gerarchia degli approcci prevede come prima opzione l'applicazione della metodologia SEC-IRBA (non applicata dal Gruppo), seguita dall'applicazione del modello SEC-ERBA (applicabile qualora sia disponibile un rating esterno. Ove risulti impossibile implementare sia il SEC-IRBA sia il SEC-ERBA, la banca deve adottare l'approccio SEC-SA, basato su una formula regolamentare standard.

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 946,4 milioni (1.053,0 milioni al 30 giugno scorso), di cui 702,4 nel *banking book* e 244,0 nel *trading book* (rispettivamente 788,8 e 264,3 milioni).

Per ulteriori informazioni si rimanda al punto C della parte E della Nota Integrativa –Relazione semestrale al 31 dicembre 2023.

Ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2023, il 44% del portafoglio titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi nel *banking book* è soggetto all'applicazione della metodologia SEC-SA (58% a giugno 2023), mentre al restante 56% viene applicato il metodo SEC-ERBA (42% a giugno 2023). Il *trading book* è soggetto all'approccio SEC-ERBA per il 52% delle posizioni (75% a giugno 2023), mentre al restante 48% (25% a giugno 2023) delle posizioni viene applicato l'approccio SEC-SA.

Informazione quantitativa
Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2023

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali				Sintetiche			Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS		Non-STS		di cui SRT	Totale parziale	STS	Non-STS	STS			Non-STS	Sintetiche		
	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT											
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	4.359	7.746	—	12.106	—	292.282	—	292.282
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	4.359	1.446	—	5.806	—	29.630	—	29.630
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	4.359	1.446	—	5.806	—	—	—	—
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29.630	—	29.630
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	6.300	—	6.300	—	262.652	—	262.652
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	262.652	—	262.652
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	6.300	—	6.300	—	—	—	—
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2023

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	L'ente agisce in qualità di cedente				L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	—	10.337	73.433	—	83.770
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	10.337	21.622	—	31.959
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	10.337	21.622	—	31.959
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51.811	—	51.811
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51.811	—	51.811
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2) al 31 dicembre 2023

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC- IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ Deduzioni
1 Totale delle esposizioni	4.582	—	—	7.372	152	—	11.432	674	—
2 Operazioni tradizionali	4.582	—	—	7.372	152	—	11.432	674	—
3 Cartolarizzazioni	4.582	—	—	7.372	152	—	11.432	674	—
4 Al dettaglio	4.582	—	—	1.072	152	—	5.131	674	—
5 di cui STS	4.359	—	—	—	—	—	4.359	—	—
6 All'ingrosso	—	—	—	6.300	—	—	6.300	—	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2) al 31 dicembre 2023

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1 Totale delle esposizioni	—	23.038	5.055	—	—	1.843	404	—
2 Operazioni tradizionali	—	23.038	5.055	—	—	1.843	404	—
3 Cartolarizzazioni	—	23.038	5.055	—	—	1.843	404	—
4 Al dettaglio	—	1.617	5.055	—	—	129	404	—
5 di cui STS	—	436	—	—	—	35	—	—
6 All'ingrosso	—	21.421	—	—	—	1.714	—	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2) al 31 dicembre 2023

	a	b	c	D	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ Deduzioni
1 Totale delle esposizioni	157.324	132.430	—	2.528	—	—	155.653	136.629	—
2 Cartolarizzazione tradizionale	157.324	132.430	—	2.528	—	—	155.653	136.629	—
3 Cartolarizzazioni	157.324	132.430	—	2.528	—	—	155.653	136.629	—
4 Sottostante al dettaglio	—	29.630	—	—	—	—	—	29.630	—
5 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6 All'ingrosso	157.324	102.800	—	2.528	—	—	155.653	106.999	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2) al 31 dicembre 2023

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1 Totale delle esposizioni	—	33.362	36.021	—	—	2.669	2.882	—
2 Cartolarizzazione tradizionale	—	33.362	36.021	—	—	2.669	2.882	—
3 Cartolarizzazioni	—	33.362	36.021	—	—	2.669	2.882	—
4 Sottostante al dettaglio	—	—	10.711	—	—	—	857	—
5 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
6 All'ingrosso	—	33.362	25.309	—	—	2.669	2.025	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

L'attività di investimento in partecipazioni è tradizionalmente parte integrante e statutaria della mission dell'Istituto. L'attività, seppur ridimensionata rispetto al passato, si contraddistingue per criteri di selettività degli investimenti, basati sul principio della redditività di lungo termine e minimizzazione del rischio.

Mediobanca investe tradizionalmente in società leader nei rispettivi settori di appartenenza che, facendo leva sulle proprie capacità competitive, prospettano un significativo potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nell'ambito del portafoglio partecipazioni rientra quella in Assicurazioni Generali, la cui movimentazione e determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali sono espressamente disciplinate dallo statuto (art. 18).

Il portafoglio partecipazioni in imprese non finanziarie è composto da investimenti di minoranza in società quotate e non, comunque smobilizzabili nel breve termine, ivi inclusi gli investimenti perfezionati in club deal nell'ambito dell'iniziativa The Equity Club. Le aree geografiche di investimento vedono una larga prevalenza di imprese italiane, con le quali l'Istituto ha maturato nel tempo significative relazioni. In misura decisamente più trascurabile, ma in coerenza con la mission citata, Mediobanca è attiva nel merchant banking, con investimenti in un ristretto numero di imprese di dimensione medio-piccola finalizzati allo sviluppo della società e successiva dismissione anche mediante quotazione in borsa.

In una prospettiva di medio termine, la strategia dell'Istituto per le esposizioni in strumenti di capitale, tenuto anche conto delle condizioni di mercato, è orientata alla progressiva valorizzazione, fermi i requisiti di redditività e i profili di rischio dell'Istituto approvati dal Consiglio (Risk Appetite Framework).

In coerenza con tale strategia, le soglie operative sono determinate in un'esposizione complessiva del portafoglio partecipazioni non finanziarie e del singolo investimento (del medesimo portafoglio) su livelli del patrimonio di vigilanza ben inferiori ai limiti normativi attualmente fissati al 60% e al 15%.

Gli investimenti del portafoglio gestito dalla Divisione Principal Investing (diversi dalle partecipazioni non finanziarie e da Assicurazioni Generali) ha visto crescere negli ultimi anni la quota in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) rappresentati per lo più da seed capital a favore di fondi gestiti da società del Gruppo (attualmente Cairn e RAM) e da investimenti in fondi di Private Equity e Immobiliari.

Gli investimenti di seed capital hanno un duplice obiettivo:

- generare un rendimento coerente con il profilo di rischio;
- contribuire alla crescita degli AUM sottoscritti da investitori terzi.

Il Gruppo inoltre sottoscrive tradizionalmente in maniera selettiva quote di fondi chiusi di private equity prevalentemente di matrice italiana con ticket compresi tra 10-20 milioni.

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Titoli rappresentativi di capitale, valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e quote rappresentative di fondi valutati a fair value con effetti a conto economico (FVPL) in coerenza ai principi contabili IAS28 e IFRS9.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa al bilancio consolidato dove sono riportati, per le singole voci, i criteri contabili applicati dal Gruppo. Per le modalità di effettuazione dei Test di impairment delle partecipazioni si rimanda, invece, alla Parte B della Nota integrativa. Infine, per quanto riguarda i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda alla sezione sui rischi di mercato del presente documento.

Informativa quantitativa

Tavola 13.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR

La tavola sottostante riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile con indicazione, per gli strumenti di capitale, degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value che vengono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto". In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce "150. Riserve". Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi trovano indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

Con riferimento alla posizione complessiva in bilancio, rispetto al 30 giugno 2023, le esposizioni in strumenti di capitale si incrementano da 4,4 a 4,5 miliardi, di cui 3,7 rappresentati dalla valutazione ad equity method delle partecipazioni (Assicurazioni Generali, Istituto Europeo di Oncologia, CLI holding II, Finanziaria Gruppo Bisazza, Heidi Pay e MB SpeedUp, quest'ultima acquisita nel semestre), 591,7 milioni in investimenti in fondi e 255 milioni in azioni (inclusi gli strumenti partecipativi).

Lo stock dei fondi passa da 562,9 a 591,7 milioni dopo investimenti netti per 23,7 milioni e valorizzazioni per 5,1 milioni; di questi circa 324,9 milioni riguardano quelli gestiti dal Gruppo (cd. seed capital) e 266,8 milioni quelli esterni (per lo più private equity).

Voci	Consistenze al 31/12/2023				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.599.523 *	92.930 **	3.956.054	92.930	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.255	129.710	125.255	129.710	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	180.165	411.531	180.165	411.531	—

Voci	Consistenze al 31/12/2023					
	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	10.252	(1.677)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	351,3	(56,7)	X	X	—	—

*Partecipazione di collegamento in Assicurazioni Generali (da 3,5 a 3,6 miliardi).

** Vi concorrono le altre partecipazioni di collegamento: IEO per 38,8 milioni, Gruppo Bisazza per 6,9 milioni, CLI Holding II per 38,4 milioni, Heidi Pay per 7,1 milioni e MB SpeedUp per 1,8 milioni.

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2023:

Voci	Consistenze al 30/06/2023				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.472.192	91.472	3.395.137	91.472	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.736	124.263	116.736	124.263	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	155.988	406.923	155.988	406.923	—

Voci	Consistenze al 30/06/2023					
	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/ Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	45.358	(5.350)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49,6	(30,8)	X	X	—	—

Tavola 13.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, gli strumenti di capitale del portafoglio bancario includono partecipazioni finanziarie e non finanziarie alle quali viene applicato come regola generale un fattore di ponderazione del 100%, come previsto dall'articolo 133 della CRR, ad eccezione di quelle partecipazioni finanziarie che se rientrano tra gli investimenti significativi diretti vengono ponderati al 250% ai sensi degli articoli 36 e 48 della CRR (come descritto nel Paragrafo 2 del presente documento).

Per la misurazione del rischio delle esposizioni in Organismi di Investimento Collettivo (OICR) e la determinazione del relativo requisito di capitale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, vengono applicate modalità di calcolo alternative:

- Look-through approach, basato sulla scomposizione dell'investimento nelle singole posizioni sottostanti nel quale l'OICR investe con applicazione della relativa ponderazione;
- Mandate based approach, metodo basato sul regolamento di gestione del fondo e sull'esposizione teorica nel quale l'OICR può investire applicando la ponderazione più penalizzante;

— Fall back approach (approccio residuale rispetto ai precedenti), che prevede una ponderazione del 1250% laddove gli enti non fossero in grado di applicare uno dei due metodi di cui sopra.

Categorie	31/12/2023		30/06/2023	
	Importo ponderato		Importo ponderato	
	Metodo standard	Metodo IRB	Metodo standard	Metodo IRB
Esposizioni in fondi	1.677.682	—	1.393.411	—
<i>di cui private equity</i>	396.114	—	350.620	—
Esposizioni negoziate sul mercato	7.074.855	—	7.636.178	—
Altre esposizioni	170.164	—	165.151	—
Totale esposizione	8.922.701	—	9.194.740	—

Riguardo al trattamento prudenziale previsto, il 58% delle esposizioni del portafoglio dei Fondi OICR del Gruppo Mediobanca è stato trattato con il metodo del Look-through approach, mentre il Mandante based approach è stato applicato a circa il 37% delle esposizioni del portafoglio; solo al 5% del totale portafoglio, si è applicato il Fall back approach.

Con riferimento all'analisi dei sottostanti ai quali sono applicati in alternativa i differenti approcci previsti dalla normativa, a fronte del totale esposizioni di bilancio pari a 591,7 milioni⁵², il totale esposizione Corep è pari a 603,1 milioni⁵³: 64,5 milioni relativi a sottostanti in strumenti di capitale, 42,1 milioni (7% del totale) relativi a sottostanti ponderati al 1250% e 311 milioni (pari al 50% del portafoglio) relativi ad esposizioni ad alto rischio. La parte rimanente è rappresentata da esposizioni creditizie, cassa e derivati (questi ultimi pari a circa il 2% del totale portafoglio, a conferma della bassa rischiosità dell'effetto leva sulle esposizioni in OICR).

Alle esposizioni in fondi complessivamente detenute dal Gruppo concorrono anche impegni in altri fondi per 157 milioni ponderati al 150%.

⁵² Escluso l'investimento in CLI I per 11,2 milioni

⁵³ La differenza tra il totale esposizioni Corep e il totale esposizione di bilancio è dovuta all'effetto leva di cui si tiene conto in fase di applicazione del trattamento prudenziale per determinare il valore del fondo da ponderare

Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 31 dicembre, in caso di un ribasso parallelo della curva ("Parallel Down"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 122 milioni in linea con il valore di fine giugno (-142 milioni).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei cash flow futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di appiattimento curva dei tassi ("Flattener").

La variazione sarebbe infatti negativa di 68 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-19 milioni) e Compass (-36 milioni). A giugno 2023 la variazione massima era di 76 milioni sempre nello scenario "Flattener".

Tavola 14.1 – Analisi di sensitività

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Importi in € mln	Dati al 31 dicembre 2023					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	Mediobanca Premier (ex CheBanca!)	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	Parallel Down	(122)	(49)	(24)	(30)	(20)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Flattener	(68)	(19)	2	(36)	(14)

Si riportano di seguito i dati al 30.06.2023 e, a fini comparativi, anche quelli al 31.12.2022:

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2023					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	Mediobanca Premier (ex CheBanca!)	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	Parallel Down	(142)	(66)	(14)	(18)	(44)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Flattener	(76)	(42)	9	(35)	(8)

Importi in € mln	Dati al 31 dicembre 2022					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	Mediobanca Premier (ex CheBanca!)	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	Short Down	(262)	(198)	(4)	4	(64)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Parallel Down	(81)	(109)	49	15	(37)

A luglio 2023 è stato rivisto il sistema di limiti, sia rivedendo l'indicatore di rischio relativo al margine di interesse (sensitivity del Margine di interesse/TIER 1 di Gruppo), sia ricalibrando le soglie di entrambe le sensitivities.

A livello di Gruppo, i valori ottenuti per la sensitivity del margine di interesse risultano inferiori al limite di RAF di Gruppo pari al 4,5% (sensitivity del Margine di interesse/TIER 1 di Gruppo) mentre la sensitivity del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 6% (sensitivity del Valore Economico/TIER 1).

L'indicatore regolamentare SOT risulta essere pari a 1,6% (sensitivity del Margine di interesse/Tier 1 Capital) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 5%.

Tavola EU IRRBB1: Rischio di tasso di interesse delle attività non di negoziazione

Supervisory shock scenarios		Effetti sul valore economico del patrimonio netto		Effetti sul margine di interesse	
		31/12/2023	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2023
1	Parallel up	119	20	137	145
2	Parallel down	(31)	35	(122)	(142)
3	Steepener	96	84		
4	Flattener	(68)	(76)		
5	Short rates up	(41)	(76)		
6	Short rates down	51	84		

14.2 Operazioni di copertura contabile

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'hedge accounting con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39; il Gruppo, tuttavia, ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il general hedge (opt-in), senza impatti di rilievo.

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio (principalmente Clearing House con netting). Sono oggetto di copertura di fair value sia poste del passivo (emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate, la componente stabile dei depositi a vista modellizzata a tasso fisso), sia poste dell'attivo (in particolare mutui ipotecari a tasso fisso concessi da Mediobanca Premier! e titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato).

Il cash flow hedge viene utilizzato principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto, generalmente a tasso fisso, viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Paragrafo 15 – Rischio di mercato

Informativa quantitativa

15.1 Rischio mercato con metodologia gestionale

Il risk control tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di trading.

Il contesto di mercato del semestre luglio '23 - dicembre '23 è stato dominato dai movimenti dei principali tassi di interesse. In una prima fase si è assistito ai rialzi dei rendimenti dei titoli governativi - in media + 100 bps sulle scadenze decennali - sia nell'Area Euro che negli Stati Uniti, causati dalle ultime strette monetarie di BCE e FED del periodo estivo. A partire dal mese di novembre, il miglioramento dei dati di inflazione ha portato ad una discesa degli stessi rendimenti, che hanno quasi completamente ritracciato, ritornando a valori di poco superiori a quelli registrati a giugno '23. Il mercato azionario si è mosso di conseguenza: il periodo giugno-ottobre ha fatto registrare perdite cumulate fino al 7% per i principali indici azionari (Eurostoxx 50 e S&P), completamente riassorbite nel bimestre successivo, raggiungendo un rendimento finale sul semestre di +5% per l'Eurostoxx 50 e + 7% per l'S&P. Il FTSE MIB ha sovraperformato gli altri indici, grazie ai risultati del settore bancario, arrivando ad un rendimento a fine semestre di +8%.

Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato, nei primi 6 mesi dell'anno fiscale, tra un minimo di 3,2 milioni ad ottobre ed un massimo di 8,9 milioni registrato a metà dicembre. Il dato medio (6,2 milioni) è risultato inferiore del 25% rispetto alla media dell'esercizio precedente (8,4 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente fino a raggiungere i 5,54 milioni, ben al di sotto della media del semestre.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro core; (ii) la volatilità implicita del mercato azionario. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come i prezzi dei corsi azionari o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o nella media neutrale.

L'Expected shortfall – che misura un ulteriore scenario di stress sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio in linea rispetto al periodo precedente (12,2 milioni). Con l'inizio dell'anno fiscale, l'Istituto ha adottato un nuovo modello di business per le emissioni di certificati con sottostante azionario. Il framework prevede sia per le nuove passività, che per i relativi titoli attivi a copertura del rischio dva, l'adozione della cosiddetta fair value option e di conseguenza una progressiva riduzione del portafoglio di obbligazioni del trading book.

Tavola 15.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	H1 2023 - 2024				Esercizio
	29/12/2023	Min	Max	Media	2022 - 2023
<i>Dati in migliaia</i>					<i>Media</i>
Tassi di interesse	4,389	1,373	7,124	4,188	7,071
Credito	1,508	925	2,531	1,591	2,548
Azioni	3,502	1,078	9,026	2,886	3,609
Tassi di cambio	792	632	1,394	837	904
Inflazione	470	32	644	205	365
Volatilità	4,004	2,575	6,068	3,947	6,254
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(9,121)</i>	<i>(20,303)</i>	<i>(4,930)</i>	<i>(7,552)</i>	<i>(12,369)</i>
VaR Totale	5,544	3,249	8,894	6,179	8,382
Expected Shortfall Totale	12,210	6,090	22,144	12,254	12,846

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono.

Inoltre, ogni desk ha limiti di sensitivity ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si registra una diminuzione della media delle esposizioni su tutte le categorie di rischio, fatta eccezione per un aumento sul vega azionario, in concorrenza di una fase di minimo delle volatilità implicite.

Tavola 15.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio	H1 2023 - 2024				Esercizio
	29/12/2023	Min	Max	Media	2022 - 2023
<i>Dati in euro</i>					<i>Media</i>
Delta azionario (+1%)	351,526	(320,561)	1,586,972	569,798	418,680
Vega azionario (+1%)	(2,280,908)	(3,404,151)	436,629	(596,713)	757,496
Delta tasso d'interesse (+1bp)	242,806	(369,992)	464,568	172,517	218,649
Delta inflazione (+1bp)	(59,302)	(59,302)	55,080	1,484	13,079
Delta Tassi di cambio (+1%)*	(44,261)	(379,701)	1,533,009	17,479	142,539
Delta di credito (+1bp)	324,529	(298,435)	611,376	291,512	421,632

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	31/12/2023	30/06/2023
	a	a
	RWEA	RWEA
Prodotti outright		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.255.085	1.561.197
2 Rischio azionario (generico e specifico)	201.085	92.441
3 Rischio di cambio	—	—
4 Rischio di posizioni in merci	—	—
Opzioni		
5 Metodo semplificato	—	—
6 Metodo delta plus	375.538	369.961
7 Metodo di scenario	—	—
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	73.545	69.229
9 Totale	1.905.253	2.092.828

Al 31 dicembre 2023 gli RWA di mercato, determinati secondo la metodologia standard come riportato nel paragrafo 1.1, si attestano a 1,9 miliardi in diminuzione rispetto al 30 giugno scorso (2,1 miliardi). Il calo è strettamente connesso al nuovo business model per la gestione dei certificates che prevede la gestione e relativa copertura di questo prodotto nell'ambito del banking book. Dall'inizio dell'esercizio quindi il portafoglio di attività di negoziazione è destinato a calare in linea col rimborso dei certificates emessi. Per contro si registra un incremento (nell'ordine di 100 milioni) di posizioni direzionali azionarie senza tuttavia un sostanziale incremento del rischio gamma e vega (strettamente legato all'operatività in opzioni secondo la metodologia del Delta+).

La limitata posizione nel rischio di cambio resta al di sotto della soglia regolamentare consentita e non determina quindi alcun requisito patrimoniale.

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-A.

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-B.

Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR3.

Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR4.

15.3 Fair Value, independent price verification e prudent value degli strumenti finanziari

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a Mark to Market. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

15.3.1 Fair Value Hierachy

Le attività detenute dalle banche devono essere classificate sulla base dei Livelli di *Fair Value* delle attività. Ciò significa che i *Fair Value* devono essere classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il termine "input di valutazione" (o "input") si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il *fair value* degli strumenti. Per la stima del *fair value* degli strumenti, la Banca utilizza tecniche di valutazione appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti.

Gli input si dicono osservabili quando le informazioni alla base delle tecniche di valutazione si basano su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dalla Banca (ad esempio prezzi desumibili da mercati quotati a cui la banca ha accesso diretto o *broker quotes*).

Gli *input* si dicono non osservabili quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio stesso della Banca, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

I principi di osservabilità e *leveling* si basano su un approccio a due fasi: in un primo passaggio viene assegnato un livello a tutti gli input applicati nel modello di valutazione dello strumento ed in una seconda fase si verifica la materialità dei diversi parametri utilizzati per determinare la rilevanza di eventuali parametri non osservabili sulla determinazione del *fair value*. La determinazione della significatività rappresenta il processo applicato per determinare se gli input non osservabili (i.e. input di Livello 2 o 3) siano materiali per l'intera misurazione dello strumento.

In linea di principio uno strumento finanziario è di Livello 1 se è quotato in un mercato attivo e il prezzo rappresenta il suo valore corrente di negoziazione in normali, effettive e regolari operazioni di mercato. Il prezzo deve inoltre essere prontamente e regolarmente disponibile tramite borse, intermediari, mercati di negoziazione diretti e indipendenti, servizi di quotazione o soggetti autorizzati. In base all'IFRS 13, la Banca ha definito precise modalità di determinazione del *Fair Value* dei prodotti classificati di Livello 1.

Quando un mercato non è attivo, il *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è misurato facendo riferimento a prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) o in alternativa, se tali strumenti non sono disponibili, attraverso una tecnica di valutazione che utilizza il mercato e informazioni non di mercato (ovvero *input* osservabili e/o non osservabili). Tutti gli strumenti classificati come di Livello 2 devono comunque mostrare una componente predominante di *input* osservabili utilizzati nel calcolo del *fair value*. Nel caso invece in cui il processo di IPV faccia emergere un elevato grado di incertezza degli *input* utilizzati, tali prodotti vengono classificati a Livello 3.

L'osservabilità di un parametro di *input*, oltre alla disponibilità di quote per le relative scadenze, riguarda anche la tipologia di prodotto, difatti è importante notare che per alcune categorie di strumenti (e.g. fondi alternativi di investimento private equity o infrastrutturale) viene automaticamente applicata una classificazione più rigorosa, in quanto il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcuni di questi fondi è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportare la valutazione ad exit price.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Relazione semestrale al dicembre 2023.

15.3.2 Independent Price Verification degli strumenti finanziari

Con il termine Independent Price Verification si intende il processo attraverso il quale i prezzi e i dati di mercato devono essere verificati secondo determinati standard di accuratezza definiti internamente dalla Banca. La Politica e la Direttiva di Independent Price Verification soddisfanno i requisiti di cui all'art. 105, par. 8, del Regolamento (UE) 575/2013, affermando che “Gli enti effettuano verifiche indipendenti dei prezzi in aggiunta al mark to market giornaliero o al mark to model” e “devono istituire e mantenere sistemi e controlli sufficienti a fornire [...] stime di valutazione”.

L'attività di Independent Price Verification risponde quindi all'esigenza di:

- definire le metodologie di controllo con riferimento alla validazione dei dati di mercato e dei prezzi;
- definire i processi di controllo, le soglie quantitative e i meccanismi di escalation, ottenendo così un'ulteriore verifica della qualità dei modelli e dei dati di mercato utilizzati nelle valutazioni stesse;
- tenere adeguatamente e tempestivamente informata la direzione.

L'attività è focalizzata sull'analisi dei dati al fine di rilevare la coerenza rispetto a una fonte di confronto per garantire che rispecchi le reali condizioni di mercato, al fine di permettere una valorizzazione corretta delle posizioni di rischio dei principali driver di Profit and Loss della Banca e dei singoli Desk. L'impatto delle eventuali modifiche ai dati è recepito nel processo di rendicontazione di Profit and Loss del portafoglio interessato alla modifica nonché modificare l'attribuzione del livello di gerarchia della posizione.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Relazione semestrale al 31 dicembre 2023.

15.3.3 Prudent value degli strumenti finanziari

La valorizzazione delle posizioni contabilizzate al Fair Value, siano esse detenute a banking o trading book, deve essere svolta con un grado di certezza adeguato. Per raggiungere l'obiettivo, le istituzioni finanziarie devono predisporre e mantenere processi e controlli al fine di assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili.

Il Prudent Value Adjustment, definito come aggregazione degli Additional Valuation Adjustment, è portato a diretta decurtazione del Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Il processo di definizione e certificazione delle posizioni soggette al calcolo degli AVA prevede l'individuazione di sia di un perimetro individuale (tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, per ogni Banca/Società del Gruppo Bancario) che di un perimetro consolidato (tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, a livello dell'intero Gruppo Bancario).

Il Regolamento (UE) No 575/2013, Parte 2, Titolo I, Capo 2, art. 34, richiede che le Istituzioni applichino le norme di cui all'art. 105 a tutte le attività valutate al Fair Value. La combinazione dei suddetti articoli (34 e 105 del Regolamento (UE) No 575/2013) implica che il perimetro di Prudent Valuation degli strumenti finanziari al Fair Value includa tutte le posizioni valutate al Fair Value, indipendentemente dal fatto che le stesse siano iscritte a banking o a trading book.

Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari in termini di segnalazione CoRep, ciascun indicatore è calcolato, oltre che sul perimetro generale come definito nel Paragrafo dedicato, anche sul perimetro ristretto dei soli strumenti di trading.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa –Relazione semestrale al 31 dicembre 2023.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 21 marzo 2024

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini

Allegati

Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo

1) Climate Accountability Institute - [CAI PressRelease Dec20 \(climateaccountability.org\)](https://climateaccountability.org)

	Entity	MtCO ₂ e	% of global 1965 -
1	Saudi Aramco, Saudi Arabia	61,143	4.33%
2	Gazprom, Russia	44,757	3.17%
3	Chevron, USA	43,787	3.10%
4	ExxonMobil, USA	42,484	3.01%
5	National Iranian Oil Co.	36,924	2.62%
6	BP, UK	34,564	2.45%
7	Royal Dutch Shell, The Netherlands	32,498	2.30%
8	Coal India, India	24,341	1.73%
9	Pemex, Mexico	23,025	1.63%
10	PetroChina/China Natl Petroleum	16,515	1.17%
11	Petroleos de Venezuela (PDVSA)	16,029	1.14%
12	Peabody Energy, USA	15,783	1.12%
13	ConocoPhillips, USA	15,422	1.09%
14	Abu Dhabi, United Arab Emirates	14,532	1.03%
15	Kuwait Petroleum, Kuwait	13,923	0.99%
16	Iraq National Oil Co., Iraq	13,162	0.93%
17	Total SA, France	12,755	0.90%
18	Sonatrach, Algeria	12,700	0.90%
19	BHP, Australia	10,068	0.71%
20	Petrobras, Brazil	9,061	0.64%
	Top Twenty	493,473	34.98%
	Global (1965-2018)	1,410,737	100.00%

2) Carbon Majors Database – [Carbon-Majors-Report-2017.pdf](#)

Rank	Company	Allocated ownership status ^o	Scope 1+3 emissions 1988-2015, GtCO ₂ e	Of sector emissions 1988-2015	Of global industrial emissions 1988-2015
1	Saudi Arabian Oil Company (Aramco)	State	40,0	8,6%	4,8%
2	Gazprom OAO	Mixed	35,3	7,6%	4,2%
3	National Iranian Oil Co	State	19,4	4,2%	2,3%
4	ExxonMobil Corp	Investor	17,3	3,7%	2,1%
5	Petroleos Mexicanos (Pemex)	State	17,0	3,7%	2,0%
6	Royal Dutch Shell PLC	Investor	15,0	3,2%	1,8%
7	BP PLC	Investor	13,8	3,0%	1,7%
8	China National Petroleum Corp (PetroChina)	State	13,6	2,9%	1,6%
9	Chevron Corp	Investor	11,9	2,6%	1,4%
10	Petroleos de Venezuela SA (PDVSA)	State	10,6	2,3%	1,3%
11	Abu Dhabi National Oil Co	State	10,3	2,2%	1,2%
12	Kuwait Petroleum Corp	State	8,7	1,9%	1,0%
13	Total SA	Investor	8,6	1,9%	1,0%
14	Sonatrach SPA	State	8,4	1,8%	1,0%
15	ConocoPhillips	Investor	8,4	1,8%	1,0%
16	Petroleo Brasileiro SA (Petrobras)	Mixed	7,0	1,5%	0,8%
17	Nigerian National Petroleum Corp	State	6,2	1,3%	0,7%
18	Petroliam Nasional Berhad (Petronas)	State	5,7	1,2%	0,7%
19	Rosneft OAO	Mixed	5,7	1,2%	0,7%
20	Lukoil OAO	Mixed	5,7	1,2%	0,7%
21	Eni SPA	Mixed	5,4	1,2%	0,6%
22	Iraq National Oil Co	State	5,2	1,1%	0,6%
23	Statoil ASA	Mixed	4,8	1,0%	0,6%
24	Qatar Petroleum Corp	State	4,7	1,0%	0,6%
25	PT Pertamina	State	4,6	1,0%	0,6%
-	Other 25 companies	-	50	10,7%	6,0%
-	Total	-	343	74%	41%
-	Of which are State owned	-	227	49%	27%
-	Of which are Investor owned	-	116	25%	14%

GLOSSARIO

ABS: Asset Backed Securities	COC: Close-Out Costs
AIRB: Advanced Internal Rating Based	COREP: Common Reporting
ALM: Asset & Liability Management	CRD IV: Capital Requirements Directive IV
ASF: Available Stable Funding	CRM: Credit Risk Mitigation
AT1: Additional Tier 1	CRR: Capital Requirement Regulation
ATE: Additional Termination Event	CSA: Credit Support Annex
AUM: Asset under management – Attivi in gestione	CSR: Corporate Social Responsibility
AVA: Additional Valuation Adjustment	CSRD: Corporate Sustainability Reporting Directive
BCBS: Basel Committee on Banking Supervision	CVA: Credit Value Adjustment
BIA: Basic Indicator Approach	DCNF: Disclosure consolidata non finanziaria
BRRD: Banking Recovery and Resolution Directive	DNSH: Do No Significant Harm
BTAR: Banking Taxonomy Alignment Ratio	DVA: Debt Valuation Adjustment
BVPS: Book value per share (Patrimonio per azione)	EAD: Exposure At Default
CBC: Counterbalance capacity	EBA: European Banking Authority
CCA: Climate Change Adaptation (obiettivo ambientale di adattamento del cambiamento climatico)	ECAI: External Credit Assessment Institution
CCF: Credit Conversion Factor	EL _{be} : Expected loss on best effort
CCM: Climate Change Mitigation (obiettivo ambientale di mitigazione del cambiamento climatico)	EP: indice di performance energetica (livello di efficienza energetica con punteggio in kWh/m ²)
CCPs: Central Counterparty	EPC label: etichetta/certificato di classe energetica
CDO: Collateralized debt obligation	ESG: Environmental, Social, Governance
CDS: Credit Default Swap	FRTB: Fundamental Review del Trading Book
	FVO: Fair Value Option
	FVOCI: Fair Value to Other Comprehensive Income



FVTPL: Fair Value Through Profit and Loss

GACs: Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze

GAR: Green Asset Ratio

GEI: Gender- Equality Index

GHG: (Greenhouse Gas) Emissions: emission di Gas a effetto serra

GMRA: Global Master Repurchase Agreement

GMSLA: Global Master Securities Lending Agreement

G-SIBs: Global Sistematically Important Banks

G-SIIs: Global Sistematically Important Institutions

HTC: hold to collect

HTCS: hold-to-collect-and-sell

HQLAs: High Quality Liquid Assets

ICAAP: Internal Capital Adequacy Assessment Process

IFRS: International Financial Reporting Standards

ILAAP: Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

IMI: Internal Model Investigation

IRB: Sistemi di Rating Interni

IRS: Interest Rate Swap

ISDA: International Swaps and Derivatives Association

KPI: Key Performance Indicator

KRI: Key Risk Indicator

LCR: Liquidity Coverage ratio

LGD: Loss Given Default

LLPs: Loan loss provisions (Rettifiche su impieghi)

MPU: Market Price Uncertainty

MREL: Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities

NAV: Net asset value – Valore di mercato degli attivi

NFRD: Non-Financial Reporting Directive (Direttiva 2014/95/EU)

NGFS: Network for Greening the Financial System

NPL: Non-Performing Loans (Crediti deteriorati)

NSFR: Net Stable Funding Ratio

NZBA: Net-Zero Banking Alliance

OCR: Overall Capital Requirement

O-SII: Other Systemically Important Institutions

OTC: Over The Counter

PAI: Principal Adverse Impact

PCAF: Partnership for Carbon Accounting Financials

PD: Probability of Default

PRB: Principles for Responsible Banking

RAF: Risk Appetite Framework

REPO: Repurchase Agreement

RSF: Required Stable Funding



RTS/ITS: Regulatory Technical Standards/Implementing Technical Standards

RWA: Risk weighted asset (Attività ponderate per il rischio)

SA-CCR: Standardized Approach for Counterparty Credit Risk

SEC-ERBA: Securitisation External-ratings-based approach

SEC-IRBA: Securitisation Internal Rating-Based Approach

SEC-SA: Securitisation – Standardised Approach

SFDR: Sustainable finance disclosure regulation

SFT: Securities Financing Transactions

SOT: supervisory outlier test

SPV: Special Purpose Vehicles

SREP: Supervisory Review Evaluation Process

SRMR: Single Resolution Mechanism Regulation

SSM: Single Supervisory Mechanism

STS: Cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate

TC: Total capital

TCFD: Task Force on Climate-related Financial Disclosures

TLAC: Total Loss Absorbing Capacity

TLTRO: Targeted longer-term refinancing operations

UTP: Unlikely to Pay (Inadempienze probabili)

VaR: Value at Risk



Relazione della Società di revisione al Terzo Pilastro di Basilea 3

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 MilanoTel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul Terzo Pilastro di Basilea 3 – Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediobanca S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) dell'allegato documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 – Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023 del Gruppo Mediobanca (di seguito anche “Informativa di Terzo Pilastro”). L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo 8 “Rischi ESG” dell'Informativa di Terzo Pilastro richieste dall'articolo 8 del Regolamento Europeo 2020/852.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. (di seguito anche la “Banca”) sono responsabili della redazione dell'Informativa di Terzo Pilastro in conformità a quanto richiesto dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013, recepita in Italia dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire che la redazione dell'Informativa di Terzo Pilastro non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità dell'Informativa di Terzo Pilastro rispetto a quanto richiesto dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013, recepita in Italia dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (“IAASB”) per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che l'Informativa di Terzo Pilastro non contenga errori significativi.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Sintesi del lavoro svolto

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca, responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'Informativa di Terzo Pilastro, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario contenuti nell'Informativa di Terzo Pilastro e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2023, sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione limitata in data 9 febbraio 2024;
- interviste e discussioni con la Direzione della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa i sistemi informativi, contabili e di reporting utilizzati per la redazione dell'Informativa di Terzo Pilastro, nonché in relazione ai processi e alle procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai fini della predisposizione dell'Informativa di Terzo Pilastro;
- analisi a campione della documentazione di supporto relativa alla redazione dell'Informativa di Terzo Pilastro, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto per la predisposizione dei dati e delle informazioni presentati nell'Informativa di Terzo Pilastro;
- lettura della corrispondenza intrattenuta con la Banca Centrale Europea in relazione al procedimento di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- lettura delle relazioni predisposte dalla Funzione di Internal Audit e acquisizione delle considerazioni della Funzione di Validazione Interna in relazione ai processi di gestione e di controllo interno inerenti alla predisposizione dei dati e delle informazioni presentati nell'Informativa di Terzo Pilastro;
- ottenimento della lettera di attestazione sulla conformità dell'Informativa di Terzo Pilastro alla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013, recepita in Italia dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, nonché sull'attendibilità e sulla completezza delle informazioni e dei dati in essa contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'Informativa di Terzo Pilastro del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013, recepita in Italia dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Le nostre conclusioni sull'Informativa di Terzo Pilastro del Gruppo Mediobanca non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo 8 "Rischi ESG" richieste dall'articolo 8 del Regolamento Europeo 2020/852.

Altri aspetti

La presente relazione è stata predisposta esclusivamente per le finalità indicate nel primo paragrafo e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini in tutto o in parte.

Milano, 27 marzo 2024

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)